

ADISU. Niente borsa di studio se ti laurei presto

ECONOMIA

Le testimonianze di
giovani laureati di successo
Ce la si può fare!

GIURISPRUDENZA

Docenti "zavorra"?
La Facoltà non ci sta

Ridateci la buvette

**Il Parthenope
vota il Rettore
il 28 marzo**



**Rossi si candida
alla guida della
Seconda Università**



**Calabrò si propone
per la presidenza
di Medicina**



SOCIOLOGIA
Nuovi spazi
per la Facoltà

INGEGNERIA
Tre esami in
dieci giorni

MEDICINA SUN
Anatomia, esame
da tachicardia


CARTOLIBRERIA
GIORGIO LIETO

Viale Augusto, 43/51
80125 - Napoli
Tel. 081.2394621
internet:
www.giorgiolieto.com
e-mail:
info@giorgiolieto.com

**TUTTI I TESTI PER LA
FACOLTÀ DI INGEGNERIA**



**Richiedi subito
la UNICARD
GIORGIO LIETO**



Intervista a tutto campo al Preside Feola
Scienze Politiche
investe su "formazione
e Mediterraneo"

A dodici anni dalla sua fondazione, la Seconda Università degli Studi di Napoli si avvia a una fase di consolidamento. "Nonostante i sacrifici che un Ateneo sorto a costo zero abbia richiesto, siamo riusciti a rafforzare la ricerca scientifica, abbiamo migliorato la razionalizzazione dei servizi, abbiamo adeguato l'edilizia attraverso l'acquisto di nuovi stabili e la costruzione di nuove strutture, siamo cresciuti quantitativamente e qualitativamente, perfezionando e diversificando l'offerta didattica" è quanto ha dichiarato il Rettore della Sun, **Antonio Grella**, nella giornata inaugurale dell'anno accademico 2005/06 svoltasi lo scorso 28 febbraio alla Reggia di Caserta. Una giornata particolare per Antonio Grella, che dopo otto anni alla guida della Sun, si ritrova all'ultimo anno del suo mandato.

"Siamo riusciti a ridare al nostro Ateneo fiducia nell'avvenire" - afferma il Rettore - Tuttavia, non basta la volontà degli addetti ai lavori. Abbiamo bisogno di un'attenzione maggiore da parte degli organi di Governo". Insieme ai fondi pubblici, l'auspicio di Grella è che aumentino anche i fondi privati. Soprattutto, "se vogliamo arrestare le grandi migrazioni dei nostri giovani verso il Nord del Paese e dell'Europa, deve cambiare il sistema di assegnazione delle risorse economiche per il Mezzogiorno". Sul versante della ricerca, la Sun punta alla creazione d'impresa. In fase di definizione, infatti, è il "Tech-no-district", "un incubatore d'impresa che renderà più semplice il trasferimento tecnologico e renderà la ricerca più aderente tra Università e sistema produttivo".

Al centro della relazione di Grella anche il tema del diritto allo studio. "Dobbiamo ancora lavorare molto per costruire nuove residenze uni-

Inaugurazione dell'anno accademico alla Sun

Gli otto anni di Grella al vertice dell'Ateneo

versitarie, al di fuori di quelle in via di realizzazione a Santa Maria Capua Vetere e a Caserta. Inoltre, per agevolare la mobilità degli studenti resta da risolvere la questione dei trasporti, la cui iniziativa spetta però alla Provincia". Grandi passi sono stati anche compiuti sulla strada dell'internazionalizzazione, stringendo



Il Rettore Grella

proficui accordi di collaborazione con molte università straniere. "Un particolare grazie va alla Scuola Jean Monnet, oggi Facoltà di Studi politici per l'alta formazione europea e mediterranea, capace di inserire il nostro Ateneo anche oltre il mondo europeo", dice Grella. Una menzione anche al personale tecnico-amministrativo, "il cui organico, sebbene carente, si è mostrato profondamen-

te motivato ed entusiasta".

Didattica, diritto allo studio e centralità dello studente sono i temi toccati da **Peppe Siciliano**, presidente del Consiglio degli Studenti nonché senatore accademico, nel suo intervento alla cerimonia inaugurale. Boccia su tutti i fronti la riforma universitaria, che ha portato un livellamento della didattica verso il basso. "Il 3+2 si è sostanzialmente in programmi tagliati senza criterio, proliferazione dei corsi di laurea, titolo triennale poco chiaro e senza legame tra domanda e offerta di lavoro". Secondo Siciliano, "il taglio alle risorse economiche destinate alle università si è ripercosso sulla classe studentesca, riducendo la qualità dell'offerta formativa e aumentando le tasse universitarie". Gli studenti, pertanto, chiedono che le borse di studio siano affiancate da altre forme di sostegno agli studenti, ribadendo però il loro scetticismo sullo strumento del prestito d'onore, "che non deve essere considerato un mezzo sostitutivo delle borse, ma un servizio aggiuntivo e con tassi d'interesse bassissimi". E sempre in tema di diritto allo studio, "bisogna investire maggiormente nell'edilizia residenziale studentesca, decongestionando il mercato degli affitti nelle città universitarie e calmierandone i prezzi".

Una riflessione a trecentosessanta gradi è ciò che **Saturnino Martini**,

rappresentante del personale tecnico-amministrativo, ha presentato in aula il 28 febbraio. Il dott. Martini ha evidenziato quanto la formazione nel nostro Paese "sia indietro rispetto agli Stati Uniti e ad altri Paesi europei", quanto il mondo del lavoro si sia arroccato "su di una rigida posizione di critica circa l'inadeguatezza della preparazione pratica dei neo laureati", quanto i tagli ai finanziamenti effettuati dal Governo abbiano messo in ginocchio l'università.

A chiusura della cerimonia, i Presidi **Nicola Melone**, **Lorenzo Chieffi** e **Francesco Rossi** hanno commemorato tre importanti docenti dell'Ateneo, scomparsi di recente: i Presidi **Mario Carfagna** e **Gennaro Franciosi** ed il Rettore **Domenico Mancino**.

Grella si emoziona e saluta

E venne il giorno che anche il 74enne rettore **Antonio Grella** si emozionò. È accaduto a chiusura della sua ultima relazione (per fine mandato), l'ottava della sua gestione, nel ricordare le cose fatte, le realizzazioni al vertice di un ateneo difficile perché ai primi passi - "la più grande battaglia è stata quella di dare fiducia" - e il "grande sforzo organizzativo". Ma per Grella il 2006 sarà anche l'anno della pensione. Ha dunque ricordato "i 53 anni vissuti al servizio dell'Università, dei giovani, della ricerca". Il giorno più bello? "Tutti i 53 anni, con le loro amarezze e felicità".

Riduzione CINEMA

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

CINEMA CONVENZIONATI:

- **Happy Maxicinema**
Afragola - Porte di Napoli
- **Modernissimo**
Napoli - sale 1 - 2 - 3
- **Big Maxicinema**
Caserta Sud - uscita autostrada
- **Ambasciatori**
Napoli - via Crispi
- **Duel (NA)** via Scarfoglio
- **Vittoria (NA)** via Piscicelli
- **Small l'Altrocinema**
Caserta Sud - uscita autostrada
- **Felix (NA)** via S.M. Cubito
- **Gaveli Multisala (BN)**

CONSEGNA ALLA CASSA E...

**Mercoledì
e Giovedì**

PAGHI SOLO

€ 3,00

**Lunedì,
Martedì e
Venerdì**

PAGHI SOLO

€ 3,50

TAGLIANDO VALIDO

DAL 03/03/06 AL 16/03/06

AD ESCLUSIONE DEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI

www.ateneapoli.it

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 17 marzo

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50

DOCENTI: EURO 17,50

SOSTENITORE ORDINARIO:

EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:

EURO 103,00

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>

e-m@il

posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore il
quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente coloro che
effettueranno senza autorizzazione
le suddette riproduzioni.

ATENEAPOLI

NUMERO 4 ANNO XXII

(n. 409 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti (081.291401)

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori

Elviro Di Meo, Paola Mantovano,
Marco Merola, Simona Pasquale,
Sara Pepe.

ufficio pubblicità

Gennaro Varriale (081.291166)

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

081.446654 - 081.291166

Fax: 081.446654

e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l.

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli

tel. 081.446654 - 081.291401

fax 081.446654

tipografia

Skipper Pubblicità Via Malatesta, 40 (NA)

distribuzione

Diffusione Napoletana - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il

28 febbraio 2006



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

I punti programmatici: una Giunta di Ateneo (allargata), nuove figure come i **"ProRettori funzionali"** e priorità su giovani, qualità, ricerca, innovazione

Rossi si candida a Rettore della S.U.N.

Con una lettera molto meditata, inviata via posta celere ai docenti – un gesto di stile evitare la posta elettronica o altre strutture dell'ateneo – il 24 febbraio, il prof. **Francesco Rossi**, 57 anni, Preside della Facoltà di Medicina dal primo novembre 1998, e già Presidente di Corso di Laurea, ha ufficializzato la sua candidatura a Rettore della Seconda Università di Napoli. Una comunicazione ampia quattro pagine – una di ufficializzazione e tre piuttosto fitte su un primo accenno di programma – dal titolo: **"Una Università al passo con i tempi. Idee per lo sviluppo di un programma"**. Naturalmente si tratta di una bozza, come ha fatto sapere, ma dentro c'è già molto per un programma rettorale: dalla Giunta di Ateneo allargata (forma ampliata rispetto a quanto previsto dal nuovo Statuto), alla figura dei **"ProRettori funzionali"**, alla priorità verso: giovani, qualità, ricerca, innovazione. Con l'invito, - a docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo, studenti e il maggior numero di colleghi – a confrontarsi **"per un costruttivo scambio di idee"**. Ed ecco i passaggi salienti.

Sulla **"decisione di candidarmi per il prossimo quadriennio come Rettore del nostro Ateneo"**, **"ho a lungo riflettuto"**. I motivi della sua decisione? **"Il forte legame e l'orgoglio di appartenenza al nostro Ateneo, l'ampia esperienza maturata in ruoli di responsabilità (come Presidente del CdL in Medicina e Chirurgia, Preside di Facoltà negli ultimi otto anni) e membro di importanti commissioni ministeriali e regionali. Avere acquisito una buona conoscenza del sistema universitario e dei problemi connessi con le sue profonde trasformazioni. Ho, inoltre, sperimentato che risultati efficaci possono essere conseguiti soltanto con una gestione di tipo collegiale, dove prevalga quella di un coinvolgimento che valorizzi al meglio competenze e professionalità di ognuno di noi"**. **"Questa mia candidatura al Rettorato per stimolare e raccogliere tutti gli entusiasmi e le disponibilità presenti nella nostra comunità accademica, convogliandoli all'impegno per un ulteriore rilancio della nostra Università"**, cioè il fare squadra. E diventa **ecumenico**, musica per le Facoltà non mediche che spesso lamentano disattenzione quando afferma: **"nei prossimi anni l'Ateneo deve attuare uno sviluppo armonico, riequilibrando le sue strutture formative nei settori umanistico, scientifico-tecnologico e economico-sociale, attento alle preesistenze, alle esigenze del territorio e alla necessità del "nuovo" in termini di contenuti formativi, capacità di ricerca"**. **"La**

competizione – altro tema rilevante - ai vari livelli (regionale, nazionale ed internazionale) è oggi sempre più forte e la nostra crescita sarà inevitabilmente legata alla capacità di programmare e rapidamente attuare. **Una sfida forte, coinvolgente che avrà successo solo con l'impegno di tutti noi"**. Per passare: **"dalla fase delle inevitabili iniziali difficoltà e della crescita, a quella di uno sviluppo che consenta di guardare con ottimismo al futuro"**. Perciò **un articolato programma** che **"vorrei discutere nelle sedi istituzionali, facoltà e dipartimenti, del nostro Ateneo. Convinto che in questo difficile compito, cui intendo dedicare a tempo pieno i prossimi anni della mia vita accademica, chiedo sostegno, collaborazione, partecipazione ed entusiasmo, più che il solo consenso elettorale"**. E già questa prima lettera di preambolo, scritta di pelle oltre che di testa, basterebbe per l'ufficializzazione della candidatura e linee generali di un programma. Ma Rossi ha voluto fare le cose per bene, evidentemente si è preparato per tempo. E dunque, a seguire, ha aggiunto, alla lettera di cortesia ai colleghi, anche tre pagine di linee programmatiche.

"Elemento cardine è lo studente"

"Intendo l'Università come una "comunità di saperi", in grado di dare risposte esaurienti alla domanda del Paese di nuove conoscenze, di classi dirigenti aggiornate, di cittadini informati, di competenze tecniche e professionali". **"Nell'Università elemento cardine è lo studente, che ha diritto allo studio e a una conoscenza profonda, consapevole e aggiornata. Il docente costituisce l'elemento portante dell'intero sistema, che funzionerà meglio solo se tutte le sue componenti, docenza, studenti e amministrazione, sapranno contribuire, ognuna per i suoi ruoli e le sue funzioni"**. **"Molto dovremo fare anche per il miglioramento delle condizioni studentesche (trasporti, parcheggi, vitto, etc.) e per aiutare i nostri laureati all'ingresso nel mondo del lavoro"**. **"Nell'Università la formazione e la ricerca non sono separabili: per questo gli Atenei non sono la sede di una mera formazione professionale, ma luoghi della cultura, palestre di esercizio al metodo critico e punti di incontro di saperi diversi, in cui si generano nuove conoscenze. Per questo ritengo si debba puntare sulla qualità, dando sempre più importanza alla nostra attività didattica"**, e sulla **"ricerca come "conoscenza" e come "capacità innovativa"**. **"Ritengo che si debba puntare sui giovani, sulla**

loro crescita in termini di contenuti formativi e di capacità di ricerca". **"Nello svolgimento dei suoi compiti istituzionali, la nostra Università deve avere come riferimento l'orizzonte nazionale ed internazionale delle varie comunità scientifiche ed essere attenta, non solo allo sviluppo delle conoscenze, ma anche degli strumenti e delle strategie formative; penso al potenziamento del nostro sistema informatico, all'e-**



Il Preside Rossi

learning, ai moderni sistemi di teleconferenze, al potenziamento delle biblioteche on line". **"Il modello di Università a cui penso è quello di un Ateneo al passo con i tempi, capace di rapide risposte al "nuovo", individuando nella sua autonomia i percorsi più efficaci"**. **"L'Università sotto il profilo gestionale deve garantire la massima efficacia e essere pronta ad aprirsi all'innovazione, che si manifesta con nuove modalità di rapporto con il mondo**

esterno (strutture accademiche, enti locali, governo, strutture scientifiche nazionali e internazionali, mondo del lavoro, mondo della cultura)". **"Una stretta collaborazione tra componente accademica ed amministrativa, con un corpo accademico che definisce e programma le strategie dello sviluppo e un'amministrazione che fornisce gli strumenti per il raggiungimento di tali obiettivi"**. **"È inderogabile una approfondita ed articolata revisione dell'intero sistema statutario e regolamentare dell'Ateneo, con l'obiettivo generale di un adeguamento alle nuove esigenze di interazione con l'esterno"**.

La squadra

"Penso a una Università in cui il Rettore, nella sua azione di governo, sia coadiuvato non solo dalla struttura amministrativa e tecnica, ma soprattutto da un Consiglio di Ateneo, da una squadra di governance, che contempli il prorettore vicario, presidi e direttori di dipartimento, delegati, nonché nuove figure accademiche (prorettori funzionali) con specifiche competenze per la progettazione e il monitoraggio di azioni in settori strategici". **"In questo "gioco di squadra" vanno, pertanto, coinvolte tutte le energie positive dell'Ateneo, che vanno valorizzate e coordinate"**. **"Penso ad una Università in cui si consolidi un forte spirito di appartenenza di tutti i settori, docenti, studenti, amministrazione. Una Università che della sua organizzazione multipolare sappia fare un punto di forza, un modello di sviluppo razionale, capace di coniugare logiche di funzionalità e esigenze del territorio"**. **"Una Università che guardi al suo futuro, forte dell'esperienza che le deriva dalle importanti realizzazioni già conseguite, come le sedi delle Facoltà di Giurisprudenza, Economia, Architettura, dall'attivazione della nuova Facoltà di Studi Politici e dagli importanti lavori, progettati o in atto, per le Facoltà di Psicologia, Ingegneria, Lettere e Medicina, polo di Caserta"**. **"Realizzare una Università con queste caratteristiche, al di là di facili valutazioni di carattere elettorale, non è un obiettivo affatto scontato e richiede un impegno continuo, uno sforzo collegiale e una forte capacità di innovazione"**.

"Ogni contributo di idee e ogni suggerimento sarà - scrive Rossi - considerato prezioso per la costruzione del progetto comune di sviluppo del nostro Ateneo, al quale sto lavorando".

Paolo Iannotti

PROFESSORI AGGREGATI

La SUN è il primo ateneo ad attribuire ai ricercatori il titolo di **"Professore aggregato"** ai sensi della L.230 del 4 novembre 2005 (Legge Moratti).

La Facoltà di Medicina ha, recentemente, ha altresì deliberato l'applicazione dell'art. 11 della legge che prevede: **"ai ricercatori, agli assistenti del ruolo ad esaurimento e ai tecnici laureati, che hanno svolto tre anni di insegnamento, nonché ai professori incaricati stabilizzati, sono affidati, con il loro consenso e fermo restando il rispettivo inquadramento e trattamento giuridico ed economico, corsi e moduli curriculari compatibilmente con la programmazione didattica definita dai competenti organi accademici nonché compiti di tutorato e di didattica integrativa. Ad essi è attribuito il titolo di professore aggregato per il periodo di durata degli stessi corsi e moduli. Lo stesso titolo è attribuito, per il periodo di durata dell'incarico, ai ricercatori reclutati come previsto al comma 7, ove ad essi siano affidati corsi o moduli curriculari"**.

Il prof. Roberto Graglia, del Politecnico di Torino, ha recentemente fatto circolare una vibrante protesta nei confronti del Ministero dell'Università, in cui lamenta che il gruppo di ricerca da lui rappresentato abbia ottenuto finanziamento per una sola volta (nel 2000) nell'ambito dei Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN), nonostante numerose e ripetute richieste presentate. Molti degli argomenti addotti sono pienamente condivisibili e ricadono in due categorie: alta qualità della proposta, ineccepibile, alta qualificazione dei partecipanti, anch'essa ineccepibile, in particolare il prof. Graglia ricorda di essere "Fellow della IEEE, riconoscimento di elevatissimo prestigio internazionale".

La circostanza può dare spunto a numerose considerazioni. Come ovvio, ognuno cerca in prima istanza di guardare in casa propria. L'Istituto di Teoria e Tecnica delle Onde Elettromagnetiche dell'Istituto Universitario Navale (recentemente soppresso nell'operazione di conversione ai Dipartimenti effettuata dall'Ateneo, nel frattempo ridenominatosi Università "Parthenope"), ha ottenuto finanziamento, negli ultimi dieci anni e riferendosi a fondi omogenei per origine e procedura di assegnazione (PRIN e, precedentemente, "40%"), per **ben nove volte**. Cinque chi scrive, ricoprendo anche la significativa responsabilità, quale sede capofila, del **coordinamento nazionale** delle altre università partecipanti (fino a 15 sedi universitarie diverse, dislocate in tutta Italia), tre il prof. Savarese, una il prof. De Bonitatibus. Il risultato va stimato considerando inoltre che negli ultimi cinque anni chi ottiene finanziamento non può ripresentare domanda l'anno successivo: resta fermo un giro come al gioco dell'oca.

Napoli Parthenope batte quindi Torino Politecnico? Certamente no! Sarebbe voler confrontare realtà differenti, e non soltanto per dimensioni,

Napoli Parthenope batte Torino Politecnico ?!?!?!?

anche se una omogeneità storica e culturale sussiste nell'ambito dell'elettromagnetismo. Di fatto l'Istituto di Teoria e Tecnica delle Onde Elettromagnetiche ha fruito di circostanze irripetibili, fortunate ma non fortuite: una tradizione riconosciuta a livello nazionale e internazionale, l'individuazione di temi di ricerca in cui avesse una visibilità autonoma, la disponibilità di un laboratorio ben attrezzato e funzionante.

Passando dal particolare al generale due sono gli aspetti significativi collegati che vale la pena esaminare, la selezione delle ricerche e il cosiddetto "ranking" universitario.

Un buon processo di selezione delle ricerche è impresa quasi disperata, in quanto i revisori si trovano spesso a dare pareri che poi serviranno, più o meno ricondizionati, a confrontare ricerche proposte in ambiti piuttosto ampi. Tutti sappiamo come vi siano esaminatori pignoli e esaminatori generosi, e la media non può essere fatta su un numero così limitato di opportunità di finanziamento. L'unica alternativa, data la qualità sempre elevata delle proposte, sarebbe di finanziarle in base alla riconosciuta qualità dei partecipanti. Ma come valutarla? Con un referendum fra i colleghi? Se ne vedrebbero delle belle e nascerebbero subito gruppi di potere con intenzioni di scambio e di protezione reciproca!



Il professor Corona

Problema connesso è il ranking fra Università, poiché la capacità di ottenere finanziamenti è uno degli elementi di valutazione che vi contribuiscono. Ma allora come mai Torino sta in alto e Parthenope in basso? Certamente perché l'insieme dei parametri considerati è molto più vasto e comprende elementi che hanno differente scala di importanza in funzione delle dimensioni degli Atenei. Inoltre il metodo ministeriale di valutazione sulla base di "prodotti" scelti dalle sedi si presta a non poche critiche. Circa poi le valutazioni "indipendenti", pochi sanno che la Conferenza Nazionale dei Presidi di Ingegneria non collabora con il quotidiano "Repubblica", che ogni anno produce un volumetto ad hoc, perché non ha ottenuto di poter esaminare i modelli utilizzati.

Da ingegnere di lungo corso so bene che la valutazione quantitativa è indispensabile per rendere qualunque cosa oggettiva e concreta, tuttavia **ho la sensazione che ci sia il rischio di preoccuparsi più della valutazione che non della sostanza**. Ad esempio sviluppando aspetti e servizi poco utili, ma ben valutati, al solo fine di scalare la graduatoria. E' come se le squadre di calcio venissero considerate non per le reti fatte, ma per la misura delle scarpe dei calciatori, con il risultato che tutti porterebbero scarpe più grandi e farebbero meno gol.

Nostalgia senile? Forse. Ho sempre ritenuto inopportuna la posizione di "laudator temporis acti", sed "mala tempora currunt"!

Prof. Paolo Corona

Direttore (1980-2005) dell'Istituto di Teoria e Tecnica delle Onde Elettromagnetiche dell'Istituto Universitario Navale (ora Università "Parthenope")



Porte Aperte

4ª EDIZIONE

giornate di orientamento universitario



9 marzo

Facoltà di Ingegneria
Piazzale Tecchio 80, Napoli.
18.00 - Aula Magna
"La nascita della Facoltà di Ingegneria dell'Università Federico II"

Centro Congressi
Via Partenope 36, Napoli.
20:30 -
"Come alla Corte di Federico II - Le cellule staminali: miniere di salute"
Prof. F. Salvatore

10 marzo

Chiesa dei Santi Marcellino e Festo
Largo San Marcellino 10, Napoli.
17.15
I CINQUE SENSI DELLA MUSICA
A seguire:
Concerto del
CORO POLIFONICO UNIVERSITARIO
Direttore: A. Spagnolo.
Pianista: A. Morra.

percorsi, eventi e visite guidate a laboratori e centri di ricerca
In agenda quest'anno, tra gli altri appuntamenti*...

6 marzo

Complesso Universitario di Monte S. Angelo
Via Cinthia, Napoli.
9:45 - Aula magna
Apertura e saluto del Rettore.
10.00
Presentazione dell'offerta didattica dell'Ateneo.
Apertura degli info-point per la divulgazione delle attività formative culturali, ed assistenziali che si svolgono nelle Facoltà.

7 marzo

Centro Congressi
Via Partenope 36, Napoli.
21:00 -
Proiezione di film in collaborazione con il Cineforum Shangri-La e l'Associazione Cinema e Diritti Umani

8 marzo

Facoltà di Economia
Complesso universitario di Monte S. Angelo
10.00 - Aula Azzurra
Incontro Dibattito su "Il ruolo della Donna Manager"

Complesso Universitario di Monte S. Angelo
Via Cinthia, Napoli.
9:15 - Sala Rossa
Conferenza del ciclo Giornate Lincee della Chimica - 7ª Edizione, dal titolo: "Contributo della Chimica alla Biologia del XXI Secolo".
Professori I. Bertini e G. Marino.



Centro di Ateneo per l'Orientamento,
la Formazione e la Teledidattica

*Per alcune iniziative è richiesta la prenotazione da effettuarsi secondo le modalità indicate sul sito web:
www.porteaperte.unina.it



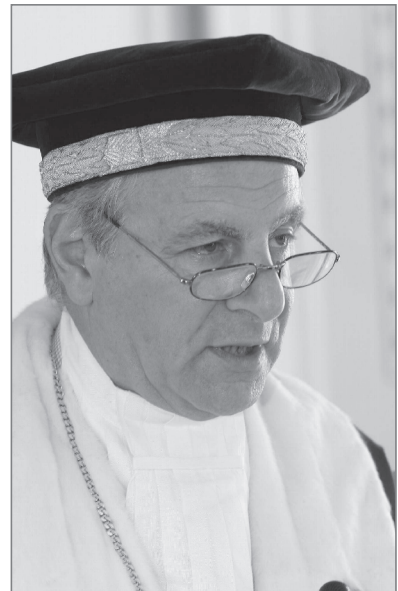
Elezioni del Rettore all'Università Parthenope, **martedì 28 marzo dalle 11,00 alle 14,00**, in prima votazione. Eventuali (ma non sarà necessario) nuove elezioni, il 29, 30 e 31 marzo; in seconda, terza e quarta votazione. Ad indirle il decano, prof. Giovanni Quadri. Sempre il 28 marzo, si voterà anche per il rinnovo del **Presidente della Facoltà di Economia**, la maggioranza dell'intero ateneo per docenti e finanziamenti, al punto da non apparire come una battuta la definizione di "azionista di riferimento del Parthenope". Per il rettorato è candidato unico il prof. **Gennaro Ferrara**, 68 anni, in carica dal 1986, l'uomo con cui l'intero ateneo si identifica ed è cresciuto in questi anni. Per la Presidenza di Economia, il Preside in carica da 15 anni, nonché ProRettore (dal 1987), il prof. **Claudio Quintano** (62 anni a maggio prossimo). Anche in questo secondo caso si va verso una tranquilla rielezione. Squadra che vince non si cambia, è il motto in via Acton. Giriamo al prof. Ferrara una battuta: votate per evitare sorprese ad Economia? Risposta con un evidente sorriso: "noi abbiamo un alto concetto del tempo. Si

Il prof. Gennaro Ferrara candidato unico La Parthenope il 28 marzo vota il Rettore

vota insieme per aumentare la produttività". 167 votanti è il corpo elettorale per le elezioni del rettore: 75 ordinari (di cui 1 in aspettativa), 60 associati, 24 ricercatori, 6 studenti, 2 del personale tecnico. Ancora una battuta: prof. Ferrara, sarà candidato in contemporanea alle Politiche e al rettorato? "No. Ribadisco quanto ho sempre detto ed ormai è ufficiale: sono candidato solo al rettorato. Se mi votano". Perché, ritiene che ci sia qualcun altro, attualmente al Parthenope, capace di drenare quanto lei finanziamenti e relazioni istituzionali? "Ma - si schernisce - non è vero che porto così tanti soldi. È vero invece che quelli che abbiamo li spendiamo bene". E passa al programma. "Mi candiderò per l'ultimo

mandato", quadriennale. "Il mio sogno è di lasciare una Università che sia un gioiello nel suo campo di attività, e un ateneo al servizio dello sviluppo della città e della Regione". Le cose da fare: "completare l'assestamento e il consolidamento dell'ateneo, sul piano edilizio - con l'avvio l'anno prossimo dei corsi al Centro Direzionale e fra due anni nell'edificio ex Telecom al Monte di Dio, - come nel potenziamento dei servizi offerti agli studenti". Ancora: "potenziare le sinergie interne all'ateneo; un discorso di qualità; l'internazionalizzazione". Invierà una lettera programmatica ai docenti? "No. Ho già comunicato più volte in Senato Accademico la mia disponibilità a candidarmi per un altro, ulti-

mo mandato, di completamento dei progetti inviati. Chiederò ai Presidi di incontrare la Facoltà. Dalla riflessione collettiva uscirà il programma delle cose da fare per i prossimi 4 anni".



• "Comunico ergo sum" a Città della Scienza

"Comunico ergo sum. Media senza mediatori". È la nuova grande mostra-laboratorio-convegni, emozioni che, partita il 26 febbraio, scommette di diventare uno degli eventi di Città della Scienza nel 2006. Durerà perciò 4 mesi, fino al 18 giugno. Vecchie e nuove tecnologie nel campo della comunicazione (dalla radio alla TV, all'alta definizione, al moderno Dvb-m), ma anche il rapporto tra comunicazione e pubblico, e democrazia, tra mondo virtuale e realtà. La presentazione lo scorso 26 febbraio. Con l'amministratore delegato di Città della Scienza, prof. **Vittorio Silvestrini** ("accanto al mondo reale si è creato un mondo virtuale che incide profondamente sulle scelte reali. Esempio, il caso della guerra in Iraq: i motivi sono reali, ma le decisioni vengono prese virtualmente") e il direttore generale **Raffaele Sansone** ("la realtà virtuale è sempre più nella società dell'informazione"), l'assessore regionale all'Università e Ricerca Scientifica **Teresa Armato** ("è l'inizio della primavera della Scienza che è caratteristica da anni di Città della Scienza. Sono orgogliosa di questa mostra. Mondo dell'informazione e della comunicazione incidono sempre più nella vita quotidiana dei cittadini, ma nascono anche una serie di servizi utili come la Telemedicina") e il vicedirettore delle Strategie Tecnologiche della Rai, **Michele Mezza** ("il futuro sarà una televisione di alta definizione, di alta qualità, fatta di grandi schermi. Perché a Napoli? Perché Napoli da sempre ha molto investito in innovazione"). È intervenuto anche il dott. **Francesco Pinto**, direttore della sede Rai di Napoli, tra i pionieri dell'alta definizione in Europa che introdurrà questa nuova tecnologia nella serie Tv di Rai3 "La squadra".

• Master in Studi Storico Religiosi

Il Cristianesimo antico nel suo contesto storico: il tema del Master di primo livello attivato presso la Facoltà di Lettere. Il corso ha lo scopo di conferire agli allievi una conoscenza altamente specialistica in un vasto ambito di studi storico religiosi che comprende aspetti di storia politica, sociale, delle letterature e delle filosofie.

Il Master - ricorda il direttore, prof. **Giancarlo Rinaldi**, professore di Storia religiosa dell'Oriente cristiano - ha una indubbia ed immediata ricaduta per chi voglia avviarsi alla professione dell'insegnamento di materie umanistiche e storico religiose in quanto consente di acquisire tre punti per le graduatorie di incarichi e supplenze.

Presentazione ufficiale, martedì 28 marzo alle ore 15.30 presso il Rettorato.

Qualche informazione di carattere pratico: il corso è diretto a non più di cinquanta partecipanti, qualora i candidati fossero in numero eccedente rispetto al tetto fissato, si procederà ad un colloquio di ammissione. Dura un anno; le lezioni si svolgono di pomeriggio (il martedì) per agevolare la frequenza degli studenti lavoratori. La domanda va consegnata entro il 7 marzo al Dipartimento di Studi Asiatici (Piazza S.Domenico Maggiore, 12 Palazzo Corigliano, tel. 0816909721) o via fax allo 081-5517852 La quota di partecipazione è di 500 euro.

La SINISTRA GIOVANILE sostiene la ricandidatura di Trombetti

Nei giorni passati abbiamo appreso positivamente la decisione maturata dal prof. Guido Trombetti di ricandidarsi quale rettore dell'Ateneo Federico II.

E' raro che un movimento giovanile dica la sua in merito a queste vicende. Sentiamo, tuttavia, la necessità di effettuare alcune considerazioni.

Non rinunciamo ad esprimere un punto di vista che parta proprio dall'angolo visuale dello studente universitario. Il rettore Trombetti in questi anni ha saputo costantemente improntare il proprio mandato al dialogo come paradigma nei rapporti con il complesso universo studentesco, elemento per nulla scontato in un mondo, quello accademico, a lungo pervaso da sterili conservatorismi. In tutti i momenti critici che si sono susseguiti in questi anni per l'Università italiana non ha mai rinunciato ad esporsi in prima persona per difendere l'istituzione accademica e le esigenze della folta platea studentesca che vi afferisce. Non si può rimanere indifferenti rispetto al ruolo di primo piano assunto nel contrastare i tagli verso gli Atenei operati negli ultimi anni, nell'avversare riforme e controriforme calate dall'alto, nel battersi per l'apertura di nuove sedi per i corsi di laurea in tanti quartieri di questa difficile città e soprattutto l'attenzione sempre dimostrata verso l'atavico problema del Diritto allo Studio.

Tutte queste considerazioni ci inducono ad una semplice riflessione. La rielezione del rettore Trombetti non può essere vissuta esclusivamente come elemento di valutazione tra docenti nelle facoltà, corsi di laurea e dipartimenti. Lo studente non può essere spettatore. Per questo motivo invitiamo tutti i rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio degli Studenti di Ateneo ad esprimere il proprio sostegno alla rielezione del rettore Guido Trombetti votandolo compattamente, esprimendo così una chiara indicazione a proseguire sulla via del confronto democratico tra l'università e i suoi studenti.

Fabio Santoro segretario regionale Sinistra giovanile Campania
Francesco Dinacci segretario provinciale Sinistra giovanile Napoli
Roberto Dinacci responsabile università Sinistra giovanile

Federico II. 566 posti disponibili per le collaborazioni studentesche

566 opportunità (lo scorso anno erano 750) per gli studenti del Federico II di collaborare con l'università nel funzionamento delle biblioteche, delle aule studio, presso i servizi informativi e nell'attività di predisposizione di sussidi informativi e didattici destinati agli studenti disabili. La diminuzione di posti disponibili, è per **Rosario Pugliese**, rappresentante di Confederazione degli studenti nel Comitato di coordinamento regionale delle Università campane, "una delle prime conseguenze dei tanti tagli all'Università italiana imposti dal Governo". Tagli simili si avranno anche nelle altre Università campane, ha aggiunto Pugliese che ritiene "indispensabile un aumento dei fondi per gli atenei perché nei prossimi mesi i Rettori si troveranno in difficoltà, nonostante il loro impegno, ad assicurare i servizi essenziali agli studenti".

Intanto gli studenti ammessi, tra quanti presenteranno la domanda entro il **20 marzo** presteranno **150 ore di collaborazione** e verranno retribuiti **7.23 euro ad ora** per un totale di 1084,5 euro.

I 566 posti sono distribuiti tra le tredici facoltà, in ragione del numero degli iscritti. Ecco le disponibilità: **Agraria: 16, Architettura 26, Economia 50, Farmacia 32, Giurisprudenza 98, Ingegneria 80, Lettere 55, Medicina 28, Veterinaria 14, Scienze 52, Scienze Politiche 24, Sociologia 27, Scienze Biotecnologiche 19**, 45 posti sono disponibili presso le **strutture centrali di ateneo**.

La domanda dovrà essere redatta esclusivamente compilando il modulo presente all'indirizzo web: **www.unina.it**. Ciascun aspirante potrà presentare un'unica domanda di ammissione.

Chi può partecipare. Sono ammessi alla selezione gli studenti: iscritti in corso dal secondo anno in poi e non oltre il primo fuori corso che non si siano mai trovati nella condizione di fuori corso o ripetenti per più di una volta e che abbiano superato entro il 31 marzo non meno dei due quinti degli esami (o crediti) previsti dal piano di studi 2004-2005; il bando non prevede limiti di reddito.

MEDICINA SUN/ Continua il dibattito sull'elezione del Preside/4

Calabrò: candidato tra "sogno e bisogni"

LE PRECEDENTI PUNTATE

LE PRECEDENTI PUNTATE, SULLE ELEZIONI DEL PRESIDE DI MEDICINA, HANNO VISTO LE INTERVISTE CON I PROFESSORI DEL GENIO, DEL VECCHIO BLANCO E PIERANTONI. E SONO STATE PUBBLICATE SUI NUMERI DI ATENEAPOLI DEL 4 NOVEMBRE, 18 NOVEMBRE E 7 DICEMBRE.

dobbiamo permettere alle tante grandi potenzialità, presenti nella facoltà di Medicina, di non essere sottoutilizzate, professionalmente e scientificamente".

Il programma

Le cose da fare. "Credo che gli obiettivi di una facoltà di Medicina siano due: didattica e ricerca. Bisogna ringraziare molto il prof. Del Rio (Presidente di Corso di Laurea), per la forte crescita della nostra didattica e per la crescita dei nostri studenti che vedo molto bravi e motivati. Anche a livello di ricerca, c'è stata una forte crescita, sia a livello di ricerca di base che applicata, e molto c'è ancora da fare, soprattutto a seguito dei tagli finanziari del governo e del ministero dell'Università e della Ricerca". **I fondi:** "oggi dobbiamo anche andare a cercarli, dentro e fuori la nostra regione, entrando anche in una competizione positiva con le altre facoltà nazionali di Medicina e divenendo noi stessi polo scientifico di attrazione, anche nei confronti delle aziende. Aziende che potrebbero o insediarsi in Campania o aver voglia di instaurare con noi una partnership".

L'assistenza

L'assistenza. "Abbiamo grandi potenzialità, ma spesso soffocate. Per carenza di fondi, di mezzi, non certo di qualità scientifica". "Per fare questo bisogna bene inquadrare la facoltà nel sistema sanitario regionale. Siamo stati troppi anni a latere della Regione. Oggi Regione e Università, - anche per le competenze che il governo ha trasferito sulle regioni - debbono collaborare insieme, nell'azione trainante che l'Università può dare". **L'Azienda Policlinico.** E qui, "un apporto importante lo può dare l'Azienda Policlinico. Senza più conflitti fra Facoltà e Azienda, senza che l'uno controlli l'altro né competizione: l'Azienda non deve solo pensare all'aspetto economico, ma anche alle esigenze e al ruolo scientifico che una facoltà deve avere; la Facoltà deve anche

farsi carico degli aspetti economici, dei costi, senza snaturare le sue funzioni".

Sede. I suoi colleghi candidati parlano di ipotesi di più facoltà di Medicina, nello stesso ateneo (ma non per forza). Lei quante facoltà vorrebbe: 1 - 2 o 3? Sorriso. Poi risponde: "Come priorità dobbiamo puntare alla realizzazione del Policlinico a Caserta, e dunque ad una sede dignitosa in quell'area. I lavori sono partiti e molto lo dobbiamo al lavoro svolto dal Rettore Grella in questo senso. Non è però immaginabile che si abbandoni al suo destino la sede di Napoli, nel centro storico. Che può essere un Polo napoletano, ma che, se c'è l'entusiasmo, un progetto credibile, non solo a livello strutturale, ma anche di risorse pubbliche e private, - perché no, - potrebbe anche diventare una seconda

sede, da Santa Maria delle Grazie a Cappella Cangiani. Per una maggiore unitarietà, maggiore collaborazione, interdisciplinarietà, unità di facoltà".

I clinici. È fra le aree di prestigio della vostra facoltà. Da anni evidenziano problemi, carenze, disfunzioni. Cosa risponde? "Hanno ragione. Riscontrano da tempo carenze strutturali che non consentono di far esprimere al meglio le grandi potenzialità che abbiamo. Non si può chiedere a lungo a nessuno di attendere per essere messo in condizioni di lavorare ed esprimersi al meglio. Altrimenti si rischia di perdere grandi esperienze e mortificare professionalità forti da noi presenti. E certamente l'area clinica dovrà essere fra le priorità del futuro Preside". **Competizione con Asl e ospedali.** "Non lo vedo un aspetto negativo. Può essere anzi uno stimolo in positivo, a competere ed a fare di più". Anche a mettersi in discussione positiva. **Preside clinico, biologo o medico?** "Una persona che voglia impegnarsi molto, a tempo pieno, a questa facoltà, con voglia, entusiasmo e spirito di sacrificio".

Meglio un Preside manager o scienziato? "Alcune doti credo ci sono di partenza. Altre si imparano facendo". Le esperienze politiche aiutano? "Aiuta la capacità di dialogo e di relazione, il confronto con tutti. Ma la Presidenza è un lavoro di collaborazione, di squadra, di équipe. Innanzitutto. E poi necessita la capacità di parlare con l'esterno: con le altre facoltà di Medicina, e con i soggetti istituzionali ed economici". Prof. Calabrò, da diversi mesi, ogni qual volta c'è da fare elezioni, candidature o assegnare incarichi di prestigio, viene fatto sui giornali il suo nome. Insomma, cosa farà da grande? Il Preside, il parlamentare o l'ispiratore scientifico dell'Assessore regionale alla Sanità Montemarano? "Mi candido esclusivamente a fare il Preside di Medicina. A tempo pieno e se i colleghi lo vorranno".

Paolo Iannotti



Il professor Calabrò

facoltà. Si può pensarlo, o almeno sognarlo - cautela del politico e ottimismo dell'accademico, n.d.r. -. Comunque sarà sempre un Polo di notevole rilevanza e bellezza, anche architettonica: penso a S. Andrea delle Dame, a Santa Patrizia, sedi più che dignitose". "Ma l'obiettivo principale è un altro: bisogna puntare finalmente ad una struttura unica, senza più disseminazione in tante

59 anni, compiuti il 19 febbraio, segno zodiacale acquario, dunque persona tranquilla e pacata (stando agli addetti ai lavori). Alla prima facoltà di Medicina dal 1987, e poi alla SUN: da 18 anni. "Prima ero con il mio maestro, il prof. Marsico, al Pausillipon, una struttura ospedaliera. Appena dopo la laurea, sono stato diversi anni all'Università di Madrid". Una vita tutta in cardiologia, dove è diventato professore ordinario nel 1998. Ma anche una vita nelle istituzioni: "Assessore regionale alla Sanità dal 1995 a metà '97, poi Presidente del Consiglio Regionale fino al 2000, consigliere regionale e segretario della Commissione Sanità fino al 2005" - sempre nel centro-destra ed in Forza Italia, e dall'estate del 2005 new entry nella Margherita, area assessore Montemarano (Sanità) e De Mita. "Da gennaio 2006 direttore del Dipartimento Assistenziale in Cardiologia della SUN", presso l'Ospedale Polispécialistico Monaldi. Ma anche procacciatore di finanziamenti, con 38 suoi progetti finanziati, per complessivi 3 milioni 635 mila 804 euro; cioè oltre 7 miliardi di vecchie lire: un'azienda, insomma. È il curriculum del prof. **Raffaele Calabrò**, candidato a Preside di Medicina della SUN, uno dei 7-8 papabili al massimo scranno della facoltà e fra questi considerato uno di quelli di maggior peso.

Prof. Calabrò, come sostiene un suo contendente e collega, il prof. Camillo Del Vecchio Blanco, lei si candida alla **Presidenza del Monaldi**, di cui spesso elogia strutture ed attività di ricerca, o alla **Presidenza di Medicina della SUN**? "Mi candido e chiederò il voto per la Presidenza di Medicina. Poi saranno gli altri a decidere" è la risposta, - sorridente - schivando, per tutto il tempo della nostra intervista, aspetti che possano sembrare o attirare polemica. Come è di frequente nel suo stile.

Un momento "positivamente critico"

Come nasce la sua candidatura? "Più uno entra nella vita della facoltà, matura esperienza, più nota il momento attuale, **un momento critico**, ma nel senso di crescita. Per questo motivo anche la presenza di 7-8 candidati a Preside: perché c'è tanto da poter fare, tante potenzialità e lo spazio per il contributo di tutti". "Poi, certo, anche il parlare fra colleghi e la valutazione, personale, di occuparmi di Università e di Sanità da tanti anni, in diversi ruoli". Su di lei un appoggio trasversale, non solo dal Monaldi, dove ha maggiori consuetudini? "Tengo a precisare che per ora ho solo fatto conoscere la mia disponibilità. Per la campagna elettorale c'è tempo", lasciando intendere che c'è prima quella per il rettore e quella nazionale, a breve, ormai impellenti.

Gli studenti e un sogno. "Al terzo e al quarto anno degli studi di Medicina, vedo studenti con maggiori capacità ed entusiasmo rispetto al passato, entusiasmo non solo professionale, ma anche umano. Ed una capacità di sognare, mista ad una voglia di restare all'Università. Ecco, almeno ad alcuni di questi giovani, a quelli più bravi e motivati, dobbiamo dare la possibilità di costruire e di realizzare i loro sogni. Ma anche di costruire con loro qualcosa di nuovo". "Allo stesso modo,

Elezioni Presidenti Corsi di Laurea Triennali presso la SUN

Nel 2001 la Facoltà di Medicina e Chirurgia della SUN ha deliberato la trasformazione dei Diplomi Universitari in Corsi di Laurea Triennali e a tutt'oggi sono stati attivati 15 Corsi di laurea triennali, con sede sia presso la SUN che presso molte Aziende Ospedaliere e Sanitarie della Regione Campania (Napoli, Caserta, Avellino e Benevento), oltre a 5 Corsi di Laurea Specialistica.

La complessa organizzazione di tali Corsi di laurea triennali è stata curata dalla prof.ssa **Michela d'Istria**, in qualità di Coordinatrice Generale (con mandato fino alla data del 31.10.2006), e dai Coordinatori dei singoli Corsi. Il 9 marzo si procederà alla prima elezione dei Presidenti dei seguenti Corsi di Laurea triennale: Fisioterapia, Infermieristica, Informatore Medico Scientifico, Logopedia, Ortottica e Assistenza Oftalmologica, Ostetricia, Podologia, Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, Terapia della Neuropsicomotricità dell'Età Evolutiva, Tecniche di Laboratorio Biomedico.

ADISU. Un meccanismo che non premia gli studenti più bravi

Niente borsa di studio se ti laurei presto

Andrea Aloia, uno studente cilentano di 22 anni, che ha da pochi giorni conseguito la laurea di I livello in Scienze Biologiche (110 e lode) e si appresta ad immatricolarsi alla specialistica, è venuto in redazione, ad Ateneapoli, per sollevare un problema relativo alle borse di studio. "Essendomi laureato in tre anni esatti e volendomi ora iscrivere alla specialistica, con una nuova matricola - racconta - concorrerò alla borsa dell'anno prossimo in qualità di neo iscritto, quindi solo per reddito. Se invece mi fossi laureato più tardi, a luglio, avrei potuto partecipare al concorso di assegnazione della borsa di studio, nel prossimo anno accademico, come frequentante il I fuoricorso, o settimo semestre che dir si voglia. Avendo da tempo incamerato i 135 crediti su 180 previsti, mi sarei aggiudicato certamente la borsa. In altre parole e per sintetizzare, il meccanismo non premia chi è più bravo, come invece dovrebbe essere". In termini economici, lo studente lamenta di aver perso circa 2300 euro, la cifra che ha percepito fino ad oggi ogni anno - ha sempre vinto la borsa di studio - in qualità di pendolare. Andrea prevede inoltre che l'essersi laureato per tempo lo penalizzerà anche ai fini del conseguimento della borsa di studio relativa al secondo anno della specialistica. Ragiona: "il bando prevede che lo studente debba aver incamerato, nel primo anno del biennio, 25 crediti su sessanta. Io, però, m'iscrivo adesso e quindi ho solo un semestre, per conseguire i crediti necessari a partecipare al bando per la borsa del secondo anno. Un altro danno, che si aggiunge all'impossibilità di percepire la borsa il prossimo anno accademico". Aggiunge: "il mio caso dimostra come la normativa per l'assegnazione delle borse non sia stata adeguata pienamente ai nuovi criteri ed ai nuovi ordinamenti universitari. E' davvero strano che, se uno si laurea in tempo, viene penalizzato, economicamente,

rispetto ad un collega che invece impiega sei mesi in più per conseguire il titolo di primo livello. Dovendo concorrere solo per reddito, in quanto immatricolato ex novo, io il prossimo anno sarò quasi millesimo in graduatoria. Chi si laureerà a luglio potrà partecipare in base ai crediti ottenuti e, pur avendo merito inferiore rispetto al mio, vincerà la borsa dell'Adisu". Conclude: "il problema che pongo non riguarda solo me, ha carattere generale. Per limitarmi al corso di laurea che ho frequentato fino ad ora, tutti quelli che si sono laureati nei termini previsti - una quindicina - si trovano nelle mie stesse condizioni. Ci sono ragazze e ragazzi per i quali la borsa di studio è uno strumento indispensabile a proseguire con tranquillità il percorso universitario".

Ateneapoli gira i quesiti e le perplessità di Andrea al personale che lavora nell'Azienda per il diritto allo studio. "E' vero quel che lo studente dice - replica un funzionario - ma bisogna fare alcune precisazioni. La prima, che poi è anche la più importante: chi si laurea in tempo percepisce un premio, da parte dell'Azienda per il diritto allo studio. Stiamo parlando di circa 1000 euro". Una cifra che dimezza, dunque, il danno economico subito da Andrea per essere stato troppo bravo. "Va detto anche - aggiunge il funzionario - che noi applichiamo, senza margini di discrezionalità una normativa nazionale. Mi riferisco al Dpcm della legge quadro. La normativa prevede, appunto, che lo studente il quale si laurea in tre anni esatti e sceglie di proseguire con la specialistica, nel quarto anno universitario non può che concorrere per reddito. Si azzera il merito conseguito nella triennale, perché lo studente s'immatricola ex novo. Cambia la matricola perché a tutti gli effetti quella che lui intraprenderà è una nuova laurea, diversa dalla precedente. Funziona così in tutta Italia, non è un capriccio dell'Azienda".

Fabrizio Geremicca

Erasmus al Federico II

Federico II. C'è tempo fino al **16 marzo** per compilare on line (sito www.unina.it) la richiesta di partecipazione al progetto Erasmus. La domanda, stampata, deve poi essere consegnata alla presidenza della Facoltà cui lo studente è iscritto. Possono candidarsi al soggiorno di studio presso università straniere (durata da tre a dodici mesi), anche gli iscritti al primo anno della triennale, purché abbiano conseguito non meno di cinque crediti. Il numero e l'ammontare delle borse di mobilità sarà determinato sulla base del sostegno concesso dall'Agenzia Nazionale Socrates. Generalmente l'assegno mensile è di 120 euro ma l'Ateneo e l'Adisu integrano la somma con contributi straordinari.



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II**

**Collaborazioni studentesche
ANNO ACCADEMICO 2005/2006**

E' indetta, per gli studenti iscritti all'anno accademico 2005/2006, una selezione, per titoli, concernente l'affidamento a n. 566 studenti di forme di collaborazione, della durata di 150 ore ciascuna, per lo svolgimento delle seguenti attività presso strutture universitarie:

- a) collaborazione per l'agibilità e il funzionamento di biblioteche o raccolte librerie, nonché di spazi di studio e didattici;
- b) collaborazione per l'agibilità e per la predisposizione di attività didattiche pratiche applicative
- c) collaborazione alla predisposizione e all'uso di sussidi informativi e di supporto per le segreterie studenti
- d) collaborazione alla predisposizione di sussidi informatici e didattici per studenti con disabilità

La collaborazione non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato con l'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Ai sensi di quanto deliberato dal C.d.A. nella seduta del 7/02/2005 e di quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento per affidamento a studenti di forme di collaborazione emanato con D.R. n. 1048 del 11/3/2003 preso atto del numero degli studenti abili, diversamente abili, iscritti alle singole Facoltà per l'anno acc. 2005/2006, le collaborazioni disponibili sono le seguenti:

FACOLTA'/STRUTTURE	TIPOLOGIA	TIPOLOGIA	NUMERO Collaborazioni
	a-b-c	d	
ARCHITETTURA	25	1	26
INGEGNERIA	79	1	80
SCIENZE MM.FF.NN.	51	1	52
MEDICINA E CHIRURGIA	27	1	28
AGRARIA	15	1	16
FARMACIA	31	1	32
MEDICINA VETERINARIA	13	1	14
ECONOMIA	49	1	50
GIURISPRUDENZA	97	1	98
LETTERE E FILOSOFIA	54	1	55
SCIENZE POLITICHE	23	1	24
SOCIOLOGIA	26	1	27
SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	18	1	19
STRUTTURE CENTRALI DI ATENEIO	45	-	45
TOTALI:	553	13	566

Sono ammessi alla selezione gli studenti iscritti all'Ateneo per l'anno acc. 2005/06 a Corsi di Laurea, Corsi di Laurea specialistica o di Diploma Universitario:

- 1) almeno al 2° anno e non oltre il 1° anno fuori corso;
 - 2) che nel corso della carriera, ivi compreso l'anno 2005/06, non si siano trovati nella condizione di fuori corso o ripetenti per più di una volta nell'intera carriera universitaria, relativamente, quindi, anche a precedenti iscrizioni a Corsi diversi dall'attuale;
 - 3) che abbiano superato, entro il 31/03/2006:
 - a) gli iscritti a corsi di laurea o di diploma del vecchio ordinamento non meno di 2/5 degli esami previsti dal proprio piano di studio 2004/05;
 - b) gli iscritti a corsi di laurea triennali o specialistiche non meno dei 2/5 dei crediti previsti dal proprio piano di studio 2004/05.
 - 4) appartengano ad una qualsiasi fascia di contribuzione come determinato per il pagamento delle tasse di iscrizione per l'anno accademico 2005/06.
- Non sono ammessi alla selezione gli studenti che hanno già fruito di tali collaborazioni. Ciascun aspirante potrà presentare un'unica domanda di ammissione.

La domanda, dovrà essere redatta esclusivamente via internet (con accesso tramite il PIN dello studente) compilando il modulo reperibile all'indirizzo web www.unina.it dal 1/3/2006 entro e non oltre le ore 12,00 del 20/3/2006.

La ricevuta stampata a conclusione della procedura di registrazione della domanda farà fede dell'avvenuta presentazione.

Le domande non redatte secondo le modalità sopra indicate o inviate a mezzo posta saranno escluse dalla selezione.

Una apposita commissione nominata dal C.d.A. procederà alla formulazione di una graduatoria per ciascuna Facoltà sulla base dei requisiti indicati all'art. 5 del citato Regolamento, con le seguenti modalità:

- 1) determinazione della percentuale:
 - a) **per gli iscritti a corsi di laurea o diploma del vecchio ordinamento:** degli esami superati fino al 31/03/2006 rispetto a quelli previsti dal piano di studio relativo all'anno 2004/05;
 - b) **per gli iscritti a corsi di lauree triennali o specialistiche:** dei crediti acquisiti fino al 31/03/2006 rispetto a quelli previsti dal piano di studi relativo all'anno 2004/05;
- Saranno penalizzati con una riduzione della percentuale pari al 10% gli studenti che in anni precedenti a quello di partecipazione alla selezione siano stati iscritti in qualità di ripetente o fuori corso;
- 2) determinazione della votazione media riportata, rapportata in centesimi, degli esami sostenuti fino 31/03/2006;
- 3) sommatoria dei valori di cui ai punti 1) e 2) di cui sopra;
- 4) ordinamento decrescente secondo i valori di cui al precedente punto 3);
- 5) a parità di punteggio, all'interno delle sole fasce di merito interessate, si procederà a ulteriore ordinamento crescente rispetto al "reddito familiare equivalente" e, qualora lo stato di pari merito persista, si procederà a ulteriore ordinamento decrescente per anzianità.

Ai sensi del D.P.C.M. del 09/4/2001 le collaborazioni saranno affidate, in via prioritaria, agli studenti idonei non beneficiari delle borse di studio concesse dalla Regione per l'a.a. 2004-05.

Le graduatorie provvisorie saranno affisse all'albo dell'Ateneo sito presso l'Edificio Centrale dell'Università in Corso Umberto I e presso il Palazzo degli Uffici, via Giulio Cortese, e, contestualmente, pubblicate sul sito web dell'Ateneo all'indirizzo www.unina.it.

Lo studente sarà assegnato ad una delle strutture disponibili in base alla opzione dallo stesso effettuata secondo l'ordine di graduatoria.

La prestazione dovrà essere completata entro il 30/6/2007

Il corrispettivo orario per lo svolgimento dell'incarico ammonta a Euro 7,23.

IL RETTORE
Guido Trombetti

Napoli, 1 marzo 2006

“Federico II Porte Aperte”, manifestazione consolidata di orientamento alla scelta della Facoltà, giunta alla **quarta edizione**, organizzata dall'Università Federico II in collaborazione con Sof-Tel, il Centro di Ateneo per l'Orientamento e la Teledidattica, si terrà quest'anno dal 6 all'11 marzo. L'iniziativa, partorita dal Rettore **Guido Trombetti**, e dal Presidente di Sof-Tel, prof. **Luciano De Menna**, ha visto una crescita costante di pubblico, scolaresche in primis, di Napoli e provincia, come di altri comuni campani; 7.000 i presenti all'apertura lo scorso anno, oltre 15.000 nell'intera manifestazione. *“Si parlerà di orientamento, come sempre, con professori, tutor e giovani laureati delle 13 facoltà del Federico II e dei circa 80 corsi di laurea a dare informazioni e consigli su: le materie di studio, gli sbocchi occupazionali, la storia napoletana delle nostre facoltà, l'organizzazione degli studi con le varie riforme che si sono succedute e che non sempre sono adeguatamente comprensibili per studenti, insegnanti delle superiori, famiglie. E poi, faremo visitare le sedi universitarie, i laboratori, le aule multimediali, in modo che siano subito comprensibili strutture,*

Stand espositivi delle Facoltà, seminari, visite guidate ed un film

“Federico II Porte Aperte” dal 6 al 10 marzo

luoghi, dimensioni della nostra offerta didattica. In modo che le aspiranti matricole abbiano subito la percezione fisica di cosa è l'Università Federico II. Il tema di quest'anno? “Sarà la Scienza. Scienza come necessità di una più forte formazione scientifica dei nostri studenti, perché ce lo richiede il mondo del lavoro e il salto di innovazione di cui il paese ha bisogno per competere con le altre nazioni avanzate. Scienza come storia del progresso scientifico, non a caso andiamo in contemporanea con il convegno sulla Storia dell'Ingegneria”, afferma il prof. Luciano De Menna. Tantissimo, come sempre, sarà il materiale divulgativo a disposizione dei visitatori. “Come lo scorso anno, non sarà un salone espositivo, ma un

incontro fisico, con i nostri docenti e le nostre strutture”.

Gli appuntamenti. “È fortissimo il programma, si va dal **“ruolo delle donne manager in Economia”**, che sarà in video conferenza con gli Stati Uniti (l'8 marzo), alla presentazione del Corso di Laurea in Enologia e Viticoltura della Facoltà di Agraria, il 7 marzo (di sera alle 20,00, a via Partenope, 36) con relativo assaggio di vini campani; al seminario sulla nascita della Facoltà di Ingegneria il 9 marzo alle 18,00 (fra le più antiche e prestigiose d'Europa, fondata da Gioacchino Murat); agli incontri di divulgazione scientifica de **“La Corte di Federico II”** (sulle cellule staminali) sempre il 9 sera, ma alle 20,30 a via Partenope”. Per chiudere, quasi cer-

tamente, l'11 sera, con la proiezione del film, **“dal forte impatto sociale, perché tratta della condizione dei bambini nel mondo, dei bambini invisibili: “All the invisible children”, che vede tra i protagonisti la grande attrice italiana Maria Grazia Cucinotta. Il film è stato proiettato a Venezia lo scorso settembre ed è molto bello. Speriamo anche nella presenza della Cucinotta, che però è impegnata con un film in India e torna in Italia proprio l'11 marzo”.** Proiezione, quasi certamente, al cinema Astra, di via Mezzocannone. **“Il film si compone di 10 episodi, con 10 registi, fra cui maestri del calibro di Emir Kusturica, Spike Lee, Ridley Scott”.** **“Ospite d'onore di quest'anno avevamo immaginato, con il Rettore, Renzo Arbore, laureato non praticante in Giurisprudenza al Federico II. Uno che ha sbagliato la scelta della facoltà, proprio per dimostrare agli studenti l'importanza di scegliere bene”.** Non solo stand, parole e orientamento, insomma, ma anche **“testimonianze, casi concreti, materiali audiovisivi, per una scelta consapevole”**, afferma il prof. De Menna. Per ulteriori informazioni ed il programma **“ancora work in progress”**, visitare il sito www.porteaperte.unina.it.

Un nome per la SUN

Finalmente a un punto di svolta la questione del nuovo nome da assegnare alla Seconda Università di Napoli, vicenda che si trascina dal 1992, anno di fondazione dell'Ateneo. Stanco delle continue sollecitazioni, ormai in scadenza di mandato, il rettore **Antonio Grella** ha stabilito, nel Senato Accademico del 22 febbraio scorso, che **“sarà questo stesso organo a decidere se cambiare nome e, in caso positivo, quale nome scegliere”**. Toccherà adesso ad una commissione, coordinata dal prorettore **Mario Mustilli** e composta dai presidi di tutte le facoltà dell'Ateneo e dal presidente del Consiglio degli studenti, raccogliere le istanze. **“Personalmente – riferisce **Peppe Siciliano**, presidente del Parlamentino studentesco nonché senatore accademico – sonderò il terreno tra gli studenti. Come Confederazione, pensiamo di lanciare un sondaggio”.** Tra i nomi che circolano da tempo, un banale Università di Caserta oppure **Università di Terra di Lavoro** o ancora Pierfrancesco delle Vigne, ecc.

I sensi della musica

“I sensi della musica” il titolo della rassegna organizzata dall'associazione studentesca **MusiCanto- Coro Polifonico Universitario**, e finanziata con il fondo messo a disposizione dal Federico II per le attività sociali e culturali degli studenti. Dopo il primo appuntamento che si è svolto il 23 febbraio, ecco gli altri due in programma: venerdì 10 marzo, ore 17.30 presso la Chiesa dei SS. Marcellino e Festo, incontro con il prof. Cesari (Dipartimento di Otorinolaringoiatria, Facoltà di Medicina) su **“Dalla parola al canto: la corretta emissione della voce per l'ascolto ottimale”**; giovedì 16 marzo alle ore 17.00, presso la Facoltà di Agraria a Portici, discuteranno di **“Pomodori e maccheroni tra storia, sapori e voci”** il prof. **Luigi Frunziante**, docente della Facoltà, ed il dott. **Antonio Marchetti** della Cooperativa Pastai Gragnanesi. Entrambi gli appuntamenti, si concluderanno con l'intervento del Coro Universitario diretto dal Maestro **Antonio Spagnolo**.

Esprit, le iniziative del Sanpaolo per i giovani

Promuovere le iniziative e i servizi rivolti agli studenti, acquisire nuovi clienti, informare sulle opportunità di finanziamento per i giovani. Con questi propositi, il **Sanpaolo Banco di Napoli** ha condotto una campagna promozionale rivolta, esclusivamente, agli studenti della Federico II. Per una settimana – dal 20 al 24 febbraio – gli operatori della banca hanno risposto alle domande degli studenti, presso un punto informativo allestito a Monte Sant'Angelo, di fronte alla segreteria di Economia. L'iniziativa si chiama programma **Esprit**. Si tratta di un sistema di offerte, rivolto ai giovani in età compresa tra i 18 e i 30 anni (con delle tipologie specifiche per i ragazzi che hanno fino a 26 anni d'età), che permette di ricevere sconti presso aziende convenzionate e di pagare le tasse universitarie attraverso il telefono e la rete. Si può usufruire di questi servizi, attraverso una carta prepagata, non ricaricabile, valida per tutto il 2006, sulla quale si può versare, presso qualunque filiale della banca, una cifra non superiore a 500 euro. Esistono carte per fare acquisti in Italia ad altre da usare

all'estero. Per farne richiesta, non è necessario avere già un conto corrente. Fra le altre iniziative promosse dal gruppo Sanpaolo, ricordiamo l'offerta **Carta In**, che permette, grazie ad un finanziamento regionale, di acquistare un computer e partecipare ad un corso di informatica. Per ulteriori informazioni, si può consultare il sito della Regione Campania. Le carte di quest'anno sono dedica-

te alle Olimpiadi della neve di Torino e recano impresse le serigrafie di tutti gli sport invernali. Per celebrare l'occasione, l'iniziativa è stata promossa durante i giochi, in un periodo, però, in cui le lezioni sono sospese a causa degli esami e gli studenti presenti all'università sono pochi. Per saperne di più basta recarsi presso una qualunque filiale del Banco di Napoli.

(Si. Pa.)



Telecamere a bordo, più sicuro viaggiare in metro

Viaggiare sulla Linea 1 della metropolitana è più sicuro con un nuovo servizio attivo da metà febbraio: **videositrans**. In pratica è un sistema di televideosorveglianza a bordo dei treni. Al momento sono tre i convogli in sperimentazione, il progetto però prevede la graduale immissione dell'intera flotta composta da 80 vetture entro fine anno. Ciascun vagone sarà dotato di impianti e di annunci sonori per un totale di 160 telecamere. Un investimento di oltre 1 milione di euro.

“Sono previste due videocamere fisse per ogni carrozza in modo da tranquillizzare le persone a bordo. I filmati saranno conservati per 48 ore”, ha spiegato nella conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa, l'ing. **Filippo De Luca**, amministratore delegato di Metronapoli. Entro l'autunno sarà ampliato anche il progetto Sitram (avvisi sonori a bordo -fermate, scioperi, disservizi- e telediagnostica -parametri di funzionamento e localizzazione del convoglio e dati di circolazione-), ora attivo sulla tratta Dante-Quattro Giornate. Insomma, più sicurezza ed informazione **“come ci viene chiesto dalla clientela. Un'utenza con picchi di 110 mila persone al giorno”**, annota De Luca. **“La videosorveglianza da sicurezza soprattutto agli anziani. Così è possibile prevenire borseggi e piccoli furti”**, ha detto il Sindaco Iervolino. Il Comune ha investito nel progetto oltre 1 milione di euro.

Si chiama **"Sportello S"** e, dopo quattro anni al servizio dei soli studenti disabili della Facoltà di Lettere, da quest'anno accademico apre i battenti a tutti gli studenti diversamente abili iscritti alla Federico II. Due gli obiettivi da realizzare: da un lato, pubblicizzare i servizi che l'Ateneo già eroga a favore dei disabili; dall'altro, promuovere iniziative che facilitino l'inserimento del disabile nella comunità universitaria.

"S" di solidarietà, dunque, come spiega **Antonio Adamo**, laureando in Filosofia alla Facoltà di Lettere e coordinatore dello sportello: *"L'idea di realizzare un ufficio informazioni per gli studenti disabili della mia Facoltà è nata quattro anni fa sulla base di una semplice considerazione: se è già difficile per una matricola orientarsi in un ambiente nuovo quale quello universitario, figuriamoci quanto possa esserlo per uno studente disabile"*. Antonio, così, comincia la sua avventura, rigorosamente volontaria, all'interno dello sportello. *"Col passar del tempo abbiamo notato che, attraverso l'azione di questo ufficio, un numero sempre maggiore di studenti disabili venivano a conoscenza dei servizi che l'Ateneo offre loro. Le cifre dicono che quattro anni fa gli iscritti al Centro di accoglienza disabili della Federico II erano appena 48; nel 2004/05 sono arrivati a 670, a dimostrazione del successo riscosso da queste attività tra gli studenti disabili"*.

Di qui la decisione di Antonio – approvata con entusiasmo dal prof. **Paolo Valerio**, responsabile della Commissione di coordinamento per le attività degli studenti disabili – di estendere lo **Sportello S** a tutti gli studenti

Lo sportello S estende i suoi servizi a tutti gli studenti diversamente abili del Federico II

disabili dell'Ateneo. *"Riteniamo necessario continuare ad informare i disabili circa i tanti servizi che la Federico II predispone per loro"*, chiosa il coordinatore, vale a dire attività che l'Ateneo eroga attraverso il suo *"Centro accoglienza disabili"* (ce ne sono due, uno ubicato nella Facoltà di Lettere al Corso Umberto ed uno al Secondo Policlinico). *"Lo Sportello S dà notizie sui servizi, ma per poterne usufruire lo studente disabile deve registrarsi presso il Centro assistenza disabili. Lì effettuerà un colloquio con gli psicologi da cui scaturirà un programma di iniziative ad hoc per agevolare la sua permanenza all'interno dell'Ateneo"*.

Tra i servizi del Centro, ricordiamo l'**accompagnamento nelle facoltà**, rivolto principalmente a studenti con handicap motori e svolto in collaborazione col servizio civile, *"in base al quale uno studente accompagna il disabile (che già si trova all'interno della Facoltà) alle lezioni, ai seminari, al ricevimento dei docen-*

ti"; il servizio **Pstart**, che cura sistemi tecnologici specifici per studenti disabili, *"per esempio, fornisce computer con sistemi vocali a studenti tetraplegici"*; il **Pode**, il Punto orientamento didattico educativo che assiste i disabili nelle attività didattiche (*"Alcune patologie – chiarisce Antonio – causano difficoltà nello studio, quali problemi di memoria, problemi di affaticamento, ecc."*); infine, il **counseling psicologico**, centro di ascolto rivolto a tutti gli studenti della Federico II che incontrano ostacoli di tipo psicologico durante la loro permanenza all'università (approfondimenti su questi servizi sono reperibili sul sito www.disabili.unina.it).

Accanto alla pubblicità, **Sportello S** si occupa anche di **proporre iniziative per meglio inserire gli studenti disabili nel contesto universitario**. Tanti i progetti in cantiere. Si comincia col teatro, a settembre, *"dove proveremo a mettere in risalto la questione della fisicità tra le persone diversamente abili"*; in autunno, poi, un convegno su diritto e disabilità, *"organizzato dal prof. Salvatore Prisco, referente sulla disabilità per Giurisprudenza. Inoltre, stiamo lavorando ad un piano che prevede l'installazione di pc per disabili per agevolare le ricerche bibliografiche. Per concludere, vorremmo allestire una manifestazione sportiva per sensibilizzare gli studenti disabili a praticare sport"*.

Sportello S si trova nella sede di Lettere a via Porta di Massa, scala A, piano terra. È aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13. Per qualsiasi informazione, si può inviare una mail a disabili.lettere@filosofia.unina.it oppure chiamare allo **081.253 5523**.

Paola Mantovano



Pari Opportunità

Lavoro, Cura, Impresa, Cultura, Sviluppo

Città delle Donne

Napoli - Città della Scienza, 8-12 marzo 2006

www.cittadelledonne2006.com



Assessorato Pari Opportunità
e Politiche Sociali



"P.O.R. Campania 2000-2006, FSE Misura 3.14"
Realizzato con il cofinanziamento della Comunità Europea



S.r.m. per studiare il Mezzogiorno d'Italia

“Una struttura snella e dinamica e, mi permetto di definire, anche molto ambiziosa, al servizio del territorio meridionale”, è l'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno. L'affermazione è del suo Direttore, il dott. **Francesco Saverio Coppola**, già per lunghi anni capo dell'Ufficio Studi e Stampa del Banco di Napoli, oltre che docente a contratto nelle Università degli Studi di Napoli Parthenope e del Federico II, che in questa intervista ci illustra attività ed obiettivi di S.R.M.

Ci dà una breve descrizione della struttura e in che modo i soci fondatori partecipano alle attività dell'Associazione?

“SRM nasce nel 2003 dalla forte volontà del Gruppo Sanpaolo IMI (in particolare di Banca OPI, Sanpaolo, Sanpaolo Banco di Napoli, Sanpaolo IMI Investimenti per lo Sviluppo), della Compagnia Sanpaolo di Torino e dall'Istituto Banco di Napoli - Fondazione di assicurare nel Sud la presenza di un presidio intellettuale - economico e finanziario, specificamente dedicato allo studio del territorio meridionale.

L'Associazione, di cui è Presidente il prof. Federico Pepe, intende porsi quale centro di eccellenza del dibattito economico e culturale sul Sud del Paese, con particolare riferimento alle nuove e crescenti problematiche connesse allo sviluppo imprenditoriale ed infrastrutturale. Le nostre attività sono rese possibili dai nostri soci fondatori, che mettono a disposizione le loro reti e l'esperienza per i nostri studi e in particolare la Compagnia finanzia specifiche ricerche tra cui segnalano uno studio sull'internazionalizzazione delle imprese campane e un altro sui distretti e poli produttivi della Campania”.

Quali sono i filoni di ricerca principali e le pubblicazioni di cui si occupa l'Associazione?

“Ci occupiamo di infrastrutture, del sistema imprenditoriale, della finanza locale, del settore nonprofit e delle politiche di sviluppo. Cito alcune ricerche recenti tra quelle da noi effettuate: *Il sistema idrico dell'Italia meridionale: regioni a confronto*; *La finanza pubblica locale ed il ruolo del sistema bancario*; *Le Vie del Mare: lo sviluppo del sistema portuale meridionale nel contesto internazionale*; *Il sistema Agroalimentare nel Mezzogiorno*; *Il nonprofit nel Mezzogiorno*.

Le nostre ricerche non tendono solo ad analizzare le diverse realtà meridionali ma anche ad individuare soluzioni possibili, sostenibili e condivise, dando voce al territorio, con l'obiettivo di contribuire concretamente alla crescita delle regioni del Sud, in una visione europea e medi-

terranea.

Riguardo alle pubblicazioni, il nostro obiettivo è quello di coinvolgere editori campani, e creare anche in questo caso un circolo virtuoso, per garantire una diffusione più capillare sul territorio nazionale delle nostre ricerche. Le cito qualche esempio: nel 2005 abbiamo pubblicato due volumi, con *Guida*, sulle vie del mare e sul sistema agroalimentare.

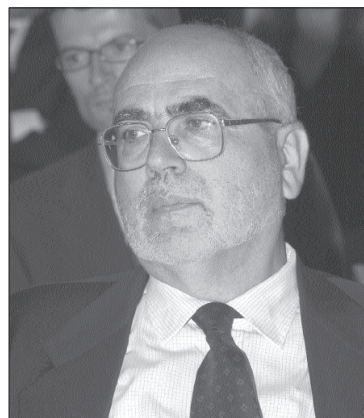
Per quanto riguarda, poi, i periodici, pubblichiamo la storica *Rassegna Economica*, che ha sempre rappresentato un veicolo con il mondo accademico e della ricerca e raccoglie ancora oggi un ampio consenso di professori e ricercatori.

Poi abbiamo il *Dossier Unione Europea*, rivista trimestrale di finanza ed economia del territorio, che contiene anche interviste di esponenti istituzionali ed imprenditoriali sui temi dello sviluppo del Mezzogiorno (ricordo quelle al Vicepresidente della Commissione Europea, *Frattini*, ai Ministri *Lunardi*, *Alemanno*, *Stanca*, e a rappresentanti di associazioni di categoria, come *Rossi di Montelera* o a rappresentanti di istituzioni territoriali come *Cozzolino*, *Cascetta*, *Nerli* ed altri). Un'altra pubblicazione è il *Focus*, semestrale sull'economia delle regioni meridionali e poi abbiamo, da tempo, istituito un *Osservatorio sul Project financing nel Sud*”.

Una struttura come la sua dovrebbe operare in sinergia con altre istituzioni meridionali e nazionali. Può dirci qualcosa?

“Riteniamo che il Sud abbia la necessità che le sue intelligenze

vengano messe in rete, superando i tradizionali individualismi meridionali. Per questo motivo cerchiamo di svolgere le nostre attività di studi e ricerche insieme con altre realtà. Alcune iniziative: aderiamo al *Focus Group*, che riunisce centri di studio pubblici e privati o sedi istituzionali presenti nella Regione Campania



Il dott. Coppola

(tra cui Ministero dell'Economia, Banca d'Italia, Istat, Regione Campania, Federindustria Campania, Autorità Portuale di Napoli); abbiamo rapporti operativi con la *Fondazione Curella* di Palermo, l'*Osservatorio Banche e Imprese di Bari*, trovando le opportune sinergie ed evitando il sovrapporsi nelle iniziative.

Collaboriamo anche con importanti istituzioni che non hanno una precipua “vocazione meridionale”,

come lo IAI e l'ISAE di Roma”.

Per quanto riguarda invece il mondo accademico?

“Stiamo operando su più fronti. Coinvolgiamo nei nostri studi ricercatori, cercando di allevare un pool di giovani con specifiche competenze di studio sul Mezzogiorno, reperiti nell'ambito delle Università meridionali, con brillanti *curricula studiorum*. E ancora, organizziamo stages per giovani laureati delle università meridionali e forniamo supporto e contributi per la redazione di tesi a studenti meritevoli. I giovani ci stanno molto a cuore...sono il futuro del Sud. Occorre che essi imparino a muoversi, a collaborare, e a sviluppare capacità di innovazione.

Forniamo, inoltre, uno spazio qualificato di pubblicazione sulla *Rassegna Economica* per studiosi e ricercatori meridionali”.

Progetti per il futuro?

“Abbiamo molti progetti per il futuro che riguardano temi caldi del Mezzogiorno, come ad esempio le *public utilities* e i *poli produttivi*. Speriamo di poter aumentare il pool di ricercatori che si dedicano allo studio dei problemi del Mezzogiorno, in maniera scientifica, e di poter essere un centro che non studia solo il meridione ma diventi un polo di eccellenza dello stesso Sud. Devo dire che in parte questo obiettivo lo si è raggiunto (come ad esempio con lo studio su le “*Vie del mare*”, presentato in 5 manifestazioni a carattere nazionale ed internazionale), ma anche attraverso la realizzazione del nostro sito internet www.srmezzogiorno.it, aggiornato e ricco di informazioni sul Sud Italia”.

PARTHENOPE

Un successo per il corso “Donne e politica”

220 iscritte, crediti formativi per le studentesse di Giurisprudenza ed Economia. Seminari anche ad accesso libero

Donne Politica e Istituzioni, un tema quanto mai attuale quello affrontato nel percorso formativo che si sta svolgendo all'Università Parthenope attivato, attraverso un protocollo di intesa, in collaborazione con il Ministero delle Pari Opportunità e la Scuola Superiore di Pubblica Amministrazione.

Il corso, che ha lo scopo di fornire conoscenze teoriche e pratiche per promuovere l'inserimento della donna nella vita politica e nei centri decisionali, è affidato alla Facoltà di Giurisprudenza ed è diretto dalla prof.ssa **Rosaria Giampetraglia**. La terza edizione partita a febbraio, ha registrato un grande successo: ben 220 domande di partecipazione a fronte dei 100 posti a disposizione. Così per l'eccellenza delle richieste sono state accolte tutte le candidate. Il corso è articolato in incontri bisettimanali per un totale di 90 ore di frequenza obbligatoria. Le studentesse iscritte alla Facoltà di Giurisprudenza del Parthenope, acquisiscono 6 crediti, 3 per quelle iscritte alla Facoltà di Economia.

All'interno del corso, sono previsti numerosi seminari, aperti anche ai non iscritti al corso. Due gli incontri sul

tema “**Organizzazione e svolgimento di una campagna elettorale**”, il primo, tenuto dal dott. R. Bianco, si è svolto il 24 febbraio, mentre il secondo, di carattere più tecnico legislativo, relatore il dott. A. Scaletti, si svolgerà il 14 marzo alle ore 16.00, sede di via Acton (aula orientamento). Il 16 marzo ore 16.00 (aula 8), sempre presso la stessa sede, il professor D. Tafuri, delegato del Rettore per la Disabilità e gli aiuti agli studenti e studentesse diversamente abili perché sia loro garantita la possibilità di vivere pienamente l'esperienza universitaria con pari opportunità ed integrazione nelle attività didattiche, formative e sociali dell'Ateneo, interverrà su “**Sport e Disabilità**”. Il 10 aprile, ore 16.00, si attende l'intervento di **Don Tonino Palmese**, salesiano, docente di Teologia, Etica dell'economia e Pedagogia e referente regionale di Libera (Associazioni, Nomi e Numeri contro le mafie) sul tema “**Donne e Servizio della Politica**”.

Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito www.uniparthenope.it al link “*Donne, Politica ed istituzioni*”.

ATENEAPOLI

Per la
PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI



081.291166

14 febbraio 2006. Prima tappa di un programma che ha ricordato lo storico decennio francese (1806/1815), che ha contribuito in maniera determinante alla cultura e allo sviluppo della nostra terra e della nostra nazione. "Senza il Decennio francese, la storia della nazione italiana, le forme che avrebbe assunto una sua eventuale strutturazione unitaria, sarebbero state profondamente diverse. E ancor più diversa di quanto, comunque, apparirà nei decenni successivi, sarebbe stata la fisionomia assunta dalle differenti articolazioni politico-territoriali della penisola". Questo il messaggio congiunto delle tre Università partenopee - Federico II, Orientale e Seconda Università - nel giorno dell'anniversario di questo storico periodo. Un anniversario importante, in cui è stato presentato anche il Comitato Promotore delle celebrazioni del Bicentenario del Decennio Francese nel Regno di Napoli. Un Comitato composto, per l'appunto, dai Rettori dei tre atenei partenopei **Pasquale Ciriello** (L'Orientale), **Antonio Grelia** (Seconda Università), **Guido Trombetti** (Federico II), sostituito per l'occasione, causa improrogabili impegni di lavoro in quel di Roma, dal Prorettore, prof. **Vincenzo Patalano**. "Questo decennio ha dato nuova linfa a tutto il paese - ha affermato il prof. Ciriello, in apertura dell'incontro che si è svolto a Palazzo Du Mesnil, sede del rettorato de L'Orientale - caratterizzando la nostra cultura ed il nostro modo di vita. Sono lieto di prendere parte a questa serie di celebrazioni, perché credo sia importante per la nostra memoria storica, e, soprattutto, per i

Federico II- Orientale-Seconda Università Insieme per celebrare il Decennio francese

nostri ragazzi, sapere in che modo questo processo di contaminazione si sia sviluppato ed in che modo abbia lasciato tracce fino ai giorni nostri". Dello stesso avviso, anche il prof. Patalano: "questa è, e sarà, un'occasione molto importante per tutti noi. Molti sono gli aspetti che ci legano a questo decennio, basti pensare alla **nostra Riforma amministrativa, post-rivoluzionaria, chiaramente di ispirazione francese**. Per non parlare poi delle tante figure storiche che hanno caratterizzato la nostra storia e cultura. Mi riferisco non solo a **Giuseppe Bonaparte**, ma anche, e soprattutto, alla figura di **Gioacchino Murat**, uno dei primi a parlare di indipendenza italiana. Un uomo importantissimo per il nostro paese, che in un certo senso ha contribuito anche alla nascita della Riforma culturale, compresa quella dell'Università, nella nostra Regione, che a partire da quel periodo, cambiò in maniera radicale". Con l'inizio di quello che verrà poi chiamato il "Decennio francese", infatti, il Mezzogiorno d'Italia venne investito da un impetuoso processo di modernizzazione che investì sia la struttura politico-istituzionale che quella economico-sociale, così come indusse e accelerò processi significativi di innovazione nell'ambi-



to delle forme artistiche, architettoniche e del disegno urbano di molti centri maggiori o minori. Per molti versi, quindi, questa stagione apparì come il concretizzarsi di progetti a lungo coltivati nell'ultimo tratto del riformismo settecentesco, mentre per altri, invece, si mostrò come il laboratorio di una nuova classe dirigente, di nuove attese che si tradussero in realtà, solo nel successivo processo di formazione dello Stato nazionale. Presente anche il primo Console di Francia, visibilmente emozionato. "Volevo solo ringraziarvi - ha detto - perché sono contento

che questo periodo sia stato realmente compreso e visto come un'epoca di vero cambiamento per le vostre terre". Non tutti, però, nonostante il giusto tributo, sembrano perfettamente d'accordo su questa tesi, come il Rettore Antonio Grelia. "Come Rettore, trovandomi spesso nelle stanze del palazzo che un tempo apparteneva all'amante di Gioacchino Murat, posso dirvi di essere felice di questi incontri e dei tanti ricordi che legano, soprattutto, la nostra città a quel periodo. Questa celebrazione, però, non deve essere fine a se stessa. Oggi è facile riconoscere le trasformazioni positive che sono partite da quel periodo, ma non possiamo dimenticare che si è trattato, comunque, di una dominazione straniera in piena regola, e che ha lasciato, come tutte le dominazioni, profonde ferite".

Intanto, sono state aperte le danze, per i tanti incontri volti a celebrare questo periodo. Prima tappa dell'intenso programma è stato il convegno internazionale di apertura delle celebrazioni del Bicentenario "Due Francesi a Napoli" organizzato dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, di concerto con i tre atenei, che si terrà dal 23 al 25 marzo, al quale parteciperanno, tra l'altro, storici come Giuseppe Galasso, Thierry Lentz, Jordi Canal, Michel Kerautret e Pasquale Villani e che vedrà coinvolti nel Comitato Promotore, le prof.sse **Anna Maria Rao** e **Renata De Lorenzo** per la Federico II, la prof.ssa **Rosanna Cioffi** per la Sun, e per l'Orientale i professori **Aldo Di Biasio** e **Luigi Mascilli Migliorini**, uno dei principali fautori di queste celebrazioni.

Gianluca Tantillo

I Concerti dell'Università

Incanta e diverte il pianista jazz Stefano Bollani

Jazzista, imitatore (di musicisti), improvvisatore, coinvolgente, ha tenuto inchiodato alle poltrone (e a terra) il folto pubblico in sala. Il concerto del pianista **Stefano Bollani**, è stato molto particolare. Proprio com'è nel suo stile, uno stile libero. Semplicemente Musica.

Il quarto degli appuntamenti in cartellone de *I Concerti dell'Università* del 14 febbraio, in previsione dell'alta affluenza, è stato organizzato presso la Sala Rossa di Monte Sant'Angelo (e non nella chiesa dei Santi Marcellino e Festo), sede abituale della rassegna.

Un concerto con solo il titolo: "Piano Solo". Niente elenco di brani a seguire. "Non ho scelto i pezzi seguendo qualche logica. Erano semplicemente quelli che mi andava di suonare", ci ha detto a fine esibizione. Proprio così. Niente preparazione della scaletta, niente ore perse a pensare cosa proporre... si è seduto e ha suonato quello che gli veniva in mente in quel momento... E gli sono venute in mente davvero tante cose: dagli standard americani, a brani dei Beach Boy, a medley di musiche degli anni '80, a sue composizioni. E poi canzoni, belle, serie, ironiche. Tutte interpretate, più che cantate o suonate. Cambio di voce, cambio di espressioni... Comunicazione completa per questo artista che sa mescolare la bravura al divertimento e regalare spettacoli di grande effetto. E poi il finale,

un misto di gioco e musica. "Ditemi qualche canzone che vorreste ascoltare - invita Bollani - ma non più di dieci!". Ed ecco che arrivano le richieste più strane: da Heidi, a Goldrake, da Cenerentola a Per Elisa, a brani di Ludovico Einaudi a quelle sue imitazioni che sono già divenute famose. Lui ne ha fatto un medley, naturalmente a modo suo, con il linguaggio dell'improvvisazione jazzistica, dell'imitazione, dello scherzo. Per un finale che è quasi diventato un obbligo per questo tipo di concerto che lo vede protagonista assoluto della scena.

Una conferma per i tanti che lo seguono da sempre. Una sorpresa per chi non lo ha mai ascoltato.

I Concerti universitari non finiscono qui. Si ritorna nella sede abituale, martedì 7 marzo alle ore 18.30. Eseguiranno musiche di Brahms, Enrico Dindo al violoncello, Andrea Dindo al pianoforte.

Per quanto riguarda Bollani invece, i suoi fans lo potranno riascoltare a metà luglio, quando tornerà a Napoli in formazione di quintetto (oltre al pianoforte ci saranno due fiati, basso e batteria).

Valentina Di Matteo



Pubblico giovane ed eterogeneo

"La rassegna non vuole essere una stagione concertistica di sola musica cosiddetta 'classica'. Pur essendo incentrata sulla musica dell'Ottocento, prevede degli appuntamenti con la musica del Novecento, che siano Rachmaninov o Gershwin (praticamente contemporanei, ma quanto diversi!) o Bollani", spiega **Luca Mennella**, collaboratore del Maestro Michele Campanella, direttore artistico de *I Concerti dell'Università*. Perché il filo conduttore di questa manifestazione è quello della buona musica, che esprima e trasmetta sentimenti...

L'idea di diversificare il programma, ha colto nel segno. Attraendo anche i giovani - studenti universitari, molti del Conservatorio-. Ad ascoltare Bollani, si è notato un pubblico molto diverso da quello che di solito segue gli appuntamenti più "classici" di S. Marcellino e Festo. Lì gli studenti sono pochi, alcuni (quelli di Sociologia e di Lettere) attratti dalla possibilità di maturare crediti formativi. A Monte Sant'Angelo, invece, la presenza è eterogenea. Claudia e Sandra, laureande in Architettura, conoscono Bollani: "è un artista che ci piace molto, quindi non potevamo mancare". Loro, come molti altri in sala, non sanno che questo concerto è incluso in una stagione più ampia. Mimmo, studente in Giurisprudenza, che ha appreso la notizia dell'evento dai manifesti affissi all'università, ha già visto altri spettacoli di Bollani. Saverio e Patrizio, non sono universitari, ma sono appassionati di jazz e naturalmente del pianista. In generale, ha funzionato il passaparola tra gli amici ma molti si dicono leggermente spiazzati dalla "scarsa pubblicizzazione" del concerto. Così hanno utilizzato il sito del pianista per chiedere informazioni sul dove e come comprare i biglietti, visto che non erano in prevendita nel "solito" circuito.

Studi Giuridici bocciati dal CIVR Preside e docenti replicano alle dichiarazioni del prof. Lucarelli

Docenti "zavorra": Giurisprudenza non ci sta

Criticano i criteri della valutazione, ritengono che la professione privata giovi alla ricerca, citano Socrate: "non hai mai scritto, ma non per questo può essere considerata una zavorra del pensiero", parlano di "gelosie tra facoltà". E ricordano che se i loro laureati arrivano primi ai concorsi importanti, vorrà pur significare qualcosa!

Sui risultati della ricerca condotta recentemente dal CIVR, il Centro di indirizzo per la valutazione della ricerca universitaria e degli enti di ricerca, già in tanti avevano qualcosa da dire. La notizia, riportata anche da alcuni quotidiani, secondo la quale la Federico II non sempre eccelle sul piano della produzione scientifica, soprattutto nel campo giuridico, ha destato sorpresa e in alcuni casi anche irritazione. E a dare un'ulteriore spinta alla riflessione sulla quantità e la qualità della ricerca scientifica nell'area degli studi giuridici della Federico II, si sono aggiunte le dichiarazioni forti del prof. **Francesco Lucarelli**, rese in un'intervista pubblicata sullo scorso numero di Ateneapoli. Il docente di Diritto privato, che è stato Preside della Facoltà di Economia per ben 18 anni, ha parlato di "docenti zavorra" che popolerebbero le aule della facoltà giuridica, "scarsamente impegnati nella didattica e quasi nulli nella ricerca". Un peso culturale e scientifico per l'ateneo che, a parere del professore, finirà con l'essere penalizzato nella distribuzione dei fondi di ricerca a causa di 50-60 docenti "che non fanno assolutamente nulla nelle facoltà del Federico II, ma evidentemente molto nell'attività privata". Perché non va dimenticato che il CIVR qualche bacchettata, anche se indirettamente, la dà. Il suo rapporto verrà preso in considerazione in sede di ripartizione del fondo di finanziamento ordinario che ogni anno il Miur destina agli atenei italiani anche sulla base della valutazione della ricerca. Quindi, se i risultati non sono positivi, in un periodo di vacche magre come quello attuale, più che delle bacchettate ci si deve forse aspettare delle vere e proprie batoste. "Per colpa di quei 50-60, soprattutto di Giurisprudenza, rischieremo di ricevere ben pochi fondi, con danno alle attività di studio e di ricerca", ha detto il prof. Lucarelli ad Ateneapoli. Giurisprudenza però non ci sta ad incassare questo giudizio. E a dirla tutta, non se la sente di accettare neppure i voti attribuiti dal CIVR.

Il Preside SCUDIERO "Un'indagine che riflette il passato"

"I dati pubblicati dal Centro di indirizzo per la valutazione della ricerca riflettono il passato, si tratta di un'indagine relativa al periodo 2001/2003", dice il Preside della Facoltà di Giurisprudenza, prof. **Michele Scudiero**. "Si tratta di un meccanismo di valutazione sperimentato per la prima volta, i cui risultati non vanno presi per oro colato. Certo, consideriamo con



Il professor Grasso

attenzione il giudizio del CIVR, il quale tuttavia **non è una sentenza inappellabile**. Anche perché sono state segnalate delle carenze nella comunicazione dei dati da parte delle singole strutture, oltre alla necessità di un perfezionamento nel sistema di raccolta. Io **inviterei alla prudenza nell'analisi di questi risultati**, che non devono condurre a trinciare giudizi taglienti". L'attività di ricerca: tanta o poca? Conciliarla con l'esercizio di una libera professione è possibile? "Il Dipartimento che dirigo, quello di Diritto Costituzionale Italiano e Comparato, ha pubblicato dal '99 ad oggi ben dieci volumi. Invito chiunque a visitare il Dipartimento: metri e metri di pubblicazioni. **Qua tutti lavorano sodo, anche chi svolge attività professionale**. E poi l'attività professionale stessa, se non è alimentata dallo studio e dalla ricerca, finisce con l'isterilirsi".

PALMA "Questione di gelosie tra facoltà"

"L'attività privata che nuoce alla didattica e alla ricerca? Una questione del '600. La storia mi appassiona, ma fino a un certo punto". E' lapidario il prof. **Giuseppe Palma**, illustre amministrativista, avvocato e direttore del Dipartimento di Diritto amministrativo e scienze dell'amministrazione. Secondo il professore, **la libera professione non nuoce né alla didattica né alla ricerca**, anzi. "Quelli che la fanno sono i più intelligenti, da sempre oggetto di critiche da parte di chi non la può svolgere". Tutta invidia, insomma? "Questioni di gelosie tra facoltà". Sulla produzione scientifica nel settore amministrativo, il prof. Palma afferma che è cospicua. Ma più in generale, sottolinea: "è inutile scrivere per parlarsi addosso, bisogna farlo quando c'è qualcosa di nuovo da dire". Infine,



Il professor Palma

un po' di insofferenza per via della piega che sta prendendo l'università italiana sul piano del rapporto fra didattica e risorse: "è la mente delle persone che va cambiata. Si tende a produrre e a fare didattica in un certo modo per avere più fondi. Sembra che il pensiero dominante sia: **promuoviamo tutti, cerchiamo di avere pochi fuori corso perché la concorrenza è tanta**. Bisognerebbe portare l'università alla massa, non il contrario".

GRASSO "la ricerca non è fatta solo di carta"

Il prof. **Biagio Grasso**, docente di Diritto Civile nonché avvocato, è sinceramente stupito per le dichiarazioni del prof. Lucarelli. "Da un docente autorevole come lui non mi aspettavo una tale demagogia", dice. La ricerca non si valuta quantitativamente ma qualitativamente, non viene fatta solo dai docenti a tempo pieno e, soprattutto, non è fatta solo di carta. I risultati dell'attività scientifica si esprimono anche attraverso la formazione che ricevono gli allievi, e non esclusivamente attraverso la pubblicazione di articoli, testi e manuali. "Se si volesse fare un'indagine seria della produttività di uno studioso, basterebbe verificare quanti dei suoi laureati vincono i concorsi. Tra i miei allievi ce ne sono tanti che hanno superato il concorso notarile. Proprio ultimamente una mia laureata ha vinto il concorso per entrare all'**ufficio legale della Banca d'Italia: c'erano duemila candidati per quattro posti, la mia allieva è arrivata prima**. Non mi azzarderei mai a suggerire a questi ragazzi di dedicarsi totalmente all'università, dove non ci sono sbocchi e dove per un dottorato gli daranno al massimo 1.200 euro al mese. Chi glielo fa fare? All'università si sa già

come devono andare i concorsi, basta constatare **quanti professori producono figli che stanno in cattedra**. Io sono uno dei pochi che non ha un figlio docente. Mio figlio fa l'avvocato con me". E allora è il caso di dire che il prof. Grasso tratta i suoi allievi come figli, se è vero che li sprona a studiare per i grandi concorsi tipo notariato o magistratura, o a intraprendere la libera professione, dato che, paradossalmente, il mercato è più meritocratico dell'università. "Sono coordinatore di dottorati di ricerca - dice il professore - I miei ragazzi il dottorato lo fanno, per carità, e lavorano a cose serie. Però gli dico anche di guardarsi intorno, perché **quando sono bravi non si devono limitare**. Dare 1.200 euro al mese a un giovane di valore, in un sistema di concorsi pilotati, significa rovinarlo". L'esercizio della libera professione non è, al contrario, un limite per chi vuole fare ricerca scientifica? "Assolutamente no. Per lungo tempo è passata l'idea che fosse sufficiente essere dei mediocri impiegati per stare nell'elenco dei buoni, che solo chi viveva di stipendio poteva essere produttivo nell'università, mentre chi guadagnava un po' di più grazie alla professione non faceva bene il proprio dovere. Si tratta di posizioni demagogiche e stupidamente sessantottine. **Conosco tanti docenti a tempo pieno che sono ancora più "zavorra" per l'università, presi dalle beghe impiegate e incapaci di misurarsi con il mercato**". Tornando alla produzione scientifica, quanto si pubblica in Diritto civile? Su cosa si lavora? Il prof. Lucarelli afferma di essere stato l'unico accademico napoletano ad avere ottenuto l'approvazione di un progetto di finanziamento per una ricerca del settore giuridico: "I nuovi diritti soggettivi: beni culturali, ambiente, energia, telerilevamento, informatica". "Non è sufficiente stampare qualsiasi cosa perché questa possa essere considerata una produzione scientifica di buon livello - dice Grasso - **non si può desumere un dato qualitativo da un dato quantitativo**. Nel nostro settore sono specialmente i colleghi a tempo pieno a rincorrere il dato quantitativo, a volte scrivendo cose di scarso valore. Sull'approvazione di progetti di finanziamento per ricerche giuridiche dico soltanto che **bisogna fare molta attenzione ai contenuti**. E' facile ottenere finanziamenti quando si lavora su cose che interessano il grande pubblico e impressionano chi non è addentro alla materia. Altra cosa è cercare di ottenere un finanziamento per uno studio sull'accoglienza, la delegazione, le forme volontarie, il divieto del patto commissorio... Argomenti tecnici di alto livello, che noi studiamo continuamente anche senza presentare

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

progetti, che difficilmente troverebbero grande audience in termini di finanziamenti e simili”.

OLIVIERI

“Pericoloso separare la ricerca dalla professione”

Il prof. **Giuseppe Olivieri** è docente di Diritto Processuale Civile e avvocato. E non potrebbe che essere così. Ci sono alcune discipline in cui separare la ricerca dalla professione può rivelarsi pericolosissimo. **“La differenza non va individuata tra chi esercita una professione e chi no, ma tra chi all'università fa e chi non fa** – afferma il professore- **Il discrimine è dato da un elemento caratteriale, nel senso che se si vuole stare all'università si dovrebbe scegliere di svolgere l'attività privata in un certo modo”**. Anche secondo il prof. Olivieri, i dati del CIVR andrebbero attentamente verificati, perché spesso le notizie necessarie all'elaborazione della ricerca non vengono immessi in tempo nel meccanismo informatico da parte delle strutture universitarie interessate. **“Per questo motivo i dati non potrebbero essere del tutto attendibili”**. In Diritto processuale civile si studia e si produce anche. **“Stiamo svolgendo una serie di seminari sul processo societario con la Corte d'Appello. Al termine del ciclo ne verranno pubblicati i risultati”**. E il riferimento alla materia societaria offre al professore uno spunto per illustrare con un esempio concreto quale arricchimento dell'attività scientifica sia reso possibile dall'esercizio della professione: **“da avvocato sto sperimentando il processo societario da qualche mese, devo dire che ora che lo sto praticando vedo cose che prima, da semplice teorico, non vedevo”**.

VANO

“Una valutazione su standard di facoltà non umanistiche”

“Ho seguito gli echi della notizia della pubblicazione di questa indagine- asserisce la prof. **Cristina Vano**, docente di Storia del Diritto Italiano- **Una parte del problema è legata senz'altro a criteri di valutazione formati su standard propri di facoltà non umanistiche**. Spesso in fase di richiesta di finanziamenti ci dobbiamo scontrare con formulari impostati su aree disciplinari tecnico-scientifiche, dove il prodotto finale è un prodotto concreto, materiale”. Quando ci si vede valutati sul prodotto finale tutto è più difficile, dice la docente. E nonostante le difficoltà, il Dipartimento di Storia del diritto italiano è riuscito a ottenere recentemente un finanziamento per due progetti presentati nell'ambito del programma PRIN (Progetti di Rilevante Interesse Nazionale). Mai visti docenti “zavorra”, che per pensare alla propria professione rendono poco o niente a livello scientifico? **“L'accusa formulata in questo modo mi pare troppo generica. Un fenomeno del genere nell'ateneo, e non solo a Giurisprudenza, potrebbe certo esistere,**



Il professor Olivieri

anche perché reso possibile dalle maglie dell'ordinamento attuale. Tuttavia una cosa è il piano della legittimità, sul quale non si pone alcun problema, dato che appunto l'ordinamento consente che si insegnino all'università in regime di tempo definito, cioè svolgendo contemporaneamente l'attività privata, e un'altra cosa è il piano etico, della scelta individuale. Io mi occupo di ricerca umanistica, sono avvocato ma ho scelto di non esercitare la libera professione. I docenti delle cinque cattedre di Storia del diritto italiano sono tutti a tempo pieno. Però è anche vero che ci sono settori disciplinari in cui il fatto che chi insegna faccia anche l'avvocato è rassicurante, come ad esempio nel caso della procedura civile e della procedura penale”.

PRISCO

“Un problema di comunicazione”

Il prof. **Salvatore Prisco**, docente di Istituzioni di diritto pubblico, non sa dire se è più stupito, arrabbiato o addolorato. **“Ho letto dei risultati di questa valutazione su un quotidiano. Mi sono molto dispiaciuto, perché ho sentito poco valorizzato il mio lavoro”**. Il professore esprime anche una certa meraviglia: **“dal mio angolo visuale non riesco proprio a capacitarmi di come possano essere questi i dati emersi. Non corrispondono né alla mia esperienza, né a quella dei miei colleghi. Noi scriviamo, pubblichiamo, andiamo a convegni anche internazionali, ci chiamano dall'estero”**. Due esempi di studi importanti: la ricerca nazionale sulla Costituzione europea, su cui ha lavorato tutto il Dipartimento, e la ricerca sull'ordinamento della comunicazione, che il prof. Prisco presenterà a breve. **“Da un lato i parametri di riferimento per la valutazione sono poco chiari, dall'altro c'è evidentemente un problema di comunicazione deficitaria, nel senso che forse non siamo in grado di far conoscere all'esterno i risultati del nostro lavoro. Al di là delle polemiche tra di noi sarebbe opportuno fare una conferenza sulla riorganizzazione della ricerca nel nostro ateneo”**. Quanti “docenti zavorra” ci sono a Giurisprudenza? **“Se qualche sciocco si rigira i pollici sono problemi suoi, i miei colleghi ed io lavoriamo. Vorrei delle giornate di 48 ore per riuscire a star dietro a tutti gli impegni”**. Allora il prof. Lucarelli non ha un po' di ragione quando dice che i docenti di Giurisprudenza, per star dietro a tutti gli impegni, finiscono col trascurare la scienza? **“E' un'affermazione che mi sorprende. Giurisprudenza è una**



Il professor Prisco

facoltà professionale, ma non è l'unica: pensiamo a Medicina, alla stessa Economia. Questo non significa che vi si produca meno in termini scientifici e di didattica. Io sono docente a tempo definito e penso sia un fatto positivo, perché porto ai ragazzi la mia esperienza professionale. E poi in studio ci sono i miei collaboratori, che mi aiutano a gestire bene il lavoro. No, la professione non ostacola il mio impegno universitario, né mi fa trascurare gli studenti. In casi estremi possono venire a incontrarmi allo studio, il mio numero di cellulare è sul sito. Per loro ci sono sempre”.

AMATUCCI

“Meglio consultare i cataloghi”

“Per potere esprimere un giudizio sul lavoro di colleghi di altre facoltà è necessario avere un quadro preciso di ciò che è stato pubblicato”. Il professore **Andrea Amatucci**, docente di Diritto finanziario e presidente dell'Unione Nazionale delle Camere degli Avvocati Tributaristi, illustra il percorso che si deve compiere per una corretta valutazione della ricerca scientifica. Come a dire che formulari e sistemi informatici possono anche essere messi da parte. **“E' sufficiente esaminare per ogni disciplina due o tre riviste scientifiche e controllare quanto si è pubblicato. E' evidente che non si è fatto questo tipo di indagine, perciò sono usciti fuori dati negativi. Personalmente sono autore e coordinatore dell'unico trattato di Diritto tributario nel mondo, che tra poco uscirà anche in edizione spagnola e inglese. Anche il mio manuale di Diritto finanziario è stato pubblicato in spagnolo. Ho curato convenzioni scientifiche internazionali, tra cui una con l'università tedesca di lesen, dove c'è un centro di ricerca sullo sviluppo regionale del Mezzogiorno. Dunque, penso che per le recenti valutazioni ci si sia rivolti a un centro che evidentemente non funziona”**. Avvocato e docente che pubblica tanto su temi impegnativi: come si fa a conciliare? **“Penso che la professione arricchisca la ricerca, e credo che la stragrande maggioranza dei docenti a tempo definito rispetti il giusto equilibrio fra attività scientifica e attività privata. Se si indaga seriamente, ci si ritrova davanti a risultati più interessanti dai professori a tempo definito piuttosto che da quelli a tempo pieno. Non va dimenticato inoltre che nella materia giuridica non è come in quella medica o sanitaria: lo studio professionale è come una piccola azienda con tanti validi collaborato-**



Il professor Amatucci

ri”. Anche il prof. Amatucci invita a considerare, tra i fatti rilevanti ai fini di un corretto giudizio del lavoro svolto, gli importanti obbiettivi raggiunti dopo la laurea dagli allievi della Facoltà di Giurisprudenza Federico II: **“la nostra facoltà ha laureato studenti che hanno poi primeggiato nei concorsi importanti. Come sarebbe stato possibile, se si fosse abbandonata la ricerca?”**.

ABIGNENTE

“Il giudizio di valore non si può ridurre ad una formula matematica”

Anche il prof. **Angelo Abignente**, che insegna Filosofia del diritto, esercita la professione di avvocato. **“Non credo che lo svolgimento dell'attività professionale sia di intralcio alla ricerca scientifica, anzi, a mio parere è uno stimolo. Tutto sta nel trovare il giusto equilibrio”**. Il reale problema che si dovrebbe affrontare in questo periodo è quello dell'introduzione di criteri di valutazione aziendalistici in quello che il prof. Abignente ama ancora chiamare “il tempio della cultura”. **“Ben venga qualunque sprone a fare ricerca – sostiene il professore- ma le valutazioni aziendalistiche no. Nelle facoltà come la nostra bisogna pensare, poi c'è chi trova più facile mettere il pensiero per iscritto e chi meno. Quali sono i criteri utilizzati per valutare la ricerca? Quantità o qualità? Uno dei maggiori esponenti della filosofia del diritto, il prof. Conte, ha sempre pubblicato scritti che non superano mai le venti pagine. E poi io dico sempre che i filosofi del diritto partono da Socrate, che non ha scritto niente, ma non può certo essere considerato una zavorra del pensiero! Qui non siamo a Ingegneria, dove alla fine di una ricerca si può contare il numero dei brevetti prodotti. Fosse per me le pubblicazioni andrebbero tagliate, ci si parla troppo addosso”**. Il prof. Abignente sottolinea con decisione l'inadeguatezza dei parametri che si stanno diffondendo per la valutazione della ricerca scientifica, almeno per facoltà come Giurisprudenza: **“abbiamo bisogno di pensiero, non di prodotti apparenti. Si vuole ridurre tutto a un controllo informatizzabile in cui nessuno si prende la responsabilità della scelta: questa è una ricerca che vale e questa no. In realtà, il giudizio di valore, che è essenziale nella nostra disciplina, non si può ridurre a una formula matematica”**.

Sara Pepe

Docenti "zavorra"/2

L'intervento della prof.ssa Carla Masi Doria

A Diritto Romano: "una ricca progettualità scientifica"

lidiati dall'attenzione continua e qualificata della comunità scientifica ed accademica internazionale.

prof. Carla Masi Doria

Direttore del Dipartimento di Diritto romano e Storia della scienza romanistica 'F. De Martino'



subendo, ormai da anni, forti penalizzazioni sui fondi di funzionamento e sui finanziamenti alla ricerca (ma questo è un problema molto complesso, non collegato solo con la valutazione), bisogna anche mettere in luce positiva una serie di iniziative che sono il **segno dell'attività di Gruppi di ricerca che operano con entusiasmo in una realtà non facile**, ottenendo ripetutamente **riconoscimenti ad ogni livello** (regionale, ministeriale, europeo) e risultati scientifici di altissimo profilo, con-



La prof.ssa Masi Doria

Richiede una risposta la «tanta rabbia» espressa su Ateneapoli del 17 febbraio dal prof. Francesco Lucarelli per una presunta «zavorra» che sarebbe costituita da «tutto il settore giuridico di alcune Facoltà, Giurisprudenza in particolare». Una «colpa» da attribuire a 50/60 docenti «nullafacenti nell'istituzione». **Sono parole «pesanti»**, che coinvolgono negativamente un settore rilevante della nostra istituzione universitaria. Perciò, rispetto ad esse, mi sento di dover intervenire, nella mia funzione di Direttore del Dipartimento di Diritto romano e Storia della scienza romanistica F. De Martino. Un Dipartimento nel quale quotidianamente svolgono le loro attività di ricerca e didattica 18 professori e 20 ricercatori della Facoltà giuridica napoletana e, inoltre, decine di giovani che contribuiscono, in posizioni diverse, ad una ricca progettualità scientifica e ad un continuo addestramento tecnico, ma anche di metodo dei nostri tanti studenti. Se è vero che nella Facoltà di Giurisprudenza vi sono professori a tempo definito, che non si dedicano «full-time» alla ricerca e all'insegnamento (ma è la legge che lo consente, e certo molti dei docenti che esercitano le professioni forensi portano nell'insegnamento anche capacità critiche acquisite ed affinate nella prassi), è vero pure che **in molte discipline giuridiche la ricerca, a Napoli Federico II, si conduce con grande successo ed in stretta interazione con attività didattiche di eccellenza**. Posso parlare con piena cognizione di causa solo del mio Dipartimento, ovviamente. Già in questa dimensione, rilevante ma comunque parziale, vengono smentite le parole del collega Lucarelli, in particolare quelle relative ai cofinanziamenti. Lucarelli dice: «sono l'unico accademico napoletano ad avere avuto un progetto di finanziamento, del settore

giuridico, approvato» nell'ambito di Cofin ministeriali. Posso affermare, con orgoglio, che nell'ultima tornata, **sono stati avviati nel mio Dipartimento ben due Progetti di rilevante interesse nazionale finanziati dal MIUR**: uno, coordinato dal prof. A. De Martino, su «Giustizia ordinaria e giustizia straordinaria» e l'altro, di cui sono io stessa responsabile, su «Profili di responsabilità dei poteri pubblici» (connesso con un progetto di ricerca del prof. L. Capogrossi Colognesi dell'Università La Sapienza di Roma).

E non è tutto: nel Dipartimento di Diritto romano (ma, ripeto, è solo un esempio, del quale ho contezza per la mia posizione istituzionale) **sono in corso due progetti cofinanziati dalla Regione Campania ex L. 5/2002** nell'ultima annualità finanziata, uno su «Guerra e giustizia» (responsabile il prof. C. Cascione), l'altro su «Emarginazione e povertà in Campania» (responsabile il prof. L. De Giovanni).

Oltre questi, a livello locale (ma oggi assai rilevante, per le dinamiche positive che la Regione ha assunto nei confronti di Università e ricerca), bisogna ricordare la prospettiva rilevantissima e quanto mai attuale dell'**internazionalizzazione**. Anche qui siamo presenti in maniera significativa con un progetto, che coinvolge Università sudamericane, coordinato dal prof. L. Labruna, su «Diritti umani e umanità del diritto. La tradizione romanistica come elemento formativo degli ordinamenti latinoamericani». Senza dimenticare, inoltre, la Laurea specialistica internazionale in «Ius civile dell'Europa comune» (cui Ateneapoli ha già dato ampio risalto) innestata nell'offerta didattica di Giurisprudenza, che ha visto concludersi con successo il primo semestre a Budapest; e che è uno dei progetti di laurea congiunta europea in campo giuridico. Insomma, se è vero che stiamo

Diritto Civile, lezioni intensive per chi ha smarrito la via dello studio

Edificio di via Porta di Massa. Un avviso nella bacheca di **Diritto Civile**, cattedra del prof. **Carmine Donisi**. Recita: «il corso intensivo riservato agli studenti fuori corso del vecchio ordinamento tenuto dalla dott.ssa **Rosaria Elefante**, si terrà nei giorni di giovedì - venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00 presso l'edificio centrale, in aula da comunicarsi successivamente». Segue un recapito da contattare, se interessati ai corsi. Un aiuto concreto agli studenti del vecchio ordinamento che nel corso degli anni abbiano smarrito la via dello studio. Componiamo il numero telefonico per accertarci della veridicità dell'annuncio. Al secondo squillo, risponde una voce giovane e allegra che subito ci mette a nostro agio. Dopo esserci presentati, ci complimentiamo con la dottoressa Elefante per la sua disponibilità verso gli studenti: ha addirittura reso pubblico il suo numero di cellulare per fornire informazioni sui corsi di recupero da lei gestiti. «**Ritengo sia indispensabile offrire assistenza ai ragazzi che hanno avuto qualche difficoltà nel corso degli anni**. Queste lezioni vengono seguite da varie tipologie di studenti: il trentenne che lavora e quindi non ha avuto molto tempo da dedicare allo studio, lo studente che cerca di riabituarsi ad uno studio continuo, o chi, semplicemente, incontra difficoltà nell'apprendere la materia», spiega la dottoressa. Come si sviluppa il corso: «cerchiamo di riprendere alcuni concetti del Diritto Privato, quindi si ripete quello che si è già studiato e che può essere utile per affrontare l'esame di Diritto Civile». Non è preclusa la partecipazione degli iscritti al nuovo ordinamento: «in quanto si chiariscono anche i punti più difficili del programma». I corsi si tengono il giovedì ed il venerdì presso l'edificio centrale, l'aula viene concessa sulla base della disponibilità. Così, bisogna telefonare di volta in volta per informazioni più precise. Ma attenzione: «le lezioni sono molto impegnative, in quanto durano almeno cinque ore, dalle nove alle tredici. A volte, se c'è disponibilità di aule, invece che due giorni a settimana ci riuniamo tre volte».

«Quando posso, frequento i corsi di recupero della dottoressa. Mi hanno aiutato a comprendere meglio la materia, ora mi sento finalmente pronto ad affrontare l'esame», racconta Matteo, piacevolmente sorpreso dalla disponibilità della professoressa. Anche perché, purtroppo, è un caso isolato in Facoltà. Elena, studentessa al secondo fuori corso, che ha già sostenuto Civile, conferma: «nel corso degli anni ho trovato pochi collaboratori di cattedra così ben disposti nei confronti degli studenti. Talvolta per un colloquio ho dovuto attendere delle ore...». Insomma, è bello sapere che l'esame di Diritto Civile diventa un traguardo raggiungibile con un aiuto serio. E che per una volta, una prof. è al servizio degli studenti...

(S.L.)

Pizzeria Verace Napoletana dal 1898

Gino Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO
Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Mette tristezza attraversare il secondo piano del palazzo di via Porta di Massa e trovare la buvette chiusa. Non c'è più l'allegro via vai di ragazzi tra i tavolini e la terrazza, niente odore di caffè o di pizzette. Il bar ha chiuso alla metà di febbraio. A Giurisprudenza non c'è più un luogo di ritrovo per gli studenti (e non solo), adesso. Soprattutto, non c'è più un servizio ristoro pensato apposta per loro, con una notevole varietà di prodotti a prezzi che dovrebbero essere contenuti. E così ci hanno impiegato pochissimo i rappresentanti di Azione Universitaria a raccogliere 1.500 firme per la riapertura del bar in tempi brevi, è bastato piazzarsi per un paio di giorni con dei cartelli in prossimità della buvette abbandonata. Abbandonata, sì, perché a quanto pare la società che la gestiva si è resa improvvisamente irreperibile, con danno dei lavoratori prima e degli studenti poi. *"Le cose non andavano più bene già dal mese di dicembre"* - dicono i rappresentanti degli studenti **Matteo Restaino** e **Vincenzo Fischetti**. *"C'è stato un periodo in cui il bar apriva e chiudeva, non veniva più assicurata la continuità del servizio. A gennaio e febbraio, il personale dipendente ha offerto i prodotti che erano rimasti, e infatti negli ultimi giorni non c'era quasi più niente"*. La scadenza naturale del contratto di appalto avrebbe dovuto essere il 13 aprile. Dunque la chiusura anticipata della buvette è dipesa da una situazione di difficoltà in cui si è trovata la società che la gestiva. Una delle tante società legate al consorzio Olimpo, che tre anni fa vinse la gara d'appalto bandita dal Polo delle Scienze Umane e Sociali. Malgrado le apparenze, il punto ristoro non ha avuto vita facile in questi tre anni, la gestione è cambiata più volte e non sempre sono state rispettate le regole sulla necessaria modicità dei prezzi praticati e gli orari quotidiani di chiusura. **Giancarlo Argo**, rappresentante in CdS di Azione Universitaria-Università Europea, che delle vicende del bar si è interessato fin dall'inizio, dice che alcuni problemi sono nati a causa di una errata impostazione del rapporto tra università e società di gestione. *"Ci siamo dovuti spesso lamentare dei prezzi, è vero. Ma è da dire che l'errore stava a monte, a livello del bando di gara in cui furono attribuiti molti punti al numero dei dipendenti e agli arredi, ma pochi ai prezzi. Da una gestione all'altra, a volte i prezzi sono addirittura aumentati ulteriormente, però non dobbiamo dimenticare che le società dovevano pagare dodici mensilità di fitto piuttosto alto, più una percentuale sui guadagni. Gestire il bar era tutt'altro che semplice"*. Nonostante le difficoltà, si è riuscito ad ottenere una riduzione dei prezzi quando a suo tempo si è presentato il problema, così come si è risolta la questione dell'anticipazione dell'orario di chiusura. *"Si doveva chiudere alle 19, e invece alle 17.30 i dipendenti del bar già sbaraccavano. Abbiamo denunciato la cosa e il problema è stato risolto"* - racconta Argo. Alla stessa maniera ci siamo adoperati per far rilevare il comportamento scortese di alcuni dipendenti nei confronti degli studenti. Insomma, per la buvette ci siamo sempre adoperati molto, è l'unico punto di ritrovo che gli studenti di Giurisprudenza hanno tra le aule universitarie". Stavolta la situazione è più grave che mai, soprattutto se si considera che tra breve partiranno i corsi del

Chiude la buvette nella sede di Porta di Massa. Petizione studentesca con 1500 firme per la riapertura del punto ristoro

“Ridateci il bar”

secondo semestre e le aule si ripoleranno. *"E' periodo di esami, in molti restano a casa a studiare, ma quando le lezioni riprenderanno il problema esploderà"*, affermano Restaino e Fischetti. La richiesta che i rappresentanti hanno avanzato al Consiglio di Polo è quella di anticipare il nuovo bando di gara per fare in modo che il servizio possa essere ripristinato in tempi brevi. La petizione con le 1.500 firme raccolte, è stata consegnata al prof. **Raffaele Perrone Capano**, rappresentante di Polo, che l'ha poi consegnata in presidenza. *"E' il Polo a redigere il bando, che però va poi sottoposto all'attenzione del Consiglio di Facoltà e del Preside"*, spiega Argo. Questioni tecniche che i rappresentanti dimostrano di conoscere approfonditamente, e che però la maggioranza degli studenti sente lontane da sé. Perché ciò che conta è che la buvette riapra, non importa in base a quali gare o normative. *"Ridateci il bar"*, esclamano. *"Il servizio deve essere garantito"* - afferma **Francesco**, studente fuori corso. *"Che il contratto di appalto scada a febbraio piuttosto che ad aprile non ci riguarda, noi studenti dobbiamo poter contare su un servizio e basta. E' l'università che si deve preoccupare di fare in modo che ci sia offerto con continuità"*. Per **Sara**, studentessa della triennale, è una vergogna che un punto di ristoro così importante sia chiuso. *"Il bar della facoltà di Agraria, ad esempio, piccolo e frequentato al massimo da una sessantina di persone, ha sempre funzionato alla perfezione"* - dice. *"Non è possibile che il nostro sia fallito"*. E invece è accaduto, per le ragioni espresse in estrema sintesi da Argo che, quanto al prossimo bando di gara, annuncia: *"abbiamo intenzione di chiedere che vengano modificate le richieste dell'università, pretendendo una minore pressione economica ed una maggiore attenzione al*

livello dei prezzi. Il precedente esercizio, infatti, è fallito a causa delle assurde condizioni economiche imposte dalla Federico II".

“Ci sono state delle inadempienze contrattuali”

La parola al dott. **Francesco Paolo Manzo**, dell'Ufficio Economato, che conferma solo in parte quanto affermato dagli studenti.

Dott. Manzo, cos'è accaduto negli ultimi due mesi? *"Ci sono state delle inadempienze contrattuali da parte del consorzio che si era aggiudicato l'appalto"*. Precisamente? *"Non sono*



state pagate delle rate del canone di locazione, poi il consorzio si è reso irreperibile". Quante volte è cambiata la gestione della buvette in questi tre anni? *"Per quanto risulta all'economato, mai. Mi spiego. Il consorzio Olimpo si aggiudicò l'appalto. Come tutti i consorzi, Olimpo non ha potuto occuparsi direttamente della gestione del servizio, ma l'ha demandata*

ad una delle società sue consorziate. Se il consorzio, che è l'unico soggetto con cui l'amministrazione dell'università ha a che fare, avesse voluto cambiare la società di gestione del bar, avrebbe dovuto preventivamente ottenere l'autorizzazione del Consiglio di Polo, cosa che non è mai avvenuta. Potrebbe esserci stato un cambio per così dire occulto, ma noi non ne abbiamo conoscenza. Sicuramente è stata invece modificata la ragione sociale del consorzio, che prima si chiamava Olimpo e oggi Cosepa". Gli studenti accusano l'università di aver imposto condizioni economiche eccessivamente onerose al consorzio. Lei cosa ne pensa? *"Penso che probabilmente non sono a conoscenza del fatto che l'importo del canone di locazione non è stato imposto dall'università, bensì offerto dal consorzio. Gli studenti magari sono in possesso del contratto sul quale trovano indicata la cifra del canone annuo, ma non si rendono conto che su quello c'è stata una gara in base agli importi offerti da ciascun partecipante. Inoltre c'è il capitolato d'appalto da tener presente"*. Ecco, quanto al capitolato, pare che si sia attribuito alla voce prezzi un punteggio decisamente più basso rispetto alle voci numero dei dipendenti e arredi. Perché? *"Sicuramente ci saranno state delle ragioni di opportunità prese in considerazione dal Consiglio di Polo, che discute e approva bando e capitolato. All'economato il bando arriva solo quando è ormai già pronto"*. A quando il nuovo bando di gara? *"Non mi è dato saperlo. E' il Consiglio di Polo che deve decidere"*.

Sara Pepe

SEMINARIO SULLA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

Incontro di studio su *"Responsabilità sociale d'impresa"* martedì 7 marzo alle ore 15.00 presso la sede de L'Orientale (Palazzo Giusso, piazza S. Giovanni Maggiore). L'iniziativa è organizzata dal Centro Studi Diritti Umani

-costituito dall'Istituto Studi Giuridici Internazionali (ISG) del Cnr con alcuni Dipartimenti del Federico II e de L'Orientale-, dal Global Compact Campania in collaborazione con l'associazione studentesca Elsa.

Il seminario, sarà introdotto dal dott. **Natale Rampazzo**, ricercatore presso il Dipartimento di Studi romanistici del Federico II, nonché responsabile del Centro Studi che si propone di promuovere la diffusione della cultura dei diritti umani nell'era della globalizzazione, attraverso la conoscenza storica delle tendenze conflittuali internazionali e lo studio comparato della politica di pace perseguita dalle comunità. Interverranno il dott. **Marco Fasciglione** (Isg, Cnr) *"La tutela internazionale dei diritti umani e le imprese: quali responsabilità?"*; il prof. **Paolo Greco** (Università di Salerno)

"Il mercato del lavoro e la responsabilità sociale d'impresa"; la dott. **Letizia Cimmino** (Università Federico II) *"Stato e mercato: il principio responsabilità e l'agire responsabilmente"*; il dott. **Manfredo Guerrera** (Lumsa) *"Successi e limiti del marketing sociale"*. Il dibattito sarà moderato dal prof. **Eugenio Zaniboni** (docente di Diritto internazionale dell'economia a L'Orientale). Nel corso dell'incontro sarà proiettato il documentario *The Corporation*.

CONVEGNO Discriminazione razziale

Discriminazione razziale e autonomia privata. Ne discuteranno insieme magistrati e docenti il 22 marzo, alle ore 15.00, Aula Pessina. Apriranno i lavori il Rettore Guido Trombetti, il Preside della Facoltà di Giurisprudenza Michele Scudiero e il Presidente della Corte di Appello di Napoli Raffaele Numeroso. Tra gli altri, interverranno i professori Giancarlo Guarino, Francesco Santoni, Antonio Ruggiero, Carlo Amirante, Lucilla Gatt, Andrea Pitasi, Lucio D'Alessandro, i magistrati Maria Antonia Garzia, Lucio Napolitano, il Presidente dell'Unione Internazionale del Notariato Latino Giancarlo Laurini.

Affollamento, pochi appelli e molti dubbi sulla spendibilità del titolo triennale: le segnalazioni degli studenti

Troppi esami e vige ancora lo sbarramento!

Protestano. Contro il sistema, reo di aver formulato una riforma universitaria pessima; contro l'organizzazione della loro Facoltà, incapace di risolvere questioni importanti come il sovraffollamento ai corsi e l'attivazione di congrue lauree Specialistiche; contro la loro Segreteria Studenti, inadeguata a dare le giuste informazioni. Insomma, gli iscritti alla Facoltà di Sociologia della Federico II sparano a zero su tutto e tutti; gli unici a salvarsi sono i docenti, considerati "preparati, disponibili e vittime anch'essi del sistema".

A cinque anni dall'entrata in vigore del Dm 509/99, Sociologia continua a sferrare un duro attacco alla riforma degli studi. "Siamo passati da 21 esami del vecchio ordinamento agli attuali 35, prova più prova meno, ma abbiamo appena tre anni per completare il percorso universitario. In altre parole, **dovremmo sostenere la media di dieci, dodici esami all'anno, il che è assolutamente disumano**", sbotta Carmine, iscritto al secondo anno del Corso di Laurea in Sociologia. "Il punto è che dobbiamo correre se vogliamo restare in regola, il tutto a danno della conoscenza che non riesce a sedimentare", spiega Alessandra, collega del

po, spesso si era costretti a rinunciare definitivamente alle lezioni". Leggendo metropolitane, penserà qualcuno. Macché! La storia si ripete ancora oggi, e a nulla è valso trasferire questo (e altri corsi del primo anno) nell'aula dello Scalone della Minerva, a via Mezzocannone. "La musica non è cambiata - racconta Francesca, secondo anno - siamo

sempre troppi per lo spazio assegnato. Il fatto è che Statistica è un esame tosto del primo anno, per cui molti studenti preferiscono sostenerlo più avanti negli anni. Accade così che ai corsi del primo anno si riversino anche ragazzi degli anni successivi".

Poco capiente e poco funzionale: l'aula Ottagono sullo Scalone della

Minerva proprio non piace agli studenti. Emanuela vi ha appena sostenuto lo scritto di Statistica con il prof. Giancarlo Ragozini: "Un disastro quei banchi: scivola di tutto: quadernone, fogli, calcolatrice". Le fa eco Francesca, anche lei in aula per l'esame: "La forma ellittica di questa struttura non ci favorisce. L'esame di Statistica è complesso, abbiamo bisogno di parecchia concentrazione e fare la prova in un'aula scomoda certo non aiuta". Una cinquantina gli studenti che si sono presentati nella sessione di febbraio, "più di quanti ce n'erano a novembre" - riferisce Francesca - Se si viene bocciati, bisogna ripetere la prova nell'appello estivo; il professore, infatti, ha detto che non fisserà alcuna data nella sessione straordinaria di aprile perché concomitante con i corsi". E sempre in

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

La Preside Enrica Amato risponde agli studenti e lancia un appello: "abbiate cura delle strutture"

Nuovi spazi con l'avvio del secondo semestre

Nuovi spazi per la didattica e due Specialistiche in odore di attivazione già da ottobre 2006: con questi argomenti Enrica Amato, Preside della Facoltà di Sociologia, risponde alle critiche dei suoi studenti, cui lancia un accorato appello: "abbiate più cura della vostra Facoltà. La Finanziaria ha dimezzato i fondi per la manutenzione ordinaria dell'Ateneo; pertanto, tutto ciò che si romperà nel prossimo anno accademico non potrà essere riparato".

È ufficiale. Dal 6 marzo, data di inizio dei corsi del secondo semestre, Sociologia potrà contare su aule più capienti. "È da un po' di tempo che combattiamo il sovraffollamento alle lezioni - racconta la Preside - Per fronteggiare il fenomeno, abbiamo sdoppiato Statistica e abbiamo utilizzato l'aula Ottagono, tra le aule più grandi dell'intero Ateneo. I nuovi spazi, comunque, rappresentano la soluzione ottimale al problema". Sul versante didattico, per l'Amato nulla quest'anno gli sbarramenti da un anno all'altro di corso. "Ci sono a Sociologia come in altre Facoltà della Federico II - dice - Non mi sembra che la rappresentanza studentesca abbia registrato altre lamentele a riguardo, soprattutto dopo la serie di interventi realizzati: l'abbassamento del numero dei crediti necessari per passare all'anno successivo (al primo anno sono ora 36) e l'introduzione di due sessioni di recupero, l'una ad aprile per i corsi del primo semestre, ed una a novembre per le lezioni del secondo semestre". Ecco allora spiegato perché non ci sarà alcun appello ad aprile per l'esame di Statistica ("corso del secondo semestre") come erroneamente reclamato da una studentessa.

Non luogo a procedere anche per la mancanza di congrue Specialistiche che completino la laurea di primo livello. "Come annunciato nel Consiglio di Facoltà del 15 febbraio - fa sapere la Preside - aspettiamo il via libera dal Ministero per l'attivazione, sin dal prossimo anno accademico, delle Specialistiche in Politiche sociali e del territorio e

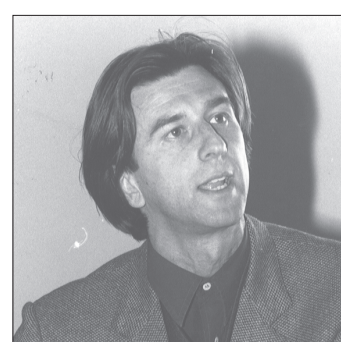
in Antropologia culturale ed etnologia che si affiancheranno a quella già operativa in Comunicazione pubblica, sociale e politica. Per mancanza di requisiti minimi non abbiamo potuto avviarle prima. D'altra parte, sino ad oggi abbiamo avuto pochissimi laureati, per cui era assurdo pensare di far partire bienni di specializzazione con dieci studenti appena. Adesso, invece, avremo la prima, consistente ondata di laureati triennali".

La questione dei termosifoni è poi un assist che Enrica Amato sfrutta per un'invettiva contro suoi studenti, rei di insudiciare e rovinare la Facoltà di Sociologia. "Di recente, abbiamo fatto revisionare tutti i termosifoni della Facoltà. Ebbene, alcuni di questi sono irrimediabilmente rotti. Ciò accade perché gli studenti vi si siedono sopra, vi appoggiano i piedi, vi buttano dentro di tutto - carte, cicche, gomme - pensando che siano immondezze". "È vero - prosegue nel suo attacco - in Facoltà fa freddo. L'altro giorno avevo esami e l'aula era gelata. Mi sono avvicinata al termosifone ed ho notato che qualcuno l'aveva spento. Già, perché a Sociologia c'è chi si diverte a giocare con gli interruttori dei termosifoni. Non solo. È vero anche che c'è dispersione di calore, ma come potrebbe essere diversamente se ci sono sempre le finestre aperte? Gli studenti, infatti, fumano nei corridoi e nelle aule; per arieggiare, aprono le finestre, da cui buttan giù i mozziconi che non di rado colpiscono i passanti nel cortile".

Fondi dimezzati, manutenzione a rischio

Per carità, nessuna accusa di atti vandalici contro gli studenti, che però, a detta della loro Preside, proprio non ne vogliono sapere di prendersi cura della loro facoltà, "struttura che, invece, è di tutti". Sdegnata, racconta: "La Facoltà era stata

abbellita con foto e manifesti; adesso inorridisco per le scritte sui muri. È uno schifo! Abbiamo attrezzato l'intera sede con cestoni per la spazzatura, ma ogni giorno vedo montagne di cartacce e bicchierini di caffè per terra. Io stessa, passando, raccolgo la spazzatura, sperando di dare il buon esempio". Insomma, c'è da recuperare un pizzico di civiltà, anche perché "la Finanziaria ha messo l'Ateneo in ginocchio: abbiamo subito una decurtazione del 50% sulle spese della Presidenza. Pertanto, qualunque cosa sarà danneggiata non potrà essere riparata. Sorvegliate, quindi, sui vostri colleghi - l'esortazione della Amato - C'è bisogno della vostra collaborazione per garantire a tutti una struttura efficiente".



Serpieri professore associato

Roberto Serpieri diventa professore associato. A darne l'annuncio, la Preside Enrica Amato nell'ultimo Consiglio di Facoltà, svoltosi lo scorso 15 febbraio. Il prof. Serpieri s'interessa dell'area delle sociologie economiche.



La Preside Amato

terzo anno. Carmine è in regola con gli esami (gli manca solo Statistica) e non può proseguire perché deve aspettare l'inizio dei corsi. "Avrei voluto sostenere Sociologia economica, ma mi hanno detto che non potrò farla prima di giugno, e cioè non prima della sessione estiva. Stesso discorso per gli altri insegnamenti del secondo semestre: se non finiscono i corsi, non si possono dare i relativi esami. Ebbene, mi può spiegare qualcuno come si fa a laurearsi nei tempi se non ci consentono di fare gli esami?".

Tocca, dunque, seguire le lezioni. Il che a Sociologia non è sempre cosa semplice, soprattutto se si è matricole. "I corsi più importanti del primo anno sono iperaffollati", si lamenta Angela, al primo anno di Sociologia. Ogni anno accademico, Statistica, Metodologia, Psicologia sociale, Sociologia raccolgono mediamente duecento studenti, "stipati in aule che non li contengono affatto - fa sapere Alessandra - Quando il corso di Statistica ancora si svolgeva nell'edificio di via Monte di Pietà, c'era gente assiepata finanche nei corridoi. Un posto in aula si conquistava a botta di spintoni, altrimenti bisognava accomodarsi sul pavimento. Purtroppo,

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

tema di strutture, gli studenti denunciano l'assenza di attrezzature idonee. "Al terzo anno - riporta Alessandra - ho seguito il corso di Laboratorio informatico col docente che non solo doveva usare il suo pc, ma faceva anche lezione in un'aula senza computer e senza proiettore. La cosa ridicola è che ho dovuto poi sostenere l'esame utilizzando proprio il computer!". Tra le cose che non funzionano, qualcuno segnala anche i termosifoni: "Il più delle volte sono rotti; e anche quando sono accesi danno poco calore".

Non va meglio sul piano della didattica. "A differenza delle altre Facoltà - commenta un gruppetto di studenti del nuovo ordinamento - a Sociologia ancora sussiste lo sbarramento da un anno all'altro di corso. Ci vogliono, infatti, 36 crediti per passare al secondo anno e 72 per iscriversi al terzo. Insomma, un ulteriore ostacolo sul cammino verso la laurea". E a proposito della già citata prova laboratoriale d'informatica da tre crediti (obbligatoria al primo anno) ancora non è chiara la procedura per sostenere l'esame. Secondo i ragazzi, "bisogna presentare la domanda e poi si viene inseriti in una graduatoria, dove però si dà precedenza ai laureandi. Ecco un'altra ingiustizia". Ad incappare nel fuoco incrociato degli studenti è anche la Segreteria di via Giulio Cortese: "Gli impiegati sono scortesi e spesso sba-

gliano a redigere i documenti. Né possiamo contare sui chioschetti informatici perché in facoltà ne abbiamo uno solo, e sempre fuori uso".

A tenere banco, tuttavia, è soprattutto la questione delle Specialistiche. "La Facoltà non ha attivato alcun biennio per il mio curriculum, quello economico, né esiste a Napoli una Specialistica coerente con i miei studi. Sono già fuorisede, le spese sono tante e non so se potrò permettermi di andare in un'altra città", lo sfogo di Alessandra. Francesca vorrebbe specializzarsi in Criminologia, "ma a Napoli non c'è nulla. Una docente della Facoltà mi ha consigliato di disegnare da sola un percorso ad hoc, attingendo insegnamenti dalle altre Facoltà. Il rischio però è che se non riesco a diventare criminologa mi ritrovo con un titolo che non è neppure da sociologo". Eccola, prepotente più che mai, la paura del domani. "La laurea triennale conta meno di zero. Per farla fruttare dovremmo corredarla con un buon biennio specialistico, ma l'offerta della Facoltà è davvero misera e poco efficace", tuona Chiaretta. Carmine opera già nel settore del sociale: "Mi occupo di emarginati, famiglie a rischio e anziani. La laurea in Sociologia dovrebbe completare la mia formazione. Questa, almeno, la mia speranza".

Paola Mantovano

Incontro con il magistrato giallista Gianrico Carofiglio

È Gianrico Carofiglio, sostituto procuratore antimafia a Bari e fine scrittore di gialli, l'ospite dell'incontro organizzato da Titti Marrone, docente di Storia del giornalismo alla Facoltà di Sociologia. L'evento si svolgerà il 3 marzo alle 13 nell'aula II.1 di vico Monte di Pietà. "Con stile asciutto e avvincente - dichiara la prof.ssa Marrone - Carofiglio tesse i suoi thriller polizieschi in modo da fornire ottimi spunti ad una riflessione sui vari linguaggi della cronaca nera e giudiziaria". Carofiglio ha esordito nella narrativa nel 2002 con il pluripremiato "Testimone inconsapevole". Il suo più recente romanzo è "Il passato è una terra straniera", Rizzoli editore.

Invitati a partecipare alla manifestazione sono soprattutto gli studenti che intendono seguire il corso di Storia del giornalismo; nel corso dell'incontro, infatti, la docente anticiperà i temi delle sue lezioni.

Tesi di laurea

La Commissione per l'assegnazione delle tesi di laurea si riunisce una volta al mese. Il ricevimento degli studenti si tiene presso la stanza della prof.ssa G. Petrillo - I piano di vico Monte di Pietà - col seguente calendario: 14 marzo, 4 aprile, 16 maggio, 13 giugno, 11 luglio, 12 settembre e 10 ottobre, ogni giorno dalle ore 12.

I SOGNATORI DI INGEGNERIA SENZA FRONTIERE

"Siamo un gruppo di indomiti sognatori". Parola di Francesco Pomicino, presidente dell'associazione Ingegneria Senza Frontiere (ISF). "Cerchiamo di dare un nuovo volto all'ingegneria, di interpretare questa professione come un qualcosa che vada al di là delle classiche costruzioni in cemento o acciaio, e che sappia cogliere le esigenze ed i bisogni di chi sta peggio di noi". L'Associazione è attiva da poco più di un anno: "in tutto siamo una sessantina di persone, di cui un 50% è composto da studenti, mentre l'altro 50% da liberi professionisti, come me, ricercatori e docenti. L'appoggio dei professori è fondamentale, anche perché può darci la possibilità di allargare i nostri orizzonti. I docenti sono molto attivi: ad esempio il prof. Riccio nelle telecomunicazioni, il prof. Reale in fisica, i professori Fabbrocino e Pirozzi". L'obiettivo di ISF è quello di formare ed informare. "Pubblicizziamo, ad esempio, l'uso di nuovi linguaggi informatici, meno costosi del solito Microsoft, l'uso di tecnologie idonee ad uno sviluppo sostenibile, ecc.". L'ISF è un'organizzazione che valica i confini regionali e nazionali: "siamo addirittura più vecchi di Medici senza Frontiere, anche se meno pubblicizzati. La struttura, come MSF, è nata in Francia, ma è presente in tutta Italia da circa dieci anni". A Napoli: "tutto è nato per caso, attraverso incontri saltuari tra studenti. Ci siamo poi resi conto che l'idea poteva funzionare. Oggi, possiamo affermare con soddisfazione di aver fatto dei veri passi da gigante. Siamo attivi da poco più di un anno, ma, tra progetti andati in porto ed altri in rampa di lancio, quasi non abbiamo più tempo per noi". I soci di ISFN si riuniscono mediamente 2-3 volte al mese, nell'aula J della Facoltà. Nel corso del nostro incontro, una chiacchierata molto piacevole, erano presenti anche studenti più giovani, giunti per la prima volta in sede, ma già pronti a dare il loro contributo. "Un contributo fatto di impegno, dedizione e di duro lavoro" afferma Diomedede Mazzone, altro responsabile storico del gruppo. "I progetti, infatti,

hanno un doppio sistema di finanziamento, quello privato o quello pubblico - Comune, Regione e Provincia. Visti i risultati ottenuti, e l'appoggio di alcuni professionisti e docenti, stiamo cercando di attivarci in modo da entrare nei bandi del MAE, Ministero Affari Esteri". Ma come si forma un progetto? "Il nostro Consiglio Direttivo, composto, da circa 7 persone - spiega Pomicino - valuta le richieste ed i piani di intervento, dopo di che, esperite le dovute indagini, si delineano i gruppi". Che sono tematici, come illustra Mazzone: "articolati in base ai settori di appartenenza - Ambiente, Information Technology - o in base ai nomi dei progetti su cui si sta lavorando. Ad esempio, il gruppo Madagascar, per quanto riguarda i progetti a carattere internazionale, o il gruppo denominato Mappe e Mappe, che, invece, si occupa del riassetto urbano della nostra città e periferia". Anche questo, è uno degli aspetti fondamentali dell'ISF, quello, cioè, di spaziare da progetti internazionali a quelli legati strettamente alla nostra città. "Si fa fatica a credere - afferma Pomicino - ma spesso capita di vedere degli scenari e situazioni talmente imbarazzanti e degradanti nella nostra città, che, purtroppo, non hanno nulla da invidiare, in negativo, ai paesi del Terzo mondo". Ma quali sono, attualmente, gli impegni di ISF? "Io sono appena tornato dal Chad, per un progetto che prevedeva la costruzione di nuovi pozzi e latrine". A Napoli: "ora sono impegnato nel Progetto Chiaiano, per una manutenzione a 360 gradi, su quasi tutto il territorio. Abbiamo lavorato talmente bene, che lo stesso Comune ci ha richiamati anche per risanare altre questioni, come quella dell'area dei Rom di Scampia. Un progetto a cui teniamo molto, date le condizioni di vita estrema, in cui sono costretti a vivere queste comunità". "Uno dei nostri obiettivi - aggiunge Mazzone - specie in campo internazionale è quello di non attivare piani di intervento di stampo coloniale. E' inutile costruire qualcosa, senza sapere se serve, se la popolazione locale la saprà usare o riparare. Io

ho lavorato in Congo, per un progetto svolto in partenariato con il VIS, un'organizzazione non governativa di Roma, all'interno del Centro Don Bosco. Un centro importantissimo, una delle poche aree a misure d'uomo del paese. Li abbiamo costruito un inceneritore, abbiamo dato vita ad una piattaforma informatica. Tutte cose piccole, ma importanti. E' stata un'esperienza unica, ma spero non irripetibile". Esperienze uniche, come quelle in Madagascar, dove l'Isf, insieme al Dipartimento di Ingegneria Sanitaria, ha attivato un piano di intervento, che mira non solo ad un più congruo smaltimento dei rifiuti, ma anche all'attivazione di un turismo responsabile, che sappia valorizzare le risorse del territorio, ma a vantaggio della popolazione e non delle grandi holding turistiche. Pomicino, ci parla anche del progetto microelico, svolto in collaborazione con l'Enea, il Dipartimento di Ingegneria Aeronautica, e con il prof. Reale. "Il progetto, intende acquisire, attraverso lavori di tesi, le migliori conoscenze tecnologiche per la rea-

lizzazione di sistemi ibridi microelico-fotovoltaici. Sistemi che poi verranno opportunamente adattati, cioè realizzati con materiali a basso costo, e trasferiti nei paesi in via di sviluppo. Abbiamo già raggiunto un'intesa di massima con la Provincia di Napoli, per l'installazione di questi sistemi energetici innovativi ed ecocompatibili in alcune comunità svantaggiate del Chiapas e della Palestina. Un progetto interessante ed ambizioso, a cui si è interessata anche Bagnoli Futura, con la quale stiamo lavorando alla scelta di un'area, in cui realizzare un capannone, un centro di ricerche per lo studio e l'uso delle tecnologie appropriate". Ma tanti e ancora tanti, sono i progetti ed i sogni dell'Isf. "Vogliamo che la nostra associazione possa legare i propri ideali ed impegni alla sfera economica. Creare degli spin off, delle cooperative di professionisti, legati al gruppo ISF, in modo da poter sempre intervenire, in ogni luogo e circostanza, e fare di questo impegno, un lavoro a tutto campo".

Gianluca Tantillo



Ingegneria Senza Frontiere ha ricevuto lo scorso novembre il Premio speciale Start Cup 2005 per un progetto che intende avvalersi di tecniche ed applicazioni di telerilevamento allo scopo di assicurare il soddisfacimento dei bisogni primari (fame, sete, convivenza pacifica) nei Paesi in via di sviluppo.

La Federico II è l'Ateneo italiano con il più elevato impact factor". Con questa affermazione, relativa ai dati del CIVR (la Commissione Ministeriale di Valutazione della Ricerca), il Preside **Edoardo Cosenza** apre il Consiglio di Facoltà del 14 febbraio. I risultati del CIVR mostrano che la Federico II si colloca, tra le grandi strutture (mancando, per un solo prodotto, la definizione di mega struttura), al quinto posto nella graduatoria dell'area 08, *Ingegneria Civile e Architettura* e al quarto per quanto riguarda la valutazione dell'area 09, *Ingegneria Industriale e dell'Informazione* con un totale di 132 prodotti, 90 dei quali considerati ad elevato Impact Factor.

Il Consiglio prosegue con altre comunicazioni. Dal 7 al 10 marzo si svolgerà la tradizionale edizione di **Università Porte Aperte**, così il prof. **Luigi Verolino**, responsabile dell'orientamento, richiama l'attenzione sulla partecipazione della Facoltà alla manifestazione "ci sarà un nostro stand a Monte Sant'Angelo. Inoltre, invito i direttori di dipartimento a mettere a disposizione i laboratori nei giorni 7, 8 e 10 marzo. La sera del 9, invece, si svolgerà qui in facoltà, un evento dedicato alla storia e alle origini della nostra facoltà".

Laurea Specialistica. La Commissione Didattica Paritetica ha discusso le linee guida per la determinazione del voto di laurea. "Adesso la parola passa ai presidenti di Corso di Laurea, con la raccomandazione di dare una certa omologazione a tutti i sistemi, per non generare sperequazioni" ammonisce il Preside.

Mancano i fondi, si disattivano i Corsi di Laurea con pochi iscritti. La situazione finanziaria è difficile e l'Ateneo invita tutte le facoltà a snellire le proprie strutture e alleggerirle di tutto ciò che non sia indispensabile. Per questo motivo Ingegneria ha deciso di disattivare due Corsi di Laurea che hanno uno scarso numero di iscritti: *Ingegneria Civile per lo Sviluppo Sostenibile* e *Ingegneria Informatica per la Comunicazione e l'Informazione*. "I Corsi verranno spenti gradualmente e agli studenti che si sono immatricolati, verranno garantite le lezioni anche dopo averne completato la totale disattivazione. La decisione è stata discussa anche in Commissione Paritetica" commenta al riguardo il Preside. "Condividiamo il problema ma visto che si è deciso di disattivare *Ingegneria Civile per lo Sviluppo Sostenibile* in quanto ha solo 11 iscritti, perché non riproporre il percorso di studio all'interno del Corso di *Ingegneria Civile*? Inoltre, ci sono poche matricole anche ad *Ingegneria Gestionale dei Trasporti*, disattiviamo anche quello e riproponiamolo all'interno di altri Corsi di Laurea", interviene **Livio Carlucci**, rappresentante degli studenti dell'UDU. "Non possiamo spegnere Corsi recenti che non si sono ancora potuti stabilizzare. Potremo deliberare in tal senso solo quando saremo giunti ad una fase stazionaria. Non dobbiamo, inoltre, dimenticare, che ci sono Corsi che hanno una loro specificità e non possono essere spenti anche se hanno un basso numero di iscritti. Invito gli studenti ad essere più coerenti una volta che le decisioni vengono approvate", replica il prof. Cosenza che aggiunge: "il Senato Accademico premia chi disattiva, perché ci sono poche risorse". È la prima volta che decidiamo

Novità dal Consiglio di Facoltà

Si rinnovano Giunta e Commissioni

Pochi iscritti, disattivati due Corsi di Laurea

di spegnere un Corso, per questo, proporrei un plauso al preside" dice il prof. **Giovanni Maria Carlomagno**.

Nuova articolazione didattica. E' iniziata la discussione per approvare lo stralcio minimo di regolamento per il prossimo anno accademico, restano da definire le ultime procedure in merito alla valutazione e all'assegnazione dei crediti. Tutta la discussione dovrà essere conclusa entro aprile. È stata anche decisa la nuova articolazione dei Corsi di Laurea. "L'Ateneo ci consente di coordinare tra loro i Corsi di Laurea. Pur in assenza dei Consigli di Classe, è possibile accorpate i Corsi di Laurea e racchiudere insieme il triennio e la specialistica, evitando così di avere 35 Consigli", spiega il Preside.

Giunta e Commissioni. Composizione della Commissione per la gestione delle risorse per le spese del personale docente, più comunemente denominata *Commissione Budget*: "è stata istituita dal mio predecessore, il prof. Naso, ed ha sempre lavorato bene ma se il preside cambia, può cambiare l'indirizzo della Commissione stessa che è fatta da persone super-partes che devono comunicare continuamente con le aree, soprattutto con quella più complessa e articolata che è quella industriale". I nuovi membri, nominati dal Preside, sono: Caramico, Mazzeo, Montella, Greco, Mastrullo, Lupò e Volpicelli. "Metteremo su un sistema di trasferimento delle informazioni", conclude il Preside che dà la parola all'aula per i commenti. "Si tratta di informazioni importanti, perché non diffonderle a tutta la facoltà, invece di limitarsi alle singole aree?" propone Carlomagno. "Non forniremo solo informazioni, avvieremo anche delle discussioni preliminari" risponde Cosenza. Giunta di presidenza: il regolamento prevede la presenza di un numero di persone comprese fra quattro e sei, oltre il preside. La nuova Giunta è costituita dai professori **Mazzocca, Salatino, Miano, Manfredi, Ferone**. "Allargheremo la Giunta a chiunque voglia lavorare" sottolinea il Preside che illustra i principali temi di lavoro dei



quali si occuperà: internazionalizzazione e informatizzazione della facoltà, rinnovamento del sito di facoltà realizzandone il collegamento agli archivi. "Ingegneria deve essere capofila d'Ateneo per quanto riguarda il sito" puntualizza il prof. Cosenza.

Presidenza, un centro di spesa. Le Presidenze potranno diventare dei centri di spesa al pari dei Dipartimenti, "questo significa che i fondi verranno gestiti direttamente dalla presidenza velocizzando i pagamenti e sarà anche più facile stringere delle convenzioni. Non tutte le presidenze ne chiederanno l'attivazione, noi lo faremo per realizzare dei corsi e dei seminari che siano fortemente trasversali" spiega Cosenza. Il Collegio di Presidenza sarà composto dalla Giunta di presidenza con in più il prof. **Manna**. "Credo che sarebbe utile inserire in giunta anche un rappresentante degli studenti" suggerisce **Livio Carlucci**. "A breve sarà possibile attuare questa procedura nei Corsi di Lau-

rea. Nella Giunta, francamente, non lo ritengo opportuno. Qualunque cosa vi riguardi, comunque, verrà discussa in Commissione Didattica", conclude il Preside che ringrazia gli studenti per il modo in cui hanno saputo gestire la manifestazione del 31 gennaio, contro la privatizzazione dell'acqua, alla quale ha partecipato anche **Beppe Grillo**. **Ricercatori.** Una delibera prevede la possibilità di invitare i ricercatori vincitori di concorsi a prendere servizio prima possibile, senza una discussione preliminare in Consiglio di Facoltà. "La Facoltà di Scienze, che è molto più disinvolta di noi, applica già questa delibera. Mi sento di proporre la stessa procedura, a volte trascorrono dei mesi prima che un ricercatore prenda servizio effettivo", afferma il prof. Cosenza. "Sono favorevole, il ruolo dei ricercatori adesso, anche all'interno dei Consigli di Corso di Laurea, è diverso da quello ricoperto tanti anni fa" risponde il prof. **Gianfranco Vitale**.

Simona Pasquale

La valutazione della Commissione ministeriale

La Commissione ministeriale ha valutato 17.329 prodotti di ricerca relativi al triennio 2001-2003, proposti da 102 strutture (77 Atenei, 12 enti pubblici di ricerca e 12 istituzioni private che hanno voluto sottoporsi al giudizio), per un totale di 64.028 ricercatori. Le strutture hanno sottoposto a valutazione un numero di prodotti, proporzionali al numero dei docenti, in un rapporto di 1 a 4 circa. Ogni prodotto è stato sottoposto alla valutazione di due persone, tra loro sconosciute, e competenti della materia. Esistono vari gradi di giudizio, l'ultimo dei quali è stato formalizzato da un componente della Commissione con una proposta di giudizio finale, riconducendo all'unitarietà i giudizi distinti degli esperti. Questa proposta è stata vagliata all'interno della commissione da uno specifico sottogruppo, costituito da almeno tre membri, che ha riesaminato il giudizio proposto, esprimendo sullo stesso il proprio consenso o dissenso motivato. Nei pochissimi casi in cui il consenso non è stato raggiunto dal sottogruppo, il giudizio finale è stato espresso collegialmente dalla commissione CIVR.

Commissione Cultura

Il 14 febbraio si sono svolte le votazioni per il rinnovo della Commissione Cultura. Sono stati eletti i professori **Luigi Biggiero** (88 voti), **Carlo Meola** (72 voti), **Emidio Nigro** (56 voti), **Flavia Fascia** (50 voti) e la rappresentante degli studenti **Gabriella Caputo**, con 15 voti.

Docenti scomparsi

Durante la seduta del Consiglio di Facoltà, il Preside ha ricordato la recente scomparsa dei professori **Angelo Bisceglia** e **Giuseppe Godono**.

“Notte prima degli esami...”. Iniziava così, una vecchia ma bellissima canzone di Antonello Venditti, in cui si raccontavano le ansie, le preoccupazioni e le attese degli studenti. Attese e preoccupazioni che da sempre restano invariate, anzi, mai come adesso, si sono fatte sempre più pressanti, specie per gli studenti di Ingegneria. Studenti alle prese non solo con una facoltà e con materie difficili da assimilare, ma, da qualche tempo, anche con un **calendario di esami rigidissimo**, che di certo, non agevola la loro preparazione. **“Sono esausto** – racconta Diego, 22 anni, studente di Ingegneria Edile- *sembra di non finire mai, ma, soprattutto, di non vedere mai dei risultati. Si finisce con una materia, ci si accontenta, purtroppo di qualunque voto, e si inizia con un'altra. E' da tempo che chiediamo una migliore distribuzione delle sessioni, ma nessuno ci ascolta*”. Si potrebbe fare un elenco lungo un paio di pagine, se si volessero annotare tutti i “sono esausto” o i “basta” degli studenti. Tutti contro questi ritmi assurdi, tutti stanchi e con notti insonni. **“Vengo da tre esami in dieci giorni** - ci dice Federica, di Ingegneria Meccanica- *Ho appena consegnato il compito di Algebra, ma francamente, penso di aver commesso alcuni errori gravi. Pensare che è più di un mese che studio fino a tarda notte, e se sbaglio questa prova, sarà stato tutto inutile*”. C'è anche chi, pur non condividendo la situazione, riesce comunque ad essere contento, almeno per ora, come nel caso di Daniele, di Ingegneria Elettrica. **“Trovo assurdo questo calendario di esami, un vero massacro per noi studenti. Fortuna-**

Studenti esausti, anche tre esami in dieci giorni

Non hanno il tempo di pensare, dicono i docenti



tamente, nonostante tutto, la situazione procede bene, ho appena preso 26 all'esame di Elettronica, ma la settimana prossima, mi aspetta un altro esame. Ora sono contento, poi si vedrà”. L'edificio 1° del Biennio appare, da giorni, un vero e proprio formicaio di ragazzi. Appelli a partire dalle 8.30 del mattino; due, tre esami, in successione, per ogni aula, ad un ritmo vertiginoso; studenti assie-

pati in ogni angolo dell'edificio, alle prese con ripetizioni, consigli, incitamenti...e, per l'appunto, le solite, classiche, terribili, ansie pre-esame. C'è chi tenta di ricopiare improbabili formule su mani e foglietti, chi fuma a dismisura, chi abbandona e se ne va. **“No, no...non è il caso**”, ci dice Giuseppe poco prima delle 14.00, orario di inizio della prova di Analisi 2, con il prof. Volzone. Professori che, paradossalmente, hanno messo da parte la loro versione burbera ed impenetrabile, schierandosi apertamente a favore degli studenti. Molte, infatti, le testimonianze di docenti che trovano il calendario di esami, non proprio un vero capolavoro di efficienza. **“Vedo questi ragazzi molto impegnati** - ci dice il prof. **Guglielmo Rubinacci**, docente di Principi di Ingegneria Elettrica- *ma allo stesso tempo, anche molto spaesati. Le sessioni concentrano tutti gli esami in pochissimo tempo, e questo non agevola la loro preparazione, portandoci ad un livello medio-basso. Purtroppo, questi risultati sono figli non solo della confusione derivante da carichi di lavoro troppo duri, ma anche da lacune pregresse che gli studenti continuano a portarsi dietro. In questo corso, per esempio, sono molti gli studenti che vengono dagli istituti tecnici. E pensano di sapere,*

sottovalutando alcune discipline, invece, francamente, la situazione è nettamente differente”. Anche per il prof. **Luciano Lomonaco**, di Geometria e Algebra, una delle cause principali dei risultati modesti degli studenti è da attribuirsi ai carichi di studio troppo onerosi a cui sono sottoposti: **“le difficoltà ci sono e sono tante. Ci sono troppi esami raggruppati in poco tempo, e gli studenti hanno, inevitabilmente, delle difficoltà a prendere il ritmo giusto. Questo scenario, però, è destinato a migliorare, verrà assorbito nel tempo, assimilato meglio, in modo che anche i risultati saranno, sicuramente, più positivi**”. Molto più critica la versione della prof.ssa **Anna Esposito** di Analisi Matematica. **“Gli studenti - dice la professoressa- sono molto condizionati. Prepararsi bene, in queste situazioni da tour de force, è veramente impossibile. Troppi, troppi i carichi di lavoro. Mi domando come sia possibile che in una facoltà scientifica, non si dia il tempo necessario di pensare, non si dia per questi ritmi troppo vertiginosi, la possibilità di abituare gli studenti al ragionamento, alla ricerca di un metodo. Se ciò non è permesso da noi, non so proprio dove possa essere possibile**”.

Gianluca Tantillo

Convegno sulla storia dell'ingegneria

Si parlerà di formazione e degli ordinamenti didattici, delle opere pubbliche e delle infrastrutture, dell'industria e dell'industrializzazione, dell'evoluzione della professione e del rapporto con le istituzioni. L'occasione, il primo convegno nazionale dedicato alla storia dell'ingegneria ed al laborioso percorso di questa scienza testimoniato dall'esistenza di una trentina di corsi di laurea, da quelli classici a quelli più innovativi. La due giorni si svolgerà l'8 e 9 marzo tra Piazzale Tecchio ed il Centro Congressi dell'Ateneo in via Parthenope. Una interessante iniziativa organizzata dall'**Associazione Italiana di Storia dell'Ingegneria (A.I.S.I.)** di cui è presidente il prof. **Salvatore D'Agostino**, tra i padri fondatori del sodalizio con una ventina di colleghi - tra gli altri Giuseppe Marrucci, Luciano De Menna, Luigi Nicolais, Carlo Viggiani, Antonio Barone, tra i soci onorari anche lo storico Giuseppe Galasso. Il convegno vuole favorire lo sviluppo di un'ampia riflessione scientifica che vedrà il coinvolgimento di storici dell'ingegneria civile e industriale, di storici delle istituzioni preposte all'amministrazione delle opere pubbliche ed al controllo di quelle private nel corso della storia d'Italia, nonché di archivisti, ingegneri e architetti.

Ingegna, è un'associazione culturale nata tre mesi fa dall'idea di un gruppo di giovani ingegneri napoletani con l'intento di mettere a fattor comune risorse, conoscenze e competenze al fine di favorire una serie di attività volte a garantire un più agevole inserimento dei neo laureati nel mondo del lavoro, promuovere dibattiti, conferenze e tavole rotonde sulle diverse tematiche dell'ingegneria agevolando l'integrazione e la comunicazione tra i diversi settori. Una scelta legata alla volontà di divenire un punto di riferimento per le imprese e per coloro che intendono confrontarsi con il mondo delle scienze e delle tecnologie per migliorare e aggiornare il proprio bagaglio culturale e professionale.

Presieduta dall'ing. **Antonio**

INGEGNA, un'associazione per agevolare l'ingresso dei neo laureati nel mondo del lavoro

Savarese. Presidente onorario il prof. **Guido Capaldo**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria delle Infrastrutture e dei Progetti, *Ingegna* si distingue per la sua apertura verso il mondo esterno, con diverse categorie di soci previste per l'adesione e la partecipazione alle attività di docenti universitari e professionisti di accreditata esperienza, laureati e laureandi nelle diverse aree dell'Ingegneria. La sua struttura organizzativa non presenta una rigida integrazione verticale e consente a tutti i soci di promuovere attività o partecipare a quelle che si

costituiranno nell'ambito dei gruppi di lavoro. Apertura avvalorata anche dalla volontà di interagire con le altre associazioni che perseguono finalità analoghe a quelle di Ingegna.

L'associazione inoltre si propone, sulla base delle competenze e conoscenze dei soci, di promuovere corsi di formazione e stage finalizzati alla crescita professionale e al continuo aggiornamento necessario per essere sempre al passo con i tempi e con il mondo del lavoro, in modo da consentire ai soci, e quindi ad Ingegna, di sviluppare una maturità che con-

senta di cogliere le opportunità offerte ma allo stesso tempo divenire punto di riferimento per tutte quelle imprese che talvolta trovano difficoltà nel reperire risorse umane già introdotte alle complesse necessità aziendali. Le attività, pertanto, saranno finalizzate ad assicurare il giusto incontro tra le conoscenze accademiche e il mondo del lavoro.

L'adesione all'associazione è aperta a tutti purché vengano rispettati gli articoli e le condizioni riportate nello Statuto depositato presso la sede e pubblicato sul portale di Ingegna (www.ingegna.net).

INGEGNERIA In ricordo del prof. Giuseppe Godono

Dal prof. Mariano Migliaccio riceviamo e pubblichiamo

"Caro Peppe, collega stimatissimo, amico carissimo, sei stato per me anche un premuroso fratello maggiore.

Ho avuto il privilegio e l'onore di esserTi vicino e di lavorare con Te da dieci anni a questa parte, praticamente ogni giorno, ed ho avuto modo di conoscere a fondo sia le Tue qualità umane, insuperabili, ineguagliabili, sia la Tua capacità di affrontare ogni problema tecnico nella maniera più semplice possibile e nello stesso tempo nel modo più corretto possibile. Eri e rimani per me il collega che mi ha insegnato tante cose, che mi ha supportato anche nei momenti difficili, che ha creduto fermamente in tutto ciò che ci è stato possibile realizzare insieme in questi anni. Quanti giovani ingegneri abbiamo avuto la fortuna di avviare al mondo del lavoro e a quello degli studi, quanto tempo ed entusiasmo hai dedicato alle varie tesi di laurea che abbiamo seguito, quanta esperienza e competenza hai profuso nella Tua attività di docente, che naturalmente si estendeva anche al di fuori delle aule,

quando nei nostri studi eri prodigo di suggerimenti e di soluzioni che si rivelavano immancabilmente quelle più semplici ed adeguate.

Caro Peppe, Ti ho voluto un gran bene, Ti ho stimato come collega e come docente, Ti ho ammirato come vero Ingegnere, un Ingegnere



Il professor Godono

con la I maiuscola. Credo che potrai ancora aiutarmi ed essermi vicino, poiché pensando a Te e alla Tua passione per il nostro lavoro, mi sentirò incoraggiato a continuare e a dedicarmi ai nostri giovani, che tanto Ti hanno ammirato e tanto ci hanno donato quando si rendevano conto di essere guidati e spronati con la dedizione e l'amore che Tu sapevi dare. Addio Peppe, riposa in pace".

Mariano Migliaccio

SCIENZE studia soluzioni per evitare il disorientamento degli studenti

"Alla metà del mese avremo un Consiglio di Facoltà nel corso del quale discuteremo un documento preparato da un'ampia Commissione" anticipa il prof. **Alberto Di Donato**, Preside di Scienze, riferendosi all'intensa attività che da diversi mesi si svolge in facoltà. Il nuovo documento si prefigge di raggiungere essenzialmente due obiettivi: anticipare le modifiche che il decreto ministeriale 270, una volta entrato in vigore, apporterà ai regolamenti e agli ordinamenti relativamente all'autonomia didattica degli atenei e approntare delle misure volte a migliorare la sostenibilità degli esami da parte degli studenti. "Per quanto riguarda il primo aspetto, se la facoltà approverà questo documento, gli effetti non avranno un'incidenza immediata. È il tentativo di preparare delle modifiche sulla base dell'esperienza che abbiamo maturato in questi anni" prosegue il Preside. Il secondo aspetto, invece, potrebbe avere effetti sensibili già a partire dal prossimo anno perché si tratta di misure volte a cercare di evitare il disorientamento generato dall'eccessiva frammentazione dei corsi.

"C'è un forte impegno a migliorare la didattica in generale, quella del primo anno in particolare, perché gli studenti hanno bisogno di cure maggiori" sottolinea Di Donato. Le linee guida di questa seconda parte del provvedimento riguardano la realizzazione di un servizio di tutorato che permetta di seguire il percorso individuale degli studenti. Tra le proposte, c'è quella di introdurre delle prove d'ingresso non selettive per saggiare la preparazione degli studenti e aiutare questi ultimi a capire la loro preparazione. Servirà a programmare dei corsi di introduzione agli insegnamenti e dei corsi di recupero, maggiormente mirati. "Abbiamo osservato e ragionato sulle cose accadute in questi anni per coglierne tutti gli aspetti, sia positivi che negativi" aggiunge il Preside. Individuare le aree disciplinari e raggruppare in settori omogenei i Corsi di Laurea è uno degli obiettivi del progetto nel suo complesso. "In questo modo, per tutte le materie di base, potremo fornire un corso comune nei contenuti e dedicarvi molti più professori" conclude il Preside.

Simona Pasquale

ARCHITETTURA Piccolo e bello

Venerdì 3 marzo, alle ore 10, nell'aula AT3 di via Mezzocannone 16, alla presenza del Preside prof. **Benedetto Gravagnuolo** e del Presidente del corso di laurea triennale in Scienze dell'architettura prof. **Antonio Lavaggi** si inaugurerà il ciclo di seminari "Piccolo e bello". Interverranno gli architetti **Alessandro Bulletti** e **Adiano Marangon** (MADE Associati). "Piccolo e bello" è il titolo di una serie di incontri che da tre anni il Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura propone tra le "Attività a scelta dello studente". L'iniziativa consiste in una serie di seminari con architetti che abbiano realizzato opere di buona qualità e di dimensioni contenute; in sintonia con quanto è abilitato a firmare l'architetto junior e nella logica che

anche in architettura la qualità non dipende dalle dimensioni. Ogni incontro prevede l'intervento di due architetti (preferibilmente giovani e non legati all'attività universitaria) che a partire da loro progetti fortunati (pubblicati o premiati e comunque oggettivamente meritevoli di attenzione) illustrano la loro attività professionale privilegiando il tema della piccola dimensione. Tutto questo nel corso della mattinata; il pomeriggio diventano protagonisti gli studenti che interrogano i relatori sulle molte facce della loro attività. Gli aspetti didattici prevedono la successiva elaborazione da parte degli studenti di una breve relazione che testimoni del loro livello di partecipazione all'iniziativa. I precedenti cicli di incontri hanno ottenuto un ottimo successo: numerosi gli studenti e i docenti presenti e particolarmente vivace la partecipazione ai dibattiti. Gli aspetti scientifici e organizzativi sono stati curati fin dal primo anno da un gruppo di docenti di Composizione Architettonica e urbana: **Antonio Lavaggi**, **Anna Maria Puleo** e **Sandro Raffone** con **Aniello Barbarulo**, **Gianluca Di Vito** e **Adele Picone**.

Il calendario degli incontri: 31 marzo Sergio Pascolo, Milano e Micha De Haas, Amsterdam; 28 aprile PO2 associati, Madrid e De Cesaris-Picone associati, Napoli; 5 maggio Pedro Pacheco, Lisbona e Dekleva-Gregoric associati, Lubiana; 9 giugno Berranger - Vincent associati, Nantes e Raimondo Guidacci, Torino.

Fisica: studi troppo teorici Risponde il Presidente di Corso di Laurea

"Abbiamo una certa offerta per quanto riguarda i tirocini e i curricula applicativi ma è chiaro che la preparazione della triennale è essenzialmente di base e non consente calcoli troppo complicati" dice il prof. **Antonino Sciarino**, Presidente del Corso di Laurea in Fisica, rispondendo agli studenti che, nei giorni scorsi, avevano rilasciato delle dichiarazioni in merito alla poca praticità dei corsi, dei curricula applicativi e, soprattutto, dei tirocini. Questi ultimi prevedono delle attività di laboratorio sulla Geofisica, l'Ottica e l'Alta Energia. Consentono l'apprendimento di software e linguaggi scientifici e lo studio del calcolo simbolico applicato alla Meccanica Quantistica. Tutte attività che, sebbene abbiano un riscontro pratico, sono effettivamente teoriche. "Questi linguaggi servono nelle applicazioni concrete e il laboratorio non è tanto teorico. I tirocini permettono la conoscenza del funzionamento di alcuni tipi di attrezzature" dice il professore. Gli studenti sostengono che i crediti acquisiti nel tirocinio non rientrano nel conteggio per il voto di laurea. "Non c'è un voto associato ai crediti del tirocinio ma contano ai fini della valutazione finale. È previsto dall'ordinamento" replica il docente ed aggiunge - forse il limite del tirocinio è che viene svolto quasi sempre all'interno del dipartimento, c'è poco scambio con il mondo del lavoro perché non esiste una forte tradizione di contatti con l'esterno". Gli studenti dei primi anni di applicazione della riforma, non hanno potuto scegliere i curricula applicativi, perché non erano ancora stati attivati e sono stati costretti a ripiegare sul curriculum generale che non li soddisfa pienamente perché, affermano, è troppo teorico. "È possibile che all'inizio non tutti i curricula previsti siano stati attivati. Il problema vero è che i corsi a scelta disponibili sono soprattutto di tipo matematico, perché autoconsistenti. Quando il decreto 270 sull'autonomia didattica degli atenei diventerà operativo, il triennio cambierà molto. Verranno privilegiati gli aspetti formativi" spiega Sciarino. L'obiettivo che la facoltà persegue è quello della semplificazione. Nei prossimi anni tutti i Corsi di Laurea avranno un unico curriculum o, al più, un curriculum teorico e uno applicativo. Il triennio diventerà sempre più formativo e il numero degli esami verrà ridotto per consentire agli studenti di approfondire gli argomenti affrontati. (Si.Pa.)

IMPRESA IN ROSA

"Storie di imprese al femminile", il tema dell'incontro organizzato da Campania Start Up per sabato 11 marzo alle ore 17.30 presso Città della Scienza. Nel corso del convegno saranno presentate imprese gestite da donne, un campo nel quale la Campania detiene il primato nazionale, ed un Premio per le aziende in rosa promosso da Start Up con il supporto degli Assessorati regionali alla Ricerca ed alle Attività produttive, dalla Banca Popolare di Ancona e da Efi (Ente funzionale per l'innovazione e lo sviluppo regionale), che prevede l'assegnazione di 15 mila euro alle vincitrici.

Alla Corte di Federico

Proseguono gli appuntamenti nell'ambito dell'iniziativa "Come alla Corte di Federico". Giovedì 9 marzo alle ore 20.30, presso il Centro Congressi dell'Ateneo in Via Parthenope, incontro con il prof. **Francesco Salvatore** su **Le cellule staminali: miniere di salute**. Introduce e modera il Rettore **Guido Trombetti**. Intrattenimento musicale dell'**Orchestra Jazz Federico II**.

Intervista a tutto campo al Preside Feola

Scienze Politiche investe su "formazione e Mediterraneo"

I progetto. "Voglio fare di questa facoltà un centro di **formazione per i giovani del Mezzogiorno**. Un centro culturalmente avanzato e formativamente concreto. Concreto significa che produca lavoro, non aria fritta". Tre le direttrici: "un forte collegamento con Regione ed Enti locali; un legame serrato, di collaborazione, con alcuni dei maggiori studiosi nazionali ed internazionali; una vocazione forte per il Mediterraneo, come luogo di traffici, di scambi, dove creare sviluppo per i nostri giovani e per riportare - come un tempo - Napoli al centro di quest'area".

"Scienze Politiche, - insomma, - **una facoltà per pensare e per fare.** Ecco, questo potrebbe essere il mio spot". Si apre così l'intervista al prof. **Raffaele Feola**, Preside dall'1 novembre 2004, un anno e quattro mesi al vertice della sede di via Rodinò. Un'intervista che detta la linea e dà la carica ad "una facoltà che unisce il corpo docente consolidato negli anni, che rappresenta la nostra storia accademicamente - dunque il pensare; e i giovani, di recente chiamata, il fare, ma anche il pensare. Perciò in un recente Consiglio di Facoltà ho invitato i colleghi a **correre al galoppo**. Certo occorrono i cavalli (i fondi, n.d.r.), ma anche la **volontà di andare avanti**, di correre". Aggiunge: "oggi credo ci sia in Facoltà un cambiamento di clima, tale da farmela definire: **"una facoltà che sorride"**, che ha una meta e la forza per raggiungerla. Un entusiasmo dovuto alla consapevolezza che si sta facendo, che c'è un progetto", nonostante i forti tagli di fondi da "parte del governo Berlusconi": "non se ne può più. Stanno distruggendo l'Università italiana e quella del Mezzogiorno in particolare. Non ci sono più i fondi neppure per le cose essenziali. Mentre i soldi si trovano per le università private, anche se poi per gli organici docenti, i neoatenei e facoltà beneficiarie, vanno in giro con il cappello in mano alla ricerca di professori da assumere: i quali si negano perché hanno ancora una dignità. L'Università pubblica, specie al Sud, è nella condizione di condannato a morte. Questo governo prima va via e meglio è per la formazione dei giovani". "Speriamo in un nuovo governo che abbia l'Università e la Ricerca Scientifica fra le priorità".

"Fondi: 57%"

"Meno 57% come budget di finanziamento ordinario a Scienze Politiche; nonostante un incremento del 33% degli immatricolati. È quanto, con una lettera, il rettore mi ha comunicato che sarà la dotazione della facoltà", afferma il Preside. "48.000 euro nel 2005, 21.000 nel

2006. Un taglio ancora più forte se paragonato ai 55.000 euro del 2004, ultimo della gestione del mio predecessore Tullio D'Aponte". Colpa della legge finanziaria approvata a dicembre dal governo. Ma a cosa servono questi fondi di dotazione ordinaria? È sempre il Preside a rispondere: "è il **fondo di funzionamento**, necessario alla manutenzione ordinaria: luce, telefoni, lavagne,



Il Preside Feola

fax, lampadine, sapone, **carta igienica**. Siamo al punto che la carta igienica dovremo portarcela da casa". Rincarà: "non possiamo aprire un'aula multimediale, con 12 computer e connessione internet per gli studenti, nell'ex sede Arpa, - all'interno della facoltà (tre stanze), - perché manca la porta blindata. Porta che non si può realizzare perché occorrono 1.000 euro che non abbiamo. Una porta necessaria, se non vogliamo che i computer appena acquistati spariscano". Anche per la vicinanza tra via Rodinò e i gradini con lo spaccio di droga che portano a piazzetta San Marcellino. "Ho dunque chiesto al Polo delle Scienze Umane se questi 1.000 euro me li possono dare loro. Sono ancora in attesa di risposte".

Il piano di Feola

Il Mediterraneo prima di tutto. È alla base del progetto di ampliamento pensato da Feola. "Mediterraneo come fattore di sviluppo, che ritornerà a breve ad essere centrale, come **zona di libero scambio nel 2010** e con Napoli che tornerà, come un tempo, al centro di quest'area: con il suo porto, le sue strutture politiche, economiche e culturali; crocevia di scambi e di interessi. Ebbene, noi forniremo i primi laureati un anno prima che tutto ciò avvenga, nel 2009. Per non trovarci impreparati

come istituzione formativa e come Enti locali. Perché il Mediterraneo non è solo conflitti, ma è soprattutto scambi, di merci e di persone, traffici, sviluppo economico per quei paesi e per i nostri giovani". Per dirla breve: "un'opportunità". "E un mercato potenziale prossimo al **miliardo di persone**". In questo quadro si inserisce il seminario del 7 febbraio "con una grande esperta del Welfare come **Flavia Prodi**, con un esperto di politica estera, come il deputato **Umberto Ranieri**", la realizzazione di "ANSA MED", notiziario Ansa sui paesi del Mediterraneo con il Presidente dell'Ordine dei Giornalisti **Ermanno Corsi**, così "il Master in **ADR**, con la Camera di Commercio, per evitare ed agevolare le controversie economiche e legali dei nostri operatori economici in Iran, Iraq, etc, che talvolta durano anche dieci anni, mettendo a rischio intere attività".

Da qui la novità del **Corso di Laurea in Cooperazione allo Sviluppo** che dovrebbe partire il prossimo autunno ("dovrebbe, perché al Ministero c'è aria di smobilizzazione, e non c'è più nessuno demandato a dare risposte"), con sede ad "Ercolano, luogo di storia, con le sue Ville Vesuviane, con un porto aperto al Mediterraneo, con una sua tradizione di attivismo economico e culturale. Comune che investirà economicamente: 55.000 euro il primo anno, ed altri fondi nei due anni successivi. E ci auguriamo che anche la Regione faccia la sua parte". Quali discipline si studieranno a Cooperazione allo Sviluppo? "Dalle discipline di nostra tradizione, le relazioni internazionali e il diritto internazionale, al diritto economico e commerciale, alla storia delle istituzioni, alla sociologia, alle tematiche dell'Islam".

Enti locali. "Formazione con e per gli Enti locali. È un altro tassello di questo progetto. Vogliamo, come Facoltà, contribuire alla formazione dei funzionari degli enti locali. Che, in questo scenario, non possono più essere solo dei giuristi, ma debbono maturare anche un'esperienza, delle conoscenze, di relazioni internazionali, di scienze politiche, di sociologia, di psicologia, di comunicazione". Del resto, il Presidente Bassolino in Campania e gli altri Presidenti di Regione del Mezzogiorno, stanno attivando degli **Assessorati** proprio al **Mediterraneo**. Qualcosa vorrà pur dire? Ma andiamo oltre.

Abbiamo detto Enti locali e una forte vocazione per il Mediterraneo. Terzo punto: **i docenti di rilevanza internazionale e nazionale**. "Sì. È l'altro obiettivo. Abbiamo ottimi contatti. Li porteremo a Napoli per stage, conferenze, seminari. Perché i nostri studenti dovranno imparare a confrontarsi ai massimi livelli, ad essere protagonisti; per una Napoli e i nostri giovani con un ruolo forte

nel Mediterraneo. Fra questi studiosi **Sabino Cassese**, grande amministrativista, già Ministro della Funzione Pubblica (settore delle grandi potenzialità), ed ora giudice Costituzionale". Non ritiene però che si rischi di snaturare gli studi tradizionali di Scienze Politiche? "No. Semmai parlerei di arricchimento. Perché ciò avviene senza sottovalutare, ma anzi potenziando, il nostro patrimonio storico, la tradizione, di cui siamo orgogliosi, andando oltre gli sbocchi tradizionali nella carriera diplomatica, la Scienza dell'Amministrazione, le autorità e i grandi organismi internazionali".

"Facoltà unita"

"In questa idea ambiziosa di progettualità e di ampliamento dei campi disciplinari in cui intervenire, in un processo di rinnovamento che trova tutti concordi, **la facoltà è unanime**. Perciò parlo di facoltà che sorride". Ricucita la spaccatura che portò a due candidature alla presidenza per il dopo D'Aponte? "C'erano due candidature, entrambe autorevoli ed entrambe sostenute da un ampio consenso. Appena dopo il voto ci siamo salutati e debbo oggi ringraziare il prof. **Piccolo** di essere uno dei miei maggiori alleati in questo progetto di ampliamento della facoltà".

Fondi. Preside, il progetto complessivo è accattivante, ma con quali fondi pensa di realizzarlo? "I fondi si possono trovare, il problema è avere i progetti. Su Formazione ed Enti locali, ad esempio, ci sono sia fondi regionali che europei". Del resto, l'Università da sola non ha denari da mettere in campo. Come ha scritto Ateneapoli, "siamo stati costretti a vendere i beni, un grande terreno in Puglia".

Consumatori e mercato. È l'altro fronte su cui Feola intende impegnare la facoltà. "La Facoltà intende attuare la massima apertura all'esterno. Ad esempio alla Federconsumatori, ma anche al mercato, e penso alla significativa esperienza del Cis di Nola. Dunque dai temi della garanzia e della tutela dei consumatori, alla formazione di nuove figure sui temi dell'economia e dei mercati, spesso internazionali come l'esperienza del Cis ci dimostra. Un mercato che è sempre più aperto e capace di dare benessere al maggior numero di persone".

Il Polo

Infine, Scienze Politiche intende giocare un ruolo nella politica accademica dell'ateneo. "Siamo per l'articolazione dell'ateneo per Poli. Purché non siano una duplicazione dell'attività dell'Amministrazione Centrale, non siano sola ripetizione o spezzettamento di funzioni. In tal caso non servirebbero a nulla. Sì, invece, se i Poli rappresentano un nuovo slancio, in una funzione più autonoma e progressiva". In questa linea il discorso candidature: "due mesi fa, insieme ai Presidi di Giurisprudenza e di Sociologia, Scudiero ed Amatore, e con le firme di appoggio di numerosi docenti, abbiamo ufficializzato una lettera di appoggio della candidatura del prof. **Massimo Marrelli** alla Presidenza del Polo delle Scienze Umane e Sociali. Ritenendolo la migliore opportunità possibile".

Paolo Iannotti

Novità dai Corsi di Laurea

Lauree, esami ed iniziative



Ancora attesa per l'organizzazione della didattica in merito ai decreti attuativi che il Ministero dovrà inviare. Contrariamente a quanto annunciato, il Consiglio di Facoltà di lunedì 27 febbraio ha riguardato un aspetto puramente burocratico. "C'è stato un equivoco" spiega il prof. **Roberto Delle Donne**, Presidente del Corso di Laurea triennale in Storia – Si è trattato semplicemente di un'assemblea che ha preso atto di un documento formale. Le ultime normative in materia di università impongono che tutti gli anni i vari corsi di laurea debbano ripetere la procedura di istituzione dello stesso Corso di Studi, approvando, nuovamente, il regolamento didattico. Mentre per gli anni passati la delibera a monte era considerata sempre valida, ora va ripetuta ogni anno. E' una nuova regola". In quanto alla riforma ed a possibili scenari di cambiamento, il professore chiarisce che, nonostante gli incontri tra i vari Presidenti dei Corsi di Laurea e con il Preside **Eugenio Mazzarella**, per monitorare costantemente la situazione, permane l'esigenza di attendere le novità che si affacceranno all'orizzonte. Non ci sono dubbi, invece, sull'andamento positivo del primo semestre. E' il parere su cui concordano tutti. Messi da parte i disagi iniziali, il trend è del tutto positivo. "Sono soddisfatto" – afferma Delle Donne – Non ci sono stati i problemi organizzativi dello scorso anno legati alla protesta degli studenti, del resto legittima, a causa di uno slittamento e di un sovraffollamento di esami al secondo semestre che ha penalizzato fortemente la didattica. Adesso le cose sono cambiate all'insegna della regolarità. Il Corso che io presiedo è di dimensioni contenute. Ma comunque siamo, per numero di iscritti, il **terzo Corso in Italia**. Al momento abbiamo una media di **centoventicinque iscritti l'anno**. Il che comporta un rapporto diretto tra docente e studenti. I corsi più affollati sono altri, dove ci sono difficoltà nella gestione degli spazi".

Giudizio più che positivo anche per **Stefano Manferlotti**, ordinario di Letteratura Inglese e Presidente del Corso di Laurea specialistica in Lingue e Letterature Europee. "Abbiamo registrato un notevole incremento di frequentanti e questa rientra nella logica. La specialistica ora è al secondo anno e non è esagerato parlare di una triplicazione degli studenti frequentanti. E' chiaro che è un aspetto che ci fa molto piacere. La specialistica accoglie gli allievi più motivati e che hanno un determinato interesse verso alcune discipline caratterizzanti". Manferlotti azzarda qualche dato più che sicuro. "La media dei voti agli esami si stabilisce intorno al **ventisette**. Certo ci sono le dovute differenze, ma è un fatto fisiologico". Tra le novità in programma, il Presidente pone l'attenzione su alcune iniziative curate dal prof.ssa **Giuseppina Scognamiglio**, del Corso di Laurea in Lettere Moderne, che hanno come oggetto il tema del **teatro contemporaneo**. Vera novità, il ciclo di incontri organizzato dalla prof.ssa **Maria Rosaria Alfani**, seminari aperti agli studenti sia della triennale che della specialistica, incentrato sul **romanzo giallo di autori viventi**, tra cui **Andrea Camilleri**, **Vincenzo Consolo**, **Jacques Dubois**, **Barbara Krohn**. Primo appuntamento, venerdì 3 marzo, presso il Dipartimento di Filologia Moderna con il giallista **Gianrico Carofiglio**. Ultimo incontro il 29 maggio.

"Come è andato il semestre? Direi più che bene per quello che riguarda lo svolgimento della didattica" – commenta il Presidente del Corso di Laurea triennale in Filosofia, **Gianfranco Borrelli**. - **Aspettiamo di riconvertire l'unità di base dei crediti dei singoli esami, passando da base quattro a sei**, sgravando il carico degli studenti di un'eccessiva frammentazione degli esami. Di comune accordo con gli stessi studenti, abbiamo deciso di rinviare la soluzione ai prossimi mesi. Un problema che interessa l'intera

Facoltà". "Non mi lamento per il profitto agli esami – aggiunge – Almeno a Filosofia abbiamo studenti preparati e seriamente motivati. Non si iscrivono per perdere tempo". Il prof. Borrelli si sofferma poi sulle attività del Corso di Perfezionamento in Scienze Umane e Nuove Tecnologie. In programma una **rassegna cinematografica permanente**, seguita da un dibattito sulle pellicole proiettate. "Gli studenti che seguiranno almeno quattro proiezioni si vedranno riconosciuti due crediti, come arricchimento dell'attività

didattica".

Soddisfazioni per l'andamento del Corso di Laurea triennale in Lettere Classiche la esprime il prof. **Ugo Maria Criscuolo**, Presidente del Corso. Afferma: "recentemente **si sono laureati quattordici studenti** che si aggiungono a quelli di ottobre". Agli esami: "ci sono state punte di eccellenza ed un buon livello che ci gratifica per il lavoro svolto. Ormai si sono attutiti i disagi degli scorsi anni e gli studenti hanno metabolizzato il ritmo di studio. Siamo riusciti a razionalizzare la questione degli spazi, facendo leva sulle strutture a disposizione, evitando sovraffollamenti e congestioni".

Folta partecipazione agli esami degli studenti del primo anno anche alla triennale di Lettere Moderne. "Mi riferisco ai risultati per quel che riguarda il mio insegnamento: **Linguistica italiana**, dove ho riscontrato una bella partecipazione che si è tradotta in maniera soddisfacente in sede di esami", commenta il prof. **Nicola De Blasi**, Presidente del Corso. Buono anche il numero dei laureati: una cinquantina: "il che significa che la didattica ha funzionato. E vuol dire anche che l'impatto con il mondo universitario non fa più spavento. In qualche modo si sono esorcizzate le paure del passato".

Intanto, si ricomincia. Sono ripartiti i corsi del secondo semestre.

Elviro Di Meo

LE PRIME PROVE DELLE MATRICOLE

E' tempo di esami. Fuori le aule affollatissime si respira un'aria densa di ansia. "Chissà cosa chiederà il professore? Mi ricorderò tutto?" si chiedono gli studenti. Storia della filosofia antica. Luca, studente del primo anno, ha affrontato Storia della filosofia antica. "Questo era il mio primo esame e mi sentivo morire dall'ansia" – racconta – Appena seduto, però tutto il nervosismo è sparito. Mi sono calmato, ho ragionato sulle domande postemi dalla professoressa **Palumbo** e così ho raggiunto un ottimo risultato. Ho iniziato la carriera universitaria con un bel trenta". Il suo consiglio sul modo di affrontare i primi esami: "studiare con costanza. Per quanto concerne gli esami di filosofia, poi, bisogna usare un linguaggio specifico, esponendo i concetti con chiarezza". Nunzia, una sua collega, si è invece fatta sopraffare dall'ansia. "Purtroppo, durante lo svolgimento dell'esame, a causa della mia emotività accompagnata dall'ansia accumulata in questi giorni, ho risposto ad alcune domande in maniera non precisa. La professoressa ha compreso il mio stato d'animo perché ho seguito il corso e ha comunque premiato il mio studio con un buon ventisette". Nunzia aggiunge: "questa esperienza mi è servita a capire che lo studio finalizzato ad un esame deve essere accompagnato ad una serenità interiore. E che bisogna affrontare gli esami con tranquillità, cercando di mostrarsi sicuri di sé".

E' tempo di bilanci per gli studenti, così come per i docenti. "Posso ritenermi soddisfatto. Gli studenti hanno dimostrato di aver diligentemente integrato le spiegazioni delle lezioni in aula con l'approfondito studio del manuale" – afferma il prof. **Gennaro Di Gennaro**, incaricato di Storia Romana al Corso di Laurea in Filosofia. I candidati hanno raggiunto tutti una buona media e non c'è stato nessun ritirato". Gli argomenti più richiesti in sede d'esame: "tutti

quelli che riguardano i passaggi da un periodo storico al successivo, nel caso specifico di quest'esame sono fondamentali ad esempio i passaggi riguardanti le fasi della non omogenea storia repubblicana". Per finire qualche suggerimento per chi l'esame non l'ha ancora affrontato: "lo studio deve essere metodico, come al liceo: ascoltare la lezione in aula poi approfondirla e fissarla a casa".

V. C.

Iniziativa della Biblioteca Universitaria Il Rinascimento a Napoli

Cultura e vita nel Rinascimento a Napoli. Dalla storiografia all'arte, dall'editoria alla musica alla gastronomia: si nutre di questi ingredienti l'iniziativa organizzata dalla Biblioteca Universitaria diretta da **Maria Cristina Di Martino**, e dal prof. **Marco Santoro** de La Sapienza di Roma. Il ciclo di seminari, che ha preso il via il 20 febbraio con l'intervento del prof. **Guido D'Agostino**, proseguirà con altri cinque appuntamenti (sempre alle ore 16.30): il 10 marzo **Andrea Zezza** "L'arte napoletana del Rinascimento"

(Istituto Italiano per gli Studi Storici); il 20 marzo **Giuseppina Zappella**, "L'editoria rinascimentale napoletana" (Conservatorio San Pietro a Majella); il 3 aprile **Renata Maione**, "La musica rinascimentale a Napoli" (Conservatorio San Pietro a Majella); 8 maggio **Matteo Palumbo**, "Pontano e la storiografia" (Biblioteca Universitaria); 22 maggio **Amedeo Quondam**, "La gloria del cavallo" (Biblioteca Universitaria).

Alle relazioni, si affiancheranno letture di brani (con le voci delle attrici **Cristina Donadio** e **Antonella Giardiello**), intermezzi musicali ed assaggi gastronomici.

Le testimonianze di giovani laureati di successo

Ce la si può fare!

Curiosità, intraprendenza e conoscenza delle lingue

Informare gli studenti sul modo migliore di affrontare l'università e il lavoro attraverso il racconto delle esperienze di giovani laureati che hanno avuto successo. Con questo intento la Facoltà di Economia ha organizzato, giovedì 23 febbraio, un incontro di orientamento. **"Laureatevi presto, facendo un buon percorso di studi"** consiglia il Preside **Achille Basile** ed illustra agli studenti l'organizzazione della Facoltà. **"Ciascuno di noi ha un angelo e lo può trovare grazie ad un semplice calcolo matematico"**, dice il prof. **Nicolino Castello**, responsabile dell'Ufficio Orientamento, riguardo ai **servizi di informazione e tutorato** rivolti agli studenti, anche a quelli disabili, che possono usufruire di un ufficio specifico e di servizi mirati. **"Chiedeteci consigli, anche dopo la laurea. Possiamo informarvi sulle opportunità di stage o di lavoro. Allargate la vostra mente, non è una tragedia andare via da Napoli per lavorare. Potrete sempre ritornare ma, certamente, con un curriculum diverso. Attraverso le testimonianze di colleghi che si sono laureati una decina d'anni fa, volevamo dimostrarvi che, con impegno e rinunce, ce la si può fare, anche se le prospettive rispetto al passato sono assai ridotte"**, afferma la prof.ssa **Adele Caldarelli**. **"Fate bene l'università, sfruttate tutto quello che la facoltà vi offre. Createvi un sistema di relazioni personali, a partire dai vostri compagni di corso, perché un giorno questi contatti potrebbero tornarvi utili. Oggi vi vedete senza prospettive, ma tra una decina di anni alcuni di voi saranno dirigenti di grandi aziende e avranno incarichi importanti"** sprona nel suo intervento il prof. **Roberto Maglio**, prima di dare la parola agli ospiti. **"Gli ex allievi della Federico II sono tanti e si incontrano in molti settori"**, è l'esperienza di **Alessandro D'Aniello**, attuale responsabile della finanza dell'Indesit. **"In attesa del servizio militare, ho iniziato il praticantato da commercialista qui a Napoli. Dopo una serie infinita di colloqui, ho iniziato a lavorare presso una società di consulenza finanziaria, interessandomi sempre più a questo settore"**. Dopo i primi anni di lavoro, ha seguito un master alla Bocconi in Finanza ed è entrato nell'azienda in cui lavora oggi riuscendo, in soli due anni, a ricoprire un incarico importante. **"Per realizzare tutto questo, serve un solido bagaglio culturale e la Federico II è sicuramente una delle università più prestigiose, perché forma dei professionisti che sanno adattarsi ai contesti più diversi"** conclude.

"Quando noi eravamo studenti, le condizioni di studio erano estremamente più disagiate. L'organizzazione della facoltà è migliorata tantissimo in questi anni, eppure, le difficoltà incontrate all'università, insegnano fin da subito a sgomitare", sostiene **Fabio Merolla**, imprenditore edile. Dopo la laurea, ha trascorso due anni a Bruxelles, prima alla Commissione Europea, poi in una piccola società di consulenza. Tornato a Napoli per scelta, ha deciso, dopo vari lavori di collaborazione e consulenza, di mettersi in proprio, **"ho capito che volevo gestire qualcosa di mio"**. Da allora lavora nel settore edile **"estremamente vituperato nell'immaginario collettivo, eppure in grande crescita in Italia e nel Mezzogiorno"** sottolinea Merolla che, a soli 28 anni, è stato nominato presidente dei giovani imprenditori campani. Scaduto il mandato, è diventato presidente regionale di

Sviluppo Italia. **"L'essere responsabile di una società dello Stato mi ha insegnato che esistono sfide più grandi. Ho cercato di introdurre in un'azienda pubblica delle logiche di gestione imprenditoriali. È stata un'impresa improba e, ad un certo punto, ho abbandonato"** racconta Merolla che alla fine consiglia **"nella vita bisogna cogliere le opportunità, avere curiosità intellettuale. La vita va mangiata giorno per giorno, coscienti che ogni esperienza serve"**.

"Faccio previsioni, attraverso modelli statistici ed econometrici" spiega l'ultima relatrice, **Silvana Vergara**, che lavora presso l'ufficio ricerche del **Monte Paschi Siena**. **"Rappresento un esempio della flessibilità e della professionalità che questa facoltà insegna perché il settore nel quale lavoro oggi, quando mi sono laureata, non esisteva ancora"** prosegue la studiosa la quale, dopo la laurea, ha lavorato per un anno in facoltà, tenendo lezioni e seminari. **"Mi sono laureata presto e, benché sia una persona molto astratta, che ama la ricerca, volevo iniziare a guadagnare. Sono riuscita**

a fare quello che mi piaceva. Ho lavorato con tenacia, mi sono assunta dei rischi notevoli e ce l'ho fatta. Sono riuscita a lavorare in un ambiente molto competitivo, come quello della finanza milanese, in un periodo in cui i flussi e le variabili economiche sono cambiate in



Il professor Castiello

maniera rapidissima". Al termine di queste testimonianze, le domande degli studenti. **"La consulenza è una cosa importantissima. Mi sono appassionato ai casi aziendali incontrati nel corso di Marketing, ma come si fa ad entrare in questo mondo e come si acquisiscono le competenze necessarie?"**, domanda un ragazzo. **"Servono una buona preparazione matematico-analitica e tanto buon senso. Non è importante fare sempre previsioni indovinate. Bisogna, però, dare risposte coerenti, supportate da un ragionamento logico"** risponde D'Aniello. **"È possibile seguire uno stage presso società di questo tipo?"**, chiede un altro ragazzo. **"Sicuramente è possibile ed è importante come esperienza formativa - sostiene il consulente che aggiunge - inviate curriculum in maniera massiccia, perché passa molto tempo prima di essere chiamati per un colloquio"**. **"Serve la frequenza di un master?"**, chiede un altro ragazzo. **"Sì, ma quando si ha già un'esperienza lavorativa e si può fare una scelta mirata per migliorare le proprie conoscenze nel settore in cui si opera"**, risponde Vergara. **"Come si entra in un'azienda finanziaria?"**, chiede un altro studente dalla platea. **"Con un concorso, anche se esistono delle borse di studio per fare esperienza in azienda"**, conclude la ricercatrice. Su un punto concordano tutti e tre i relatori: **"un'esperienza all'estero conta tantissimo ed è importante conoscere bene almeno due lingue"**.

Simona Pasquale

Novità Consiglio di Facoltà

Tesi: con 110, la lode solo se la Commissione è concorde

Consiglio di Facoltà anche in un giorno di festa. Il 27 febbraio, Economia si è riunita per approvare le linee guida per il **voto di laurea specialistica** e per avviare la discussione sulle modifiche degli ordinamenti e dei regolamenti. In merito alla prima questione, la Facoltà ha deliberato che, **in caso di 110/110 può essere attribuita la lode, su proposta del relatore, solo se la commissione è unanimemente concorde**. La valutazione dovrà tenere conto della qualità della presentazione, dell'originalità del lavoro e del curriculum del candidato. In seguito, il tema di maggiore riflessione riguarda le modifiche da apportare all'organizzazione complessiva della Facoltà. **"C'è una buona predisposizione a revisionare gli ordinamenti, riducendo la parcelizzazione dei corsi di laurea, al più, a due. Uno della classe economica ed uno della classe aziendale, con una novantina di crediti in comune"** dice il Preside **Achille Basile** avviando il dibattito. Il primo ad intervenire è il prof. **Francesco Balletta**, Presidente del Corso di Laurea in Economia delle Amministrazioni Pubbliche e delle Organizzazioni non profit, che ufficializza l'intenzione, manifestata già altre volte, di trasformare il Corso in una laurea in Economia e Commercio. **"Le ragioni**

di questa trasformazione dipendono dall'estrema specializzazione di questo Corso. È difficile far capire ai giovani l'importanza di un settore così poco sviluppato in Italia. Non è l'unico Corso della Facoltà ad avere pochi iscritti ma farei lo stesso questo tentativo". Le linee guida di questa proposta, prevedono 90 crediti di base, in comune anche con altri corsi, e 45 a scelta. **"Sono favorevole al raggruppamento dei corsi di laurea"** afferma il prof. **Alfredo Del Monte**. **"Si potrebbero immaginare due percorsi distinti. Alcuni strutturati per proseguire gli studi con la specialistica e altri, invece, autosufficienti e professionalizzanti"** aggiunge il prof. **Paolo Stampacchia**. **"Dovremo riflettere bene sugli sbocchi delle lauree triennali, sull'organizzazione e, dal momento che andiamo a rivedere la nostra offerta didattica, decidere se vogliamo accorpare le strutture didattiche o azzerare tutto"**, l'opinione del prof. **Guido Cella**. **"Dobbiamo razionalizzare la nostra offerta, ma non depauperarla. Stabiliamo dei criteri che ci permettano di seguire un procedimento graduale"** suggerisce il prof. **Sergio Sciarrelli**. **"Questa è un'occasione storica per ripristinare la serietà dei comportamenti. Sono favorevole ad una ricostruzione da zero. Potrebbero esserci due cor-**

si di laurea, uno economico ed uno aziendale. All'interno di quest'ultimo stabiliamo degli indirizzi specifici" propone il prof. **Stefano Ecchia**. **"Va rivista tutta l'offerta didattica. È meglio avere più corsi dello stesso insegnamento, in modo da avere meno persone in aula"** sostiene il prof. **Francesco La Saponara**. **"In sede di Consiglio di Corso di Laurea, abbiamo dovuto riconoscere il nostro insuccesso nell'applicazione della riforma. Mi preoccupa la convinzione che si possa avere una partenza comune tra più corsi di laurea. Non vorrei che questa fosse una limitazione delle caratteristiche specifiche che alcuni di essi hanno"** dice il prof. **Lucio Sica**. **"Mi sembra di capire che, per non generare resistenze nei Corsi di laurea, non daremo luogo a degli accorpamenti. Potremmo immaginare di diversificare i percorsi formativi proponendo agli studenti un certo numero di percorsi finalizzati dal punto di vista formativo. Proverò a scrivere delle linee guida da sottoporre all'aula al prossimo Consiglio"** conclude Basile. Collegata alla discussione sulla riforma degli ordinamenti, c'è quella sul **regolamento di Facoltà**. Se ne discuterà nel prossimo Consiglio previsto per il 13 marzo.

(Si. Pa.)

Medicina rivede i criteri di sbarramento e gli appelli d'esame

Addio ai vecchi blocchi tra un anno e l'altro di corso. Dal prossimo anno accademico, ogni studente di Medicina della Federico II potrà iscriversi all'anno successivo dopo aver sostenuto non meno del 50% (circa) di crediti, esami e Ade previsti dal suo anno. A deliberarlo, l'ultimo Consiglio di Corso di Laurea di Medicina, su proposta della rappresentanza studentesca di Confederazione. *"Una bella conquista ottenuta grazie anche all'alacre lavoro della Commissione didattica e all'impegno del nostro presidente di CdL, Paola Izzo. In questo modo, la Facoltà si modernizza e rende le sue norme meno rigide"*, dichiara **Pasquale Donnarumma**, presidente del Consiglio degli Studenti di Medicina e consigliere d'Ateneo. L'assise di febbraio approva anche la riforma degli appelli d'esame, che con il mese di ottobre passano a sei.

"Abbiamo rivisto i criteri di sbarramento perché il nuovo ordinamento ha aumentato il numero degli esami del primo anno, portandoli ad otto. Pertanto, se fossero rimaste invariate le vecchie modalità di passaggio da un anno all'altro di corso, gli immatricolati nel 2004/05 avrebbero dovuto superare ben sei esami (vale a dire "n" esami meno due) del primo anno per accedere al secondo", spiega la prof.ssa **Paola Izzo**. A differenza, invece, degli altri studenti della Facoltà, che da due anni godono della sospensione di sbarramenti e propedeuticità, così come previsto dalle norme transitorie introdotte con l'entrata in vigore, nel 2004/05 per l'appunto, del nuovo ordinamento. Anche per loro, però, il limbo sta per concludersi: le norme transitorie, infatti, scadono il 31 gennaio 2007. Matricole a parte, *"il nuovo ordinamento ha accresciuto il numero totale degli esami, che sono passati da 36 a 41. Le vecchie norme, quindi,*

avrebbero reso estremamente difficile l'iscrizione all'anno successivo", aggiunge Donnarumma.

Due le proposte su cui la rappresentanza ha lavorato e presentato in Commissione didattica: prorogare i termini delle norme transitorie (per la parte relativa ai blocchi), oppure rendere lo sbarramento proporzionale al numero dei crediti e non degli esami. *"Secondo noi - dichiara lo studente - era necessario introdurre un criterio più generale, che tenesse conto dell'accresciuto numero di esami. Insomma, volevamo che Medicina si adegua alle altre Facoltà. E la prof.ssa Izzo si è mostrata subito entusiasta di questa apertura alla modernità"*. La Commissione ha poi fatto il resto, portando nel Consiglio di Corso di Laurea del 21 febbraio il progetto definitivo (approvato dalla stessa assise ed ora al vaglio del Senato Accademico), secondo cui **dal prossimo anno accademico basterà superare all'incirca la metà di crediti, esami e Ade del proprio anno di corso per potersi iscrivere a quello successivo**; per gli immatricolati nel 2004/05 la norma va in vigore già da quest'anno.

E sempre su istanza dei rappresentanti degli studenti di Confederazione, il Consiglio di febbraio accoglie anche il suggerimento di rivedere il numero degli appelli d'esame. Tre le sessioni presenti a Medicina sino ad oggi: gennaio e febbraio, giugno e luglio, quella di recupero a settembre. Per ogni appello ci sono due date, che però sono mutuamente esclusive, nel senso che se lo studente si presenta ad una, non

può ripetere l'esame nell'altra. *"Quel che è peggio - sottolinea Donnarumma - è che se si è bocciati si può sostenere nuovamente la prova solo nella sessione di recupero. Inoltre, esistono date d'esame diverse nelle sessioni di recupero di fine corso a*



• La prof.ssa Izzo

seconda se si è studenti in corso o ripetente".

Di qui la decisione del Consiglio, dopo un'attenta valutazione della Commissione didattica. Riferisce la Izzo: *"per evitare che i ragazzi si arretrino troppo con gli esami, abbiamo eliminato la distinzione tra appelli di recupero e appelli di fine corso; inoltre, abbiamo portato a sei gli appelli annuali, e cioè tre sessioni ciascuna con due date, tra cui il mese di ottobre. Ad ottobre, però, gli esami dovranno terminare entro il 15, per mettere lo studente in condizione di conoscere in tempo utile per seguire i corsi a che anno deve iscriversi"*. E non è tutto. *"Il*

Consiglio terrà poi conto della recente delibera del Senato Accademico secondo cui si potrà sostenere lo stesso esame in altro appello della stessa sessione, ma nei limiti di legge e nel rispetto di un ragionevole intervallo di tempo. In altre parole, resta saldo il principio che non vogliamo studenti che vengono a tentare gli esami".

Creatura della rappresentanza studentesca di Medicina in forza a Confederazione è anche il **calendario 2006**, dodici scatti del fotografo Dario Picardi che ha immortalato altrettante studentesse di Medicina, Biotecnologie, Farmacia, Ingegneria, Economia e Psicologia della Federico II in posa tra i corridoi del Dipartimento di Pediatria, nei laboratori e nel giardino di Farmacia, tra il verde dell'Orto Botanico e nelle viuzze del centro storico napoletano. Una nobile causa alla base dell'iniziativa (che è alla sua settima edizione): *"Parte del ricavato andrà all'associazione di Don Ciotti. Ringraziamo i presidi Persico e Novellino per aver consentito di scattare le foto nelle Facoltà da loro presiedute"*, dice **Pasquale Rescigno**, rappresentante degli studenti nel Consiglio di Facoltà di Medicina che, coadiuvato dall'Associazione giovani farmacisti, dall'Associazione campana giovani chirurghi e dalla Lega specializzandi (nelle persone di Francesco Chianese e Filippo Trotta), ha curato l'organizzazione del calendario. Il prodotto è in vendita a 5 euro. Per richiederlo, inviare una mail a paco.84@alice.it oppure a fil_78@virgilio.it.

Paola Mantovano

Un sito internet per il Corso di Laurea quinquennale in Architettura. Era uno dei punti che la prof.ssa **Roberta Amirante**, Presidente del CCL da qualche mese, aveva inserito nel suo programma elettorale. Quell'obiettivo è stato conseguito, come può sperimentare personalmente chiunque digiti www.megisarch5ue.unina.it. *"E' ancora in fase sperimentale"* avverte la docente - *ma almeno adesso esiste. Lo abbiamo realizzato a costo zero, perché per queste iniziative non sono previsti fondi, soprattutto grazie alla disponibilità del professore Campi. Ora anche alcuni studenti si sono offerti gratuitamente di collaborare, per contribuire a migliorarlo"*. Il sito, al quale si accede pure attraverso la pagina web della Facoltà, contiene varie sezioni: mostre e convegni, regolamento didattico, calendario accademico, per citarne qualcuna. Superata la fase sperimentale, potrebbe rappresentare un utile strumento di informazione. Un'altra novità del Corso di laurea è la ristrutturazione della **Commissione Didattica**. Spiega la Amirante: *"è stata introdotta una nuova figura, quella del responsabile di anno. Fino ad oggi in Commissione sedevano docenti riferibili ciascuno ad uno specifico settore disciplinare, incaricati di trovare un coordinamento tra gli insegnamenti di area, che variano naturalmente di anno in anno. Adesso ne fanno parte anche professori che hanno il compito di stimolare il coordinamento tra le*

Corso di Laurea quinquennale in Architettura

Tesi, tirocinio, commissioni: cosa cambia

materie che afferiscono a diversi ambiti disciplinari, ma insegnano nel medesimo anno. Per esempio il responsabile di anno coordinerà l'integrazione della didattica ed eventuali attività di seminario, promosse da settori disciplinari differenti, ma tutti appartenenti allo stesso anno di corso. L'innovazione ha un po' appesantito la Commissione Didattica, che è diventata più numerosa di quanto fosse in precedenza. Mi auguro, però, che serva anche a dare forza al concetto dell'integrazione tra i saperi. Noi laureiamo un architetto generalista: sarebbe opportuno che i colleghi facessero sempre attenzione a considerare la facoltà come un corpo organico, non come una sommatoria di settori disciplinari eterogenei e non comunicanti. Purtroppo non è stato sempre così, fino ad oggi".

Tesi e tirocinio interno: cambia qualcosa. Riferisce la professoressa: *"l'offerta dei tirocini va strutturata in maniera tale da poter verificare e controllarne l'effettivo svolgimento. Parlo naturalmente del tirocinio interno, che dura un mese e frutta sei crediti, non di quello esterno, post lauream. Ebbene, per questo tirocinio gli studenti hanno attualmente due opportunità: può essere svolto in collegamento col Laborato-*

rio di sintesi dell'ultimo anno oppure in collegamento con la tesi. Entrambe le soluzioni sono didatticamente valide. Quel che invece non è ammissibile è che lo studente svolga il tirocinio solo sulla carta. Per questo motivo chiederò ai colleghi del corso di laurea, quando accolgono un tirocinante, di specificare come, dove e perché lo studente svolgerà la sua attività". Riguardo alle tesi di laurea, *"a fine marzo il Consiglio di Corso di Laurea adotterà un manifesto, dove i colleghi docenti indicheranno le tesi offerte, per orientare al meglio la scelta dei laureandi. Resta fermo il principio che ogni relatore non potrà avere più di cinque tesi-sti per anno. Nel manifesto si chiederà solo di formalizzare che cosa vogliono proporre, quali temi di ricerca, e in che modo seguiranno lo studente. Insomma, una sorta di declaratoria sulla didattica per la tesi. Non dimentichiamo che il laureando è ancora all'interno della facoltà e che un percorso di tesi ben fatto, sotto la supervisione di un docente partecipe, che non abbandoni lo studente a se stesso, rappresenta un momento estremamente qualificante, nella formazione dei futuri architetti"*. I ragazzi interessati alla questione tesi sono per ora una quindicina, quelli che stanno appun-

to frequentando il Laboratorio di sintesi finale.

Fabrizio Geremicca

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

ANATOMIA, esame da tachicardia

Aumentano le difficoltà con le prove ai vetrini

Anche le prove con i vetrini agli esami di Anatomia. Aumentano i bocciati e qualche studente di Medicina della Sun protesta: "Nessuno ci aveva avvertito della novità. In ogni caso, con questa modalità l'esame diventa ancora più difficile".

Che Anatomia sia tra i mattoni del percorso di studi medici - insieme con altri esami "tosti" quali Farmacologia, Neurologia, Patologia, Anatomia patologica - è fatto acclarato. Ottocento pagine di articolazioni, organi, muscoli da imparare, due semestri di lezioni da seguire (il secondo del primo anno e il primo del secondo anno), professori molto esigenti, Anatomia è sicuramente di quegli esami da tachicardia. "Sbaglia chi crede che sia un insegnamento solo mnemonico, bisogna anche saper ragionare - puntualizza Luigi, studente al secondo anno e fiero del suo 27 ottenuto dopo oltre un'ora al cospetto dei docenti - Il programma, comunque, è vasto ed è necessario preparare la materia con metodo: studiare sin dal primo giorno di corso e farlo tutti i giorni, sino alla data d'esame". "Meglio accompagnare lo studio del manuale con l'atlante, è di aiuto a chi ha una memoria fotografica", suggerisce Fabrizio, secondo anno ripetente e in procinto di accomodarsi alla cattedra. La disciplina è talmente ampia che nell'omonima Facoltà della Federico II l'esame è stato sdoppiato. "Studiamo la materia per apparati - riferisce Severo, terzo anno di Medicina alla Facoltà fridericiana - Iniziamo con quello locomotore per poi proseguire col cardiocircolatorio". Alla Sun, invece, si procede diversamente. "Qualche tempo fa c'era una prova d'idoneità che, anche se superata, non prevedeva sconti sul programma. Così hanno deciso di sopprimerla e oggi l'esame si sostiene per intero in un'unica seduta", fa sapere Luigi.

Insegnamento del secondo anno, da febbraio la cattedra del prof. Vincenzo Esposito (che è notoriamente un istologo) ha inserito - sostengono gli studenti per la prima volta - le prove con i vetrini all'interno dell'esame di Anatomia. Quelle al microscopio, infatti, sono prove tipiche di Istologia, sebbene i programmi ministeriali le prevedano anche nel caso di Anatomia. Il punto è che, a detta dei ragazzi, i vetrini aumentano la difficoltà dell'esame. "Il microscopio - spiega uno studente - serve per fare diagnosi di organi. Il problema è che di uno stesso tessuto ci sono colorazioni diverse; pertanto, è facile confondersi". A chiarire meglio il concetto è Giuseppe, secondo anno, ancora scosso per il 30 appena conquistato: "È vero che sosteniamo prima l'esame di Istologia, frequentando i relativi laboratori, ma è altrettanto vero che, rispetto a quello anatomico, sono due modi di approcciare molto diversi: nel caso istologico, si deve identificare il tessuto, nel laboratorio di istologia anatomica, invece, devi riconoscere anche l'organo. E i tessuti che ti possono capitare all'esame sono tanti... Insomma, tocca studiare ancora di più, ma ce la si può fare". Qualche studente si è anche infu-



riato perché la prova al vetrino è stata introdotta senza alcuna comunicazione preventiva: "Solo i corsisti ne erano informati, tant'è che quest'anno hanno seguito un laboratorio di istologia anatomica; nulla è stato detto a chi ha frequentato le lezioni gli anni passati". Ma c'è dell'altro. Qualcosa di più delicato, che punta il dito contro l'intero corpo docente di Anatomia della Sun. "Ci troviamo di fronte a uno

sfregio contro il prof. Gianpaolo Papaccio, docente di Istologia - la tesi di qualche studente - Tra i due dipartimenti (quello istologico e quello anatomico, ndr) non è mai corso buon sangue. Il gruppo di Anatomia sostiene che il collega non prepari a dovere gli studenti per questo esame, il che non è affatto vero. Insomma, introdurre le prove al vetrino è stato un escamotage per rendere l'esame ancora più difficile e, quindi, accrescere il prestigio del settore anatomico, che vuole rimarcare la sua importanza in

Facoltà".

Secondo alcuni ragazzi, dunque, risultato lampante di tutta la faccenda è stato l'aumento dei bocciati all'esame di febbraio. "Su 170 prenotati - racconta uno studente - 150 hanno risposto all'appello, tra cui molti iscritti degli anni precedenti. Cinque le giornate di esame, ciascuna con circa quindici ragazzi alla volta. Per ogni seduta, ci sono

stati solo pochi promossi, sei, al massimo sette persone. Un brutto affare davvero, perché Anatomia è tra gli esami che blocca il prosieguo degli studi. Si rischia così di perdere anche un anno".

Di tutt'altro parere diversi studenti. "A me non risulta ci siano stati tanti bocciati. Il primo giorno d'appello ci sono stati addirittura voti altissimi, due miei amici hanno avuto 28 e 30", riporta Luigi. Fabrizio parla di "normale amministrazione. Ci sono promossi e bocciati come sempre. Quanto ai vetrini, ce li hanno mostrati in laboratorio". Antonio, secondo anno, racconta di un suo amico che non ce l'ha fatta: "Il professore si è impuntato, nel senso che l'ha visto insicuro e gli ha chiesto di tornare la prossima volta". Elisabetta è stata l'ottava della sua seduta; 26 il voto che porta a casa. "Prima di me ci sono stati tre bocciati. L'esame è stato difficile come immaginavo; richiede uno studio costante e può anche capitare che ti vada male. Personalmente, mi sono concentrata per tutto il semestre solo su Anatomia". Secondo Giuseppe, "le bocciature a cui ho assistito erano giuste: gli studenti non hanno risposto alle domande". E per risolvere la questione dei vetrini, lancia una proposta: "Facciamo diventare questa prova una verifica senza voto". Al corpo docente la risposta.

Paola Mantovano

La parola al Presidente del Corso di Laurea

"Non montiamo un caso"

"Per cortesia, non montiamo un caso". Così il prof. Giovanni Delrio, Presidente del Corso di Laurea in Medicina, smorza i toni su quella che per alcuni studenti è diventata la "questione Anatomia".

Delrio respinge punto per punto le accuse degli studenti, definendole "mere voci di corridoio cui non bisogna dare credito". La prova col vetrino non è una novità dell'ultima ora, dice il docente. "Si facevano già in passato. In ogni caso, non chiediamo niente di speciale agli studenti. I ragazzi, infatti, prima di Anatomia sostengono l'esame di Istologia. Inoltre, fanno anche i laboratori di Anatomia micro e macroscopica. La verità è che qualcuno prende sottogamba la prova al microscopio. Anziché lamentarsi, farebbero meglio a studiare di più".

Quanto all'aumento dei bocciati, ammette Delrio: "Nel pre appello di fine gennaio, inizio febbraio molti studenti effettivamente non hanno superato Anatomia. Colpa, forse, dell'impostazione dell'esame, che partiva proprio dalla prova con i vetrini: se lo studente non sapeva rispondere, andava subito a casa. Comunque, anche se non ci sono ancora dati ufficiali, pare che nella sessione di febbraio le cose vadano decisamente meglio. I docenti, infatti, hanno un po' corretto il tiro e sono stati bocciati solo gli studenti

che non hanno risposto a domande di Anatomia". Qualche studente si è lamentato della bocciatura a statino (ricordiamo che a Medicina vige la prassi secondo cui lo studente firma la camicia d'esame prima di sostenere l'esame). "Ma noi dobbiamo bocciare a statino - replica il Presidente - In ogni caso, statino o non statino, se non si supera l'esame a febbraio lo si deve per forza ripetere a giugno".

Delrio, infine, smentisce le voci che vorrebbero in atto una competizione tra le aree disciplinari della Facoltà. "Sono solo pettegolezzi. Lasciamo lavorare in pace i docenti", il suo laconico commento.



Il professor Delrio

Giornate di Orientamento presso le sedi SUN : "La Facoltà incontra i giovani"

La Facoltà di Medicina della Sun ha organizzato le Giornate di Orientamento "La Facoltà incontra i Giovani" che si terranno il 21 e 22 marzo, rispettivamente a Napoli - presso l'Aula Magna della Facoltà sita in via L. Armanni, 5 - e a Caserta (presso la sede del Corso di Laurea Specialistica in Medicina e Chirurgia in via Arena, Contrada S. Benedetto Modulo 7). Per la manifestazione, gli studenti delle Scuole Superiori saranno accolti da un comitato di accoglienza composto dal Preside, dai docenti della Facoltà e dai Presidenti dei Corsi di Laurea Specialistica e Triennale, che illustreranno l'offerta formativa attraverso la presentazione di un CD.

Novità dalle rappresentanze studentesche

Consiglio degli Studenti ed enti locali

Un incontro con l'assessore provinciale all'Università, **Lucia Esposito**, per discutere delle questioni studentesche in Terra di Lavoro: è questo il punto all'ordine del giorno del Consiglio degli Studenti, in riunione mentre andiamo in stampa.

L'iniziativa, proposta da **Peppe Siciliano**, presidente del Parlamentino, trae spunto da una dichiarazione che lo studente, membro anche del Senato Accademico per la lista *Insieme*, rilasciò alla stampa all'indomani della sua elezione. "Nell'intervista - racconta Siciliano - dissi che il nostro Rettore si è molto impegnato nello sviluppo del casertano, senza però ricevere il dovuto sostegno da parte degli enti locali". Sentitasi chiamata come parte in causa, "l'assessore Esposito mi ha voluto incontrare e mi ha spiegato che la sua carica non le dà poteri effettivi in materia di università, ma solo poteri di coordinamento. Pertanto, ha proposto una collaborazione tra il suo assessorato e il Consiglio degli studenti, stringendo un'intesa anche con l'assessore regionale all'Università, Teresa Armato. Nel Parlamentino attualmente in assise, quindi, stiamo delineando le questioni da sottoporre, al più presto, alla Provincia".

Gratis al cinema

In attesa che il Consiglio di Amministrazione della Seconda Università si riunisca (l'organo è fermo da prima di Natale), le rappresentanze studentesche si concentrano sulle iniziative da realizzare in seno al Comitato per le attività culturali autogestite dagli studenti. "Rinnoveremo sicuramente la **convenzione con il Big Maxicinema di Marcianise**, che prevede la distribuzione di biglietti gratuiti a tutti gli iscritti della Sun. Inoltre, accanto al Big vorremmo affiancare il **multisala Modernissimo di Napoli** per gli studenti che frequentano Medicina al Primo Policlinico", dichiara **Gennaro Fatigati**, consigliere di amministrazione per la lista *Insieme*. In programma ci sono anche incontri con personaggi di rilievo, "chiamati a pronunciarsi su temi legati al loro ambito professionale". Tra i nomi che circolano, quelli dell'oncologo Umberto Veronesi e del comico genovese Beppe Grillo. "L'idea - precisa però Fatigati - è ancora in fase embrionale".

Rappresentanze e lauree triennali

Al Senato Accademico della Sun si lavora sull'organizzazione dei piani di studio per il prossimo anno accademico. Nel frattempo, la rappresentanza studentesca sta elaborando una proposta che ben presto verrà sottoposta al vaglio del supremo organo d'indirizzo politico d'Ate-neo. "Poiché tutti i rappresentanti in carica sono iscritti al nuovo ordinamento e, quindi, al percorso triennale (eccezione fatta per gli studenti di Medicina), tutte le anime del Parlamentino degli studenti sono d'accor-

do nel chiedere, in caso di laurea triennale, il **mantenimento della carica di rappresentante**, purché ci si iscriva alla Specialistica e lo si faccia entro tempi precisi, attualmente ancora da stabilire", annuncia **Francesco Pirolli**, senatore accademico di Collaborazione per lo Sviluppo.

Ad Ingegneria, congelati ma connessi

Studenti "congelati" ad Ingegneria. Un inverno intero senza riscaldamento è ciò che hanno dovuto patire gli iscritti alla Facoltà di Ingegneria della Sun. "I termosifoni di cui è dotata la Real Casa dell'Annunziata non hanno mai funzionato e nessuno ci ha spiegato il perché", protesta **Francesco Pirolli**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà nonché senatore accademico per il gruppo Collaborazione per lo Sviluppo. Gli studenti hanno quindi dato il via ad una petizione, raccogliendo oltre settecento firme consegnate al loro Preside, Michele Di Natale, "per avere delucidazioni

in merito. Nella sua lettera di risposta - riferisce Pirolli - il Preside ha detto che motivi tecnici legati ai lavori di ampliamento della sede non hanno permesso la messa in funzione del sistema di riscaldamento. Si è poi impegnato a trovare soluzioni temporanee per il piano superiore (dove ci sono cinque aule per la didattica, la biblioteca e un'aula studio, ndr). Di Natale, però, non specifica quali siano i rimedi momentanei, né si capisce perché non si possano



La dott.ssa Lucia Esposito

approntare provvedimenti anche per le due aule del piano inferiore".

No ai riscaldamenti ma sì al wireless. Ben presto Ingegneria garantirà l'accesso ad internet da qualsiasi punto della struttura. "In questo modo, anche dal cortile della Facoltà lo studente potrà collegarsi col suo pc portatile - spiega Pirolli - L'idea è di **Antonio Cretella**, rappresentante in Consiglio di Facoltà, membro di Collaborazione ed esperto della navigazione in rete, che ha scovato un'iniziativa del Governo sulla realizzazione del wireless all'interno degli edifici pubblici". Un progetto che ha trovato subito il placet del Preside, "tant'è che ha già indicato il gruppo di docenti che dovrà interessarsi dell'elaborazione del piano. Insomma, una bella conquista per noi che siamo studenti di Ingegneria e per il gruppo di Collaborazione, che realizza così uno dei punti programmatici presentati in campagna elettorale".

Buone nuove anche sul versante della didattica. Dopo le reiterate proteste degli studenti che lamentavano la mancanza di un **calendario annuale** degli esami, il Preside Di Natale ha istituito "un gruppo di lavoro, composto da studenti e docenti e di cui io stesso ne faccio parte, che si occuperà della **programmazione didattica** in termini di date di inizio, fine e pause dei corsi, calendari d'esame e calendari delle sedute di laurea".

Paola Mantovano

LETTERE

Laurea honoris causa a Mertens

Laurea honoris causa a **Dieter Mertens**, direttore dell'Istituto Archeologico germanico a Roma. L'evento, promosso dalla Facoltà di Lettere della Seconda Università, si terrà il 7 marzo al Belvedere di S.Leucio (Caserta).

Mertens, nato il 29 giugno del 1941 nei pressi di Berlino, dopo studi iniziali in archeologia, storia dell'arte e filologia classica all'Università di Colonia, consegue la laurea in Architettura a Monaco di Baviera, suoi maestri Friedrich Krauss e Gottfried Gruben. Chiamato già nel 1970 presso l'Istituto che oggi dirige, ha focalizzato i suoi interessi di studio sulla cultura architettonica ed urbanistica del mondo greco coloniale dell'Italia meridionale. Gli studi di Mertens (a Metaponto, Paestum e Selinunte) hanno prodotto nuovi e spesso sorprendenti risultati. La laurea honoris causa è dunque un riconoscimento allo studioso per la conoscenza, conservazione e valorizzazione del nostro patrimonio culturale, in sintonia con le istituzioni italiane.

GIURISPRUDENZA

Incontri di bioetica

E' partito il V Ciclo di seminari organizzato dalla cattedra di Bioetica. In programma, altri quattro appuntamenti. Si svolgeranno di martedì alle ore 15.00 presso la sede di Palazzo Melzi, ad eccezione dell'incontro del 4 aprile che si terrà presso la sede dell'Istituto per gli Studi Filosofici a Napoli. Gli studenti che hanno seguito i seminari, con il superamento di una prova finale, possono acquisire tre, cinque o sei crediti formativi.

Il calendario.

21 marzo: *Il multiculturalismo nel dibattito bioetico* in occasione del volume a cura del prof. Lorenzo Chieffi. Presiede Pinto Minerva, intervengono Giustiniani, Prisco, Reale, Resta, Fucillo.

4 aprile: *Europa e biotecnologie* in occasione della pubblicazione dei numeri 2/2004 e 1/2005 della rivista *Rassegna di diritto pubblico europeo*. Presiede Chieffi, intervengono La Torre, Cocco, Casonato, Iovane.

16 maggio: *Dalla bioetica alla biofilosofia?*. Pievani: *Filosofia della biologia tra riduzionismo e pluralismo*, Cavicchi *Ripensare la medicina*. Presiede Melone, intervengono Maldonato, Pedone, Limone.

23 maggio: *Verso la biopolitica e il biodiritto?* Lombardi Vallauri *Dalla bioetica al biodiritto*. Presiede Pomarici, intervengono Putino, De Caprio, Patroni Griffi.

174 mila euro per le iniziative studentesche

174.229 euro: è l'ammontare del fondo destinato alle iniziative culturali, sportive e ricreative organizzate dagli studenti della Seconda Università. Possono concorrere gruppi o associazioni composte da almeno 20 studenti. La Commissione, composta da 4 fra docenti e ricercatori in Consiglio di Amministrazione e dai rappresentanti degli studenti nello stesso organo, valuterà le richieste di finanziamento pervenute.

Le richieste vanno presentate entro il **31 marzo** per la prima fase di svolgimento delle attività (cioè quelle che si esplicheranno entro il 31 luglio) e dall'8 maggio al 9 giugno per la seconda fase (quelle che si svolgeranno entro fine dicembre 2006). Possono essere anche presentate richieste di finanziamento per iniziative che coprano i periodi di entrambi le fasi del bando. Nella prima fase verrà assegnato il 45 per cento del fondo, il 35 per cento nella seconda fase; il 20 per cento andrà alle iniziative che coprano entrambi i periodi.

La Commissione, privilegerà quelle attività che vedano gli studenti protagonisti e non semplici fruitori dell'iniziativa; che riescano a coinvolgere un maggior numero di iscritti e quelle che si svolgeranno nell'ambito delle città in cui insiste la Sun. Requisito indispensabile a tutte le attività: la partecipazione gratuita.

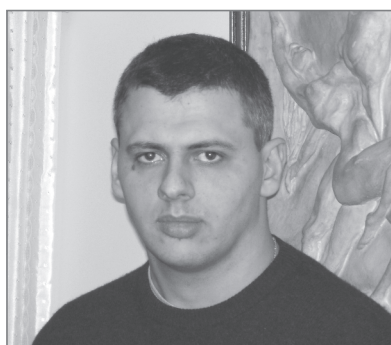
Le domande vanno presentate presso l'Ufficio Attività Studentesche in via A.Lincoln, 5, Caserta.

LETTERA

Nuovo Statuto: "la profonda avversione della rappresentanza studentesca"

Egregio Direttore,
le scrivo per portare a conoscenza della profonda avversione, nutrita dalla rappresentanza studentesca dell'Orientale, verso il nuovo statuto d'Ateneo (....) frutto dell'opera di marginalizzazione che il Rettore stesso, con la complicità del Senato Accademico, ha portato avanti nei confronti delle richieste degli studenti.

Ma andiamo con ordine...
L'Università Orientale è l'Ateneo della Campania dove, facendo eccezione del Suor Orsola Benincasa, gli studenti stentano di più a trovare spazio negli Organi di Governo dell'Università. In **Consiglio d'Amministrazione** il problema è prettamente numerico: gli studenti dell'Orientale hanno diritto ad eleggere solo due rappresentanti, a fronte di una media degli altri Atenei Campani che si atte-



sta intorno alle quattro unità. (.....) In **Senato Accademico** la situazione è, se possibile, ancora più inaccettabile. Infatti il Presidente del Consiglio degli Studenti, che è l'unico studente a sedere in Senato, ha diritto di presen-

za e di voto solo per un ambito molto limitato di argomenti. Naturalmente il problema della mancanza di rappresentanti degli studenti negli organi collegiali non è certamente una questione nuova. Dopo ripetute richieste, da parte di tutte le anime della rappresentanza studentesca, di mettere fine a questa vergognosa situazione il Rettore Ciriello, con un suo decreto (il nm. 339 datato 25/02/2004) ha provveduto e creare una **commissione ad hoc**, con il compito di raccogliere le istanze degli studenti in previsione della modifica dello Statuto. (...) Trovare un compromesso in sede di commissione non fu per niente semplice. (...) Dopo nove lunghi mesi di trattative molto serrate fu trovato un accordo il cui testo doveva essere trasmesso al Senato. Da allora quel testo rimase lettera morta: (....) il documento appro-

vato dalla commissione non è mai stato presentato all'attenzione del Senato Accademico.

Voglio infine segnalare come l'approvazione del nuovo statuto sia gravemente viziata da irregolarità che hanno fortemente penalizzato gli studenti. Mi riferisco alla mancata integrazione del Senato Accademico, incaricato di approvare le modifiche allo statuto, con almeno quattro studenti così come previsto dall'art. 16 comma 2 lettera D della legge 168/89. Dopo aver ascoltato le nostre proteste in Senato Accademico; il Rettore ha affermato di non conoscere la legge in questione e ha deferito la verifica di legittimità dell'atto al Ministero dell'Università. La malafede del Rettorato sulla questione è manifesta qualora, leggendo gli atti del Senato Accademico, si nota come si sia proceduto all'integrazione delle altre componenti in base al medesimo testo normativo.

Auspichiamo che il Ministero, per le ragioni di cui sopra, rigetti lo statuto dell'Orientale e riconfermi il ruolo determinante degli studenti negli organi collegiali.

Alex Attilio Poma

De Sio Lazzari: "evitare polemiche"

Mediterraneo? Gode buona salute

Sullo scorso numero di Ateneapoli ci siamo occupati del **Corso di Laurea dei Paesi del Mediterraneo**, riportando delle considerazioni fortemente polemiche dei professori Marina Giaveri e Gabriella Moscati Steindler, oltre che di una neolaureata che aveva sollevato la questione dichiarandosi "disorientata" a fine corso di studi. Non siamo invece riusciti ad ottenere, anche per questioni di tempo, una risposta istituzionale.

Con la laureata Anita Magno, concordano altri quattro laureati e laureate, che, nei giorni successivi la pubblicazione del giornale, ci hanno fatto pervenire loro comunicazioni. Si sono tutti iscritti cinque anni fa, quando Presidente del Corso di Laurea era il prof. **Luigi De Matteo**. Si tratta di Maria Rosaria Marrocco (laureata-

si il 20 febbraio con voto 108, con il prof. Naldi), Domenico Perrotta (relatore il prof. Nomdedeu), Berardino Izzo (relatore la prof. Viganoni), Roberta Pica (laureanda).

Dichiarano che la loro "non è una protesta, ma un rendiconto di fine ciclo di studi". Segnalano che dei 64 iscritti di quattro anni fa solo tre hanno optato per la specialistica del Mediterraneo. Gli altri hanno lasciato l'ateneo, "per Milano o Palermo, oppure per altre facoltà".

Abbiamo chiesto alle sedi istituzionali una risposta che ufficialmente non è pervenuta, anche se informalmente ci è stato detto che molti laureati e laureandi sono piuttosto soddisfatti sia del percorso di studi, sia delle relazioni instaurate a fine percorso. Dal prof. **Francesco De Sio**

Lazzari, Presidente del Corso di Laurea, invece, solo una lapidaria dichiarazione: "**desidero evitare ulteriori spiacevoli e pretestuose polemiche**".

Altri pareri, informalmente (perché la linea è di spegnere le polemiche), li abbiamo raccolti fra i docenti del corso di laurea. In sintesi i loro pareri: il prof. De Sio Lazzari è un gran lavoratore, che si dà anima e corpo al Corso di Laurea ed è sempre disponibile al confronto con gli studenti – come possono testimoniare in tanti – dunque non si capisce il motivo di questo attacco, con delle imprecisioni anche piuttosto evidenti; tra l'altro da una laureata a pieni voti. Una critica che diventa un severo attacco al Corso di Laurea. Lo scenario, alla nascita del Corso, è quello delle diffi-

coltà economiche legate alla riforma universitaria e delle limitazioni ed imposizioni da essa imposte e degli ancora ignoti sbocchi occupazionali che il Ministero ancora non fissa. Abbiamo tante specialità e tanti indirizzi specialistici (tra le facoltà di Lettere e Studi Arabo-Islamici) legati al Mediterraneo, la laurea triennale non chiude il processo formativo dell'area disciplinare. L'ateneo, dal rettorato Agrimi in poi, ha molto creduto in questo indirizzo di studi e continuerà a farlo. Le divergenze fra docenti possono esserci, è normale, ma vanno ricondotte nelle sedi istituzionali. La posizione della professoressa Giaveri era del tutto marginale all'interno del Corso di Laurea – al punto che ha scelto di andare a Lingue e Letterature Compare – e comunque la critica andava fatta in altra sede e in pubblico contraddittorio. Il Corso di Laurea del Mediterraneo ormai gestisce 1.000 studenti e gode di buona salute.

Lettere laurea honoris causa lo scrittore Raffaele La Capria

In tarda primavera la Facoltà di Lettere de L'Orientale conferirà una **laurea honoris causa a Raffaele La Capria**. A deliberarlo, il Consiglio di Facoltà dello scorso 23 febbraio. "Ci riconosciamo nella sua opera di scrittore", ha spiegato il Preside **Riccardo Maisano**.

Napoletano, classe 1922, narratore ma anche saggista, Raffaele La Capria è uno dei maggiori scrittori italiani viventi. Nel 1961, *Ferito a morte*, il suo capolavoro, vince il premio Strega. È Napoli, città che "ti ferisce a morte o t'addormenta", l'argomento centrale di gran parte della sua letteratura. *L'occhio di Napoli* del 1994 o *Napolitan Graffiti* del 1999 sono esempi significativi del suo perenne richiamo alla città di Partenope, ai quali si aggiunge *Capri e Non più Capri* (1991). Nel 2001 La Capria riceve il Premio Campiello alla carriera. Il suo ultimo libro, *L'estro quotidiano*, ha vinto il premio Elsa Morante per la narrativa (2005).

Nel CdF di febbraio, il preside Maisano ha anche dato il via alla costituzione di una **Commissione didattica** "che si occuperà di razionalizzare l'offerta formativa della Facoltà per il prossimo anno accademico, in modo da renderla più rispondente alle esigenze degli studenti, con cui intratteremo un dialogo costante". Nel frattempo, il Senato Accademico dovrà pronunciarsi su alcune istanze presentate nell'assemblea del 23 febbraio dallo stesso Maisano su proposta dei rappresentanti degli studenti di **Orientale 05**, tra cui una **sessione di laurea a maggio e appelli extra per i laureandi e studenti dell'ultimo anno**. "Il Senato sembra ben disposto ad accogliere le nostre richieste", fa sapere il Preside.

Tutti gli studenti che volessero rivolgere domande al preside Maisano o avere chiarimenti di qualsiasi natura possono inviare una email all'indirizzo **riccardo.maisano@virgilio.it**.

Riorganizzazione funzionale degli uffici Amministrazione, cosa cambia

Riorganizzazione funzionale dell'amministrazione de L'Orientale, anche in seguito allo svolgimento dei concorsi svolti a settembre. Intanto, dal primo marzo vanno in pensione gli unici due dirigenti in servizio: i dottori De Dominiis – ora distaccato all'autorità sulle telecomunicazioni – e Marzocchi.

Dicevamo dei cambiamenti. Innanzitutto sono state soppresse alcune aree funzionali ed alcuni uffici. E ci sono avvicendamenti al vertice: Rettorato: assume le funzioni di capo ufficio della Segreteria la signora **Erminia Attanasio** mentre gli Affari Interni e Pubbliche Relazioni sono affidati al dott. **Gabriele Flaminio**. La dott.ssa **Marina Guidetti** assume le funzioni di Capo dell'Ufficio Relazioni Internazionali e Ricerca Scientifica. All'Ufficio Legale, assume le funzioni di capo ufficio – pro tempore –, la dottoressa **Antonietta Salomone**; a capo della Segreteria della Direzione Amministrativa la sig.ra **Maria Rosaria Caridei**; a capo dell'Economato il dott. **Michele De Pascale**; al Settore Contratti **Loredana Giustiniani**, alle Relazioni Sindacali il dott. **Antonio Sinno**, alla Programmazione Finanziaria **Giuseppe Catalano** mentre all'Ufficio Elettorale e Collaborazioni Studentesche è confermato il dott. **Aldo Accurso**; all'Ufficio Elaborazione Dati Amministrativi l'ing. **Francesco Pappacoda**.

Qualche novità anche negli uffici che riguardano più da vicino gli studenti: capoufficio del settore Mobilità (Erasmus ed altri programmi) è la dott.ssa **Valeria De Bonis**; l'Ufficio Segreteria Studenti, guidato, ad interim dalla dott.ssa **Micheline Ammendola**, si articola ora in tre settori: uno per la Facoltà di Lettere, un altro per quella di Lingue ed un altro per Scienze Politiche e Studi Islamici.

Avanzamento di carriera per il dott. **Vittorio Carpentiero**, vicario del Direttore Amministrativo e capo dell'Ufficio Statuto e Regolamenti.

E proprio della riconferma del mandato del Direttore Amministrativo, il dott. **Claudio Borrelli**, si comincerà a parlare a maggio negli organi di governo dell'Ateneo.

A meno che non intervenga una delibera del Senato Accademico, non c'è più speranza per gli studenti di Lingue de L'Orientale di sostenere l'esame scritto di lingua nella sessione straordinaria di aprile, per poi laurearsi a maggio. E' accaduto che la rappresentanza studentesca di *Orientale 05*, prima riesce abilmente a mediare col Preside Domenico Silvestri per il diritto, ottenendone il riconoscimento, ma poi brucia la conquista redigendo un manifestino dai "toni minacciosi e, pertanto, in alcun modo accettabile" che fa andare su tutte le furie la Presidenza di Lingue. Il risultato? L'iniziativa è irrimediabilmente bocciata.

Facciamo un passo indietro. Il mese scorso, **Gaetano Cervone**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione, incontra Domenico Silvestri, Preside di Lingue, per avanzare una richiesta. Secondo il regolamento interno della Facoltà, grazie all'introduzione di una sessione straordinaria di esami ad aprile (aperta però ai soli studenti del terzo anno e ai laureandi), ci si può laureare a maggio come prosecuzione della sessione di febbraio, senza così dover pagare l'iscrizione per il nuovo anno accademico. Il punto è che, se a mancare è un esame di lingua, non si può sostenere la prova scritta nell'appello straordinario, così come stabilito da una vecchia delibera del Consiglio di Facoltà; di conseguenza, niente laurea a maggio e altre tasse da pagare.

"Al preside Silvestri - riferisce Cervone - chiedevamo di far sostenere ai soli laureandi di maggio anche l'esame scritto di lingue, nel caso fosse stato il loro ultimo o penultimo esame. Lo stesso Silvestri mi spiegava che, per la presenza di quella delibera, non poteva imporre l'eccezione ai docenti, ma avrebbe inviato loro una circolare, pubblicando in seguito un elenco dei professori che avrebbero o meno accettato la proposta. Grazie all'elenco, gli studenti avrebbero potuto decidere se presentare o meno la domanda di laurea per la sessione di maggio". Parole, quelle di Silvestri, che il gruppo di *Orientale 05* ha interpretato come una vittoria. Sulla scia dell'entusiasmo, quindi, diffondeva un volantino in cui si legge testualmente: "(...). La circolare del Preside sarà presentata a tutti i professori di lingue che potranno però (vediamo chi avrà il 'coraggio') rifiutare di far sostenere la prova (...). *Orientale 05* ha ottenuto la pubblicazione dell'elenco dei professori che accetteranno o meno di fare sostenere lo scritto ai laureandi: chi rifiuta non potrà nascondersi dietro la delibera di Facoltà, ma ne risponderà direttamente agli studenti".

"Inaccettabile e stupido". Così ha bollato il manifestino **Domenico Silvestri**, a cui attribuisce una "natura intimidatoria: chiamare i docenti ad esprimere coraggio è una chiara minaccia nei confronti di chi quel coraggio non lo avrà. Cosa vuol dire poi che i professori ne risponderanno direttamente agli studenti?". Di qui la decisione di negare la possibilità dell'esame scritto di lingua ad aprile "perché - si legge nell'avviso pubblicato dalla Presidenza - tale possibilità non sussiste in quanto violerebbe la delibera a suo tempo assunta dal Consiglio di Facoltà". Spiega Silvestri: "Tempo fa il Consiglio bocciò la proposta perché riteneva che non si potessero sostenere più di tre prove scritte di lingua in un anno. Secondo i docenti,

LINGUE. Incomprensioni tra i rappresentanti degli studenti ed il Preside

Esami scritti di lingua: addio all'appello di aprile per i laureandi?

infatti, la lingua richiede lunghi tempi di apprendimento. Se poi si è bocciati, non ha senso ripetere una prova a distanza di appena un mese". "Malgrado la delibera - prosegue il Preside - mi ero comunque impegnato in un'indagine esplorativa per esporre nuovamente la questione al Consiglio. D'altra parte, sul serio credevo che la deroga potesse realizzarsi: ad aprile, infatti, si sarebbero presentati pochi studenti e non avrei avuto neppure il problema della ricerca delle aule. Inoltre, avevo già avuto alcuni riscontri positivi.



All'improvviso, però, è comparso quel volantino cretino che mi ha costretto ad interrompere qualsiasi trattativa". Già, perché immane sono fioccate le proteste dei docenti. "Non possono esistere docenti buoni o cattivi, hanno reclamato. Insomma, non vogliono si crei alcuna disparità. Inoltre, mi hanno fatto notare che utilizzare come discriminante l'ultimo esame a mo' di unica chance per laurearsi a maggio e non pagare altre tasse è una sorta di ricatto psicologico cui non vogliono sottostare".

Orientale 05 però non ci sta. "Rigettiamo totalmente le accuse rivolteci dal preside Silvestri - scrive il direttivo di *Orientale 05* in un comunicato stampa - **Con la parola 'coraggio' non intendevamo 'minacciare' nessuno, ma volevamo semplicemente fare un appello al senso umano e al senso di responsabilità dei docenti affinché comprendessero le difficoltà degli studenti a pagare nuovamente tasse onerose**". Dispiaciuti per essere stati fraintesi, i rappresentanti ribadiscono: "Il Preside aveva garantito la sua disponibilità nell'invitare i docenti non ad accettare la delibera di Facoltà, ma a far sostenere l'esame scritto ai soli studenti in debito di uno o due esami e che si sarebbero laureati a maggio". "La mia perplessità - dichiara Gaetano Cervone - è che Silvestri utilizzi i 'toni minacciosi' del nostro volantino solamente come pretesto per fare un balzo all'indie-

tro. E poi mi chiedo: perché a fare tanto scalpore è il nostro manifestino e non quello di altri gruppi che lavorano in Facoltà e che notoriamente usano toni molto più duri (vedi il Collettivo)? Per carità, l'accusa non è nei confronti dei ragazzi del Collettivo, con i quali adesso non c'è più alcun attrito, ma è rivolta a quanti cercano di boicottare la nostra azione".

Gli studenti, comunque, non demordono. "Abbiamo chiesto un incontro col Rettore, al quale domanderemo un decreto d'urgenza per istituire l'obbligatorietà di esami scritti di lingua in tutte le sessioni, straordinarie e ordinarie, e in tutte le facoltà già a partire da aprile 2006". "Sovrano è il Senato Accademico - replica Silvestri - e non il Rettore. In ogni caso, come Preside di Lingue presenterò la posizione della mia Facoltà. Se poi ci sarà una delibera del Senato, l'accetteremo, ma non credo che ciò avverrà".

Paola Mantovano

Aspettando l'Europa

Aspettando l'Europa, il tema di un ciclo di incontri organizzato dal Dipartimento di Scienze Sociali, dalla Facoltà di Scienze Politiche e dal Corso di Laurea Specialistica in Politiche e Istituzioni dell'Europa. Si aprirà il 7 marzo alle ore 10.00 (Aula Matteo Ripa di Palazzo Giusso) con i saluti del Rettore **Pasquale Ciriello**, del Preside **Amedeo Di Maio**, del Direttore di Dipartimento **Rosario Sommella** e del Presidente del CdL **Paolo Frascani**. Seguirà l'inaugurazione della cattedra Jean Monnet in Storia e politica dell'integrazione europea, e poi una lezione magistrale del prof. **Biagio De Giovanni** su "L'Europa tra crisi e rilancio". Le altre giornate di studio sono previste per il 21 marzo, 6 e 27 aprile presso la Sala riunioni del Dipartimento.

Rassegna di film sull'Olocausto, tema del corso di Storia contemporanea

Il corso di Storia contemporanea del professor **Luigi Parente**, che insegna alla Facoltà di Lettere, prevede quest'anno un approfondimento sul tema dell'Olocausto. "In particolare - riferisce il docente - ho proposto agli studenti di mettere a confronto il caso Italia ed il caso Germania. I campi di concentramento, per chi lo avesse dimenticato, ci sono stati pure in Italia. Abbiamo avuto la risiera di San Sabba, a Trieste. Poi, certo, ci sono stati gli eroismi individuali o i comportamenti di chi, nella tragedia, si impegnò a salvare gli altri. Non vanno taciuti, ma non devono diventare il pretesto per frettolose assoluzioni di un paese e di un regime".

Nel secondo semestre del corso, il professor Parente proporrà agli studenti anche la visione di quattro film, che fanno appunto riferimento all'Olocausto. Appuntamento il mercoledì mattina a palazzo Giusso. "Mi pare che ci sia interesse su questi temi e mi è sembrato giusto che, alle forme tradizionali della didattica, si unisse anche questa esperienza. In fondo i film, quando sono belli, offrono spunti importanti di discussione e di confronto. Semmai è stato difficile scegliere quali pellicole proporre, perché sono veramente molti i film dedicati all'Olocausto".

Il ciclo di proiezioni comincia a metà marzo con **Kapò**,

che fu girato nel 1959 dal regista italiano Gillo Pontecorvo. E' la storia di Edith, una giovane ebrea deportata in un campo di sterminio dove, perduta la famiglia, viene salvata da un medico che la convince a cambiare identità per sopravvivere diventando una Kapò, prigioniero privilegiato impiegato dai nazisti nel controllo degli altri. Oramai abbandonata ogni speranza nella pietà dell'uomo, Edith si uniforma alla brutalità dei suoi carcerieri sino a quando incontra l'amore di un prigioniero russo, che la spinge a cambiare strada e a sacrificarsi per il bene dei compagni. "La rassegna - prosegue il professor Parente - prevede poi la proiezione di un bellissimo film di Roman Polansky: **Il Pianista**. E' uscito nelle sale cinematografiche tre o quattro anni fa". La trama racconta di un uomo che riesce a sopravvivere alla distruzione del ghetto di Varsavia ed alla barbarie dei campi di concentramento della Seconda Guerra Mondiale. Tra le pellicole che hanno focalizzato da diversi punti di vista il tema dell'olocausto, una delle preferite dal regista Spielberg è il documentario **Shoà**. Una parte del documentario di Claude Lanzmann sarà proposto anche agli studenti del corso di Parente. Quarto e ultimo appuntamento: **Mister Klein**. Regia di Joseph Losey, il film è uscito nelle sale trent'anni fa, nel 1976.

SUOR ORSOLA BENINCASA Emozionante cerimonia per la consegna della Laurea honoris causa a Navarro Valls, portavoce del Vaticano

Giornalismo e senso etico

Una splendida giornata di giornalismo, quella vissuta il 24 febbraio scorso, nell'Aula Magna del Suor Orsola Benincasa. Giornalisti di fama nazionale, esponenti del mondo politico ed ecclesiastico giunti in massa per celebrare la laurea honoris causa in Scienze della Comunicazione a **Joaquin Navarro Valls**, Direttore della Sala Stampa della Santa Sede. Uomo straordinario, di grande cultura e personalità, tanto da rendere impossibile inquadrare la sua figura in unico status professionale. Nato a Cartagena, Spagna, il 16 novembre 1936, Navarro Valls studia presso le Università di Granada, Navarra e Barcellona, ottenendo una laurea in Medicina e Chirurgia nel 1961. Il suo bagaglio culturale e professionale, però, va oltre, riuscendo con forza e determinazione a portare a termine ogni sua passione. Nel 1968, infatti, gli viene conferita la laurea in Giornalismo, mentre, nel 1980, quella in Scienze delle Comunicazioni. Attualmente Direttore della Sala della Stampa del Vaticano, la figura di Navarro Valls è stata sempre sinonimo di successo e di partecipazione attiva in molti campi del sapere umano. Professore assistente di Medicina tra il 1962 ed il 1964, poi Membro del Consiglio Direttivo della Stampa Estera in Italia e, ancora, Presidente dell'Associazione della Stampa Estera in Italia. E' stato fondatore e vicedirettore della rivista *Diagonal*,

Barcellona 1964, poi corrispondente estero di *Nuestro Tiempo* e dal 1977 corrispondente del quotidiano di Madrid ABC, per l'Italia ed il Mediterraneo Orientale. Alla cerimonia in suo onore erano presenti tutti i principali esponenti del mondo della comunicazione. Dal Ministro delle Comunicazioni, **Mario Landolfi** ("siamo tutti riuniti oggi, per tributare l'ennesimo encomio ad un grande uomo e professionista della comunicazione. Un uomo che si è sempre distinto per la sua onestà e per i suoi valori"), al Direttore **Paolo Mielli** ("un uomo straordinario ed un comunicatore unico nel suo genere"), fino al Cardinale **Michele Giordano**, giunto per tributare un caloroso omaggio "ad un grande uomo e ad un grande amico", ma anche per celebrare gli allievi del Master giornalistico, premiati con il premio "San Gennaro" per il giornalismo. Ad aprire la cerimonia, il Rettore prof. **Francesco De Sanctis**, il quale ha tracciato un breve profilo umano e professionale di Navarro Valls, citando i tanti traguardi raggiunti, e le tante onorificenze ottenute, come la nomina di Commendatore e di Grande Ufficiale della Repubblica Italiana. Subito dopo la parola è passata al Preside della Facoltà di Scienze della Formazione, prof. **Lucio D'Alessandro**. "Per noi questo è un grande giorno", ha affermato il Preside. "Un giorno che segue perfettamente gli sforzi intrapresi da

anni dalla facoltà. Sforzi che hanno, da sempre, un solo obiettivo: quello di dar vita a nuove vie e tecniche nella comunicazione. Una comunicazione che sappia tracciare nuovi solchi in Europa, nel Mediterraneo e nella nostra città. Una città troppe volte raccontata e troppe volte fraintesa, ma che ora può contare su mezzi e strumenti validi, per colmare quel deficit comunicativo che da sempre la colpisce. Abbiamo deciso di premiare la figura di Navarro Valls per tanti motivi: per il suo ottimo lavoro nella Santa Sede, per il suo importantissimo apporto al mondo del giornalismo e per il suo impegno e ricerca in molti campi del sapere". Fioccano gli applausi. Poi la lectio di Navarro Valls, uno studio di profonda attualità nel mondo della comunicazione, dal titolo: "Riflessioni intorno a etica e giornalismo". "L'attività giornalistica - spiega il Portavoce del Vaticano - è una professione molto importante se animata da un profondo senso etico. La commercializzazione della notizia spesso sottovaluta l'etica, dando al mercato l'unico valore del giornalismo. Chi fa giornalismo non può venire meno al concetto di verità. Conoscere e ammirare la verità, però, può non bastare, perché la verità bisogna viverla, sposarla in un atto che può avere origine solo nella libertà. L'uomo guida e governa se stesso, solo se è guidato a sua volta dalla libertà. Il disprezzo verso la verità, è il

disprezzo verso se stessi". "La funzione del giornalista - conclude - deve essere esclusivamente questa, quella cioè, di unire la sua esistenza, con la ricerca della verità. Se questo nesso viene meno, l'informazione diventa autoreferenziale, vuota, niente di più, che semplice propaganda!". Al termine della cerimonia, ci sono stati applausi e attestati di stima, anche per gli studenti del Master in giornalismo del Suor Orsola, che, conclusi gli studi, hanno ricevuto i diplomi, dal Presidente dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, **Lorenzo del Boca** e dal Presidente dell'Unione Stampa Cattolica Italiana, **Massimo Milone**.

Gianluca Tantillo

Borse Erasmus, domande entro il 22 marzo

Concorso di selezione per l'attribuzione di borse di studio Erasmus a studenti, dottorandi e specializzandi nell'ambito degli accordi bilaterali tra il Suor Orsola e numerose università straniere. Sono ben 170 le borse disponibili per Francia, Spagna, Irlanda, Germania, Slovenia, Turchia e tanti altri paesi. Le borse - che possono essere utilizzate per periodi di studio, preparazione tesi o stages aziendali - hanno una durata minima di tre mesi e massima di un anno.

Gli interessati potranno presentare domanda di partecipazione compilata on line sul sito www.unisob.na.it entro il **22 marzo**.

ECONOMIA HA UN NUOVO SITO

Dal 24 febbraio il sito della Facoltà di Economia ha voltato pagina. Il nuovo sito ha una nuova, accattivante grafica, ma soprattutto una nuova gestione. "A differenza di quello precedente, il nuovo sito è a gestione decentrata - spiega il Preside **Claudio Quintano** - i depositari delle informazioni le immettono direttamente dalle varie sedi in cui si trova-

no, per cui l'aggiornamento è immediato. In questo modo il sito web risponde a una forma più consona alle riforme che abbiamo fatto all'organizzazione didattica". Il prof. **Antonio Angelo Romano**, docente di Statistica economica e webmaster, sottolinea che il sito ha una nuova filosofia, non visibile dall'esterno. "La cosa importante non è tanto

che sia migliorato nell'estetica - dice - quanto che dietro c'è un lavoro innovativo. E' stato costruito un grande data-base didattico le cui grandi voci sono materie, professori e il collegamento materie-professori. Su questo data-base si fonda un sistema integrato tra prenotazioni on line, gestione delle tesi di laurea, programmi, eccetera. Il sistema integrato consente l'aggiornamento in tempo reale da parte di una decina di persone che sono negli uffici della facoltà, e che non sono degli specialisti del web. Dell'aggiornamento non si dovrà più occupare il webmaster". Detto in parole estremamente semplici, è come se ciascun Dipartimento gestisse un pezzettino della rete che lega la Facoltà e la Segreteria. Infatti, del data base così aggiornato la segreteria si servirà direttamente. Il vantaggio di un sistema in cui le informazioni possono essere immediatamente immesse da ogni soggetto che le possiede e in cui non è più necessario riferirsi a supporti cartacei, è enorme. Il prof. Romano fa un esempio concreto: "a febbraio abbiamo registrato 7000 esami in 15 minuti, impensabile con il vecchio sistema". La gestione è decentrata, ma l'informazione è centralizzata, come si comprende da un altro esempio: "stiamo standardizzando i siti dei docenti, in ciascuno saranno presenti le stesse informa-

zioni sulle materie insegnate, i programmi e così via. Ogni docente che aggiorna il proprio sito, aggiorna automaticamente anche il data-base. D'ora in avanti gli studenti avranno un'informazione precisa, consistente ma non ridondante". Poco precisa l'informazione fornita dal sito precedente? "Forse un po' più dispersa". La realizzazione del nuovo sito rientra in un progetto di ateneo cui hanno lavorato, oltre al prof. Romano, quattro laureati del corso di laurea SIGI (Statistica e Informatica per la Gestione delle Imprese). Spiega il prof. Romano: "siamo partiti da Economia perché è la facoltà più complessa, ma il sito è standard. Questo vuol dire che, se lo vogliono, anche le altre facoltà possono aderire".

AIESEC

Imprenditorialità e leadership

"**Imprenditorialità e leadership**" il tema dell'incontro, il primo di tre conferenze del percorso formativo sulla Responsabilità d'Impresa, organizzato dal comitato Parthenope dell'Aiesec presieduto da **Maurizio Guadagnino**. Si terrà martedì 7 marzo alle ore 14.30 nell'Aula Magna dell'Ateneo. Interverranno docenti universitari, esponenti del mondo del lavoro e rappresentanti degli enti locali.

Seminari in Statistica da uno e due crediti

Partono i seminari da 1 o 2 crediti che andranno a integrare quelli già acquisiti con i precorsi. Molti studenti si erano lamentati nei mesi scorsi dell'impossibilità di sfruttare i crediti attribuiti dalla frequenza dei precorsi di Matematica generale e Metodologie di studio. Questi insegnamenti, infatti, valevano rispettivamente 2 e 1 credito e non avrebbero potuto sostituire nessuno degli esami opzionali a scelta, che invece ne valgono 3. Una lamentela portata in Consiglio di Facoltà, dove è stata approvata la proposta di organizzare appunto seminari integrativi da 1 o 2 crediti. Tra i primi a rispondere a questa esigenza è stato il Dipartimento di Statistica che, con il personale interessamento del direttore prof. **Donato Lucev**, ha già individuato i temi da trattare in cinque seminari. "Si tratta di argomenti molto attuali - dice il professore, che insegna Analisi di mercato e di Statistica aziendale - Da un punto di vista della curiosità possono interessare anche chi non ha propriamente bisogno di recuperare quei crediti". Il primo tema che si vorrebbe trattare è "Metodologie e tecniche della ricerca psicografica", cioè lo studio degli elementi psicologici e sociali dei consumi. Poi ci sono: "Analisi e misure della customer satisfaction"; "Aspetti statistici legati alla costruzione del questionario. Misurazione delle risposte"; "Sistema industriale campano e interazioni col territorio"; "L'influenza della localizzazione territoriale sulla redditività aziendale". Questi titoli sono stati consegnati alla presidenza, che predisporrà il calendario dei seminari e le modalità di prenotazione per la loro frequenza. Occhio al sito web.

Ampliamento dell'offerta didattica: i progetti di Scienze e Tecnologie

Gestione e sicurezza del volo, un nuovo indirizzo a Scienze Nautiche

Scienze e Tecnologie pensa all'ampliamento dell'offerta formativa per il prossimo futuro, formulando una serie di proposte che sono già state approvate dal Senato Accademico e stanno proseguendo l'iter procedurale che dovrebbe presto consentirgli di acquisire il crisma dell'ufficialità. Il Preside, prof. **Raffaele Santamaria**, dà qualche anticipazione: *"si tratta di proposte che mi fa piacere rendere note, seppure in attesa della loro definizione ufficiale"*. Il primo passo da compiere è l'attivazione del **Corso di Laurea magistrale in Scienze Ambientali**, che va a completare un percorso formativo già avviato. Un passo doveroso, giustamente atteso. Le vere novità, che, se vogliamo, hanno in sé un elemento di sorpresa, sono date dalla volontà di attivare un Corso di Laurea in **Biotechnologie industriali ed alimentari** e dalla previsione di un nuovo indirizzo nell'ambito del corso di laurea in Scienze nautiche. *"Il Corso in Biotechnologie vorrebbe rispondere ad esigenze strategiche di ateneo"* - dice il Presi-

de- *in particolare cercando di cogliere l'occasione di venire incontro alle necessità del mondo produttivo, mentre l'indirizzo di cui abbiamo proposto l'attivazione nell'ambito di Scienze Nautiche risponde a una scelta scientifica e culturale. Si tratta dell'indirizzo in gestione e sicurezza del volo"*. Il prof. Santamaria è docente di Navigazione, nato e cresciuto in quello che un tempo era l'Istituto Navale e oggi si chiama Università Parthenope. All'attivazione di questo nuovo indirizzo, lo ammette, tiene particolarmente. *"Trovo importante che nella classe 22 ci sia un'offerta formativa rivolta al comparto aereo"* - afferma. *"Oggi gli specialisti preposti al controllo del traffico aereo devono avere conoscenze avanzate, e anche se la richiesta del settore non è tantissima, esprime comunque un'esigenza di alta qualità e professionalità. E' giusto che sia l'Università Parthenope a proporre quest'offerta. Si pensi che la classe 22 ha dignità di Corso di Laurea solo nel nostro ateneo, probabilmente esiste perché esista-*

mo noi". Un'altra realtà importante presente a Scienze e Tecnologie è quella degli studi di **meteorologia e oceanografia**, indirizzo del corso di laurea in Scienze Nautiche, che negli attuali programmi dovrebbe avere un corso di laurea magistrale ad hoc. Infine, si vorrebbe attivare un nuovo indirizzo anche presso il Corso di Laurea in Informatica, che già prevede quello in Informatica generale e in Geomatica. La novità dovrebbe essere l'indirizzo in **Tecnologie multimediali**, rivolto a formare figure in grado di operare ad alto livello nel settore delle nuove tecnologie. *"Il condizionale è d'obbligo"* - sottolinea il prof. Santamaria. *Tutte queste proposte devono essere approvate da quegli organi il cui vaglio vale a renderle ufficiali"*. Condizionale d'obbligo pure sui tempi che ci vorranno per svolgere le nuove e le vecchie attività didattiche nella **sede al Centro direzionale**. La Facoltà di Scienze e tecnologie, così come quella di Ingegneria, dovrebbe traslocare da via Acton entro l'anno. Il Rettore lo ha afferma-

to recentemente, e il prof. Santamaria concorda con quanto sostenuto dal preside di Ingegneria Alberto Carotenuto in una intervista apparsa su Ateneapoli: massima fiducia nel Rettore, per il trasferimento si è sempre pronti. *"L'università deve trasmettere la cultura con gli strumenti adeguati - dice il Preside - per questo motivo non vediamo l'ora di avere spazi attrezzati che ci consentiranno una maggiore tranquillità nello svolgimento della didattica. Anzi, bisognerà vedere se in tempi medi i nuovi locali non possano addirittura risultare sottodimensionati rispetto alle esigenze della facoltà, soprattutto se il successo dei corsi di laurea sarà quello che ci aspettiamo"*.

Sara Pepe



Il Preside Santamaria

Equipollenza Scienze Motorie-Fisioterapia

Da un lato si sorride, dall'altro si protesta

"Una norma emanata in extremis, che non riesce ad essere esaustiva ma che va a rimediare a una situazione di vuoto, una norma il cui pregio è quello di rimettere in campo un problema reale: la collocazione dei laureati in Scienze Motorie". Così il Preside della Facoltà di Scienze Motorie, prof. **Giuseppe Vito**, commenta l'ormai celeberrimo articolo 1-septies della legge 3 febbraio 2006 n. 27, legge di conversione del decreto legge 5 dicembre 2005 n. 250, recante, tra l'altro, misure urgenti in materia di università. Da tanto tempo si aspettava una disposizione normativa come questa, che per la prima volta parla di equipollenza tra il diploma di laurea in Scienze motorie e quello in Fisioterapia. Un'equipollenza possibile a determinate condizioni, però, come ricorda il Preside Vito: *"la legge pone le condizioni per fare, dopodiché bisognerà vedere cosa prevederà il decreto di attuazione"*. Infatti, secondo la legge, l'equipollenza è possibile solo *"se il diplomato abbia conseguito attestato di frequenza ad idoneo corso su paziente, da istituirsi con decreto ministeriale, presso le università"*. Proprio questa previsione ha indotto **Salvatore Compagnone**, rappresentante degli studenti di Scienze Motorie nonché segretario nazionale della PASSI (l'associazione dei Professionisti Associati in Scienze Motorie e Sportive Italiane), a suggerire ai suoi

colleghi una certa prudenza, nel corso di un'intervista rilasciata ad Ateneapoli e pubblicata sul numero scorso. In particolare, Compagnone ha parlato di una equipollenza per pochi, perché stabilita solo a favore dei laureati nell'indirizzo della classe 76 S (attività motoria preventiva e



Angelo Vella

adattata) e sicuramente su numeri programmati. Il Preside non si dice d'accordo, poiché la lettera della norma non pone affatto limitazioni di indirizzo, ma si riferisce genericamente al diploma di laurea. *"Compagnone come fa ad essere a conoscenza di quanto afferma? A me non*

risulta che ci siano ancora commissioni al lavoro, qua si tratta solo di aspettare il decreto di attuazione. Anche per quanto riguarda il numero degli ammessi a frequentare i corsi su paziente, chi può dire quanto alto sarà? Il corso potrebbe essere aperto a 10 come a 200 studenti". Oppure il corso potrebbe non essere aperto a nessuno, nel senso che non si farà affatto. La novità dell'equipollenza, infatti, ha suscitato tali polemiche da parte di fisioterapisti e studenti di Fisioterapia, da dare vita a un vero e proprio movimento di pressione mirante a ottenere l'abrogazione dell'art. 1-septies. Secondo il prof. Vito le preoccupazioni dei fisioterapisti sono ingiustificate, dal momento che a Scienze Motorie si tengono corsi molto approfonditi su discipline comuni a quelle che si studiano a Fisioterapia. Manca solo il tirocinio pratico, che tuttavia in base alla legge sarebbe sostituito dall'idoneo corso su paziente. Non dello stesso avviso i protagonisti della polemica, di cui per la Federico II si fa portavoce lo studente **Angelo Vella**, rappresentante degli studenti al Cus. Secondo Vella, non è solo un problema di concorrenza sul mercato: *"la questione è soprattutto di natura etica. Non crediamo che un corso post laurea possa sostituire il nostro tirocinio di 3000 ore, non crediamo che i laureati in Scienze Motorie abbiano le competenze per lavorare sui*

pazienti. Le materie che studiano non sono affatto comuni alle nostre, lo dico con cognizione di causa. Nel mio Corso ci sono quattro laureati in Scienze motorie che possono confermarlo con la loro esperienza". Vella si sta adoperando, come gli altri studenti di Fisioterapia e i fisioterapisti, affinché sia diffuso il più possibile un volantino dai toni molto duri. *"Hanno regalato la laurea in Fisioterapia ai laureati in Scienze Motorie"*, questo il titolo. Vi si legge, tra l'altro: *"questo provvedimento mette a rischio la salute dei cittadini, perché la affida a personale non qualificato, legalizzando così forme di abusivismo. La domanda di riabilitazione è crescente in Italia, è una domanda che esige prestazioni di alto livello, non fa sconti e non ammette improvvisazioni, altrimenti a pagare sono i malati"*. La protesta ha già sortito un effetto importante. Alla Camera si discute, all'interno del disegno di legge AC 6259, un emendamento presentato a nome del governo dal sottosegretario del Miur Maria Grazia Siliquini, che prevede l'abrogazione dell'art. 1-septies. E' il passo del gambero, indietro tutta. Nella nota illustrativa che accompagna l'emendamento è scritto: *"l'equipollenza attribuisce il medesimo valore legale a titoli di studio conseguiti all'esito di percorsi formativi radicalmente differenti. Infatti, mentre per il conseguimento del diploma di laurea in Fisioterapia è previsto un esame finale con valore abilitante alla professione, non esiste la stessa previsione per il conseguimento della laurea in Scienze Motorie. Pertanto, la predetta norma si pone in contrasto con l'art. 33 della Costituzione che, per l'abilitazione all'esercizio delle professioni, prevede il superamento di un apposito esame di Stato"*.

(Sa.Pe.)

Campionati Nazionali Universitari

POCHI FONDI, ridotta al lumicino la rappresentanza cusina

Un contingente ridotto ai minimi termini quello che partirà alla volta dei Campionati Nazionali Universitari di Brescia, in programma dal 20 al 28 maggio. "Colpa dei tagli ai fondi destinati allo sport" - dichiara **Maurizio Pupo**, segretario generale del Cus Napoli - *La nostra sarà una partecipazione molto selettiva, nel senso che andranno a Brescia solo gli atleti con chance di vittoria*."

"La città di Brescia - prosegue Pupo - è mal collegata e gli alberghi sono molto cari. Alcuni atleti, inoltre, ci hanno già comunicato che parteciperanno solo se garantiamo loro il viaggio in aereo". Atleti napoletani col contagocce, dunque, ai prossimi Cnu. Non ci saranno, infatti, le ragazze della pallavolo né la rappresentativa maschile di basket, quest'ultima senza più il suo dirigente, Antonio Barbato, recentemente dimessosi per motivi personali. "Dispiace molto per la pallacanestro, arrivata quarta ai campionati dello scorso anno", afferma Pupo. Niente da fare anche per il calcio a cinque, che non riesce a classificarsi per le gare finali di Brescia. Nelle eliminatorie, infatti, subisce una doppia sconfitta, dal Teramo in casa per 4 a 2 e, in trasferta, dal Cus Caserta per 5 a 2. Il calcetto, quindi, è fuori dal girone e fuori anche dai Cnu 2006.

Tra gli sport di squadra, confermano solamente il **volley maschile**, che però dovrà superare le eliminatorie per partecipare all'evento nazionale. Direttamente ammesso al secondo turno, nella fase preliminare il Cus Napoli dovrà infatti affrontare la vincente di un girone a tre squadre, composto dai Cus di Lecce, Potenza e Caserta. L'incontro di andata è fissato tra il 4, 5 o 6 aprile al palazzetto di via Campegna; il ritorno è per il 26 o 27 aprile.

Quanto agli sport individuali, bisogna aspettare ancora un po' per le selezioni alle fasi preliminari. Confermate, comunque, un po' tutte le discipline presenti a Catania lo scorso

anno, anche per i brillanti risultati raggiunti in terra di Sicilia. Ci sarà **l'atletica**, che scenderà in pista a difendere l'oro e il bronzo conquistato nella marcia, e la **scherma**, anch'essa prima e terza all'ombra dell'Etna. Partono per Brescia anche gli atleti del **tennistavolo** (argento nel doppio maschile), del **tiro a segno** e delle arti marziali, queste ultime con le discipline del **taekwondo** (due argenti e un bronzo nel 2005, asso piglia tutto l'anno prima), del **judo** e del **karate** (entrambe con



un bronzo da difendere).

Secondo il calendario, saranno il taekwondo e il judo ad aprire le danze il 20 maggio a Brescia, proseguendo nelle ostilità anche il 21. Il 22 e il 23 sarà la volta del tennistavolo, impegnato nel singolo maschile e femminile e nel doppio (m/f/ms). Le qualificazioni della pallavolo maschile sono in programma il 23, 24 e 25 maggio, con semifinali e finale fissate rispettivamente il 26 e 27. Il tiro a segno sarà impegnato il 25 maggio, giorno cui comincerà la scherma, alle prese con la spada femminile e il fioretto maschile e che proseguirà con la spada maschile e il fioretto femminile il 26; il 27 toccherà alla sciabola maschile e femminile. Chiuderanno i campionati le gare di atletica e il karate, entrambi il 27 e il 28 maggio.

Ricordiamo che i Cnu di quest'anno sono aperti a tutti gli atleti (e atlete) universitari nati dal 1 gennaio 1978 al 31 dicembre 1988. (P.M)

• IN VIAGGIO

Tunisi, Malta e anche Tripoli tra le mete che la nuova ammiraglia della Flotta Costa - la Costa Concordia - toccherà nel suo viaggio inaugurale **dal 9 al 14 luglio**. Un'occasione unica, destinata esclusivamente ai soci di alcune organizzazioni, tra cui anche il Cus Napoli, che usufruiranno di tariffe agevolate, con prezzi compresi **tra gli 860 e i 1.100 euro**, sebbene il periodo sia di altissima stagione.

Tante le escursioni a terra (che però sono a pagamento) previste durante il soggiorno. In occasione dello scalo a Tripoli, si potranno visitare i siti archeologici di Sabratha e Leptis Magna, sino ad oggi visti solo da pochi fortunati. A bordo della Concordia, numerosi i servizi che renderanno piacevole la traversata. A caratterizzare l'Ammiraglia della Costa è soprattutto la sua **area di benessere**, oltre 2000 mq con al centro una piscina, situata a prua; a poppa, campi di pallavolo, pallacanestro e tennis.

La quota del viaggio, che ha una durata di sei giorni, comprende tutti i servizi di bordo (pranzi, cene, colazione e snack vari, musiche dal vivo, spettacoli, discoteca, ecc.), incluse anche le tasse d'imbarco. Partenza e arrivo sono previsti da Roma-Civitavecchia (su richiesta, si può organizzare un servizio pullman a pagamento). Tra gli ospiti della traversata inaugurale, anche noti artisti che si esibiranno in spettacoli vari.

Le iscrizioni per la partecipazione al viaggio sono possibili **solo tramite il Cus Napoli** (i soci possono prenotare anche per propri accompagnatori). Per effettuarle, bisogna rivolgersi alla Segreteria di via Campegna e versare un acconto di 200 euro **entro il 5 aprile**; il saldo va effettuato entro l'11 maggio. Grazie al Cus, inoltre, sarà possibile cambiare i nominativi dei partecipanti fino a venti giorni prima della partenza, senza alcuna penale. Poiché i posti sono limitati, tocca affrettarsi. Al momento, sono una ventina gli universitari che si sono già prenotati.

• IN BREVE

Basket - È appena cominciato il campionato italiano di prima divisione maschile. Tra le squadre che vi partecipano, anche quella del Cus Napoli, "un gruppo costituito esclusivamente da studenti universitari e nato all'interno dei nostri corsi", fa sapere **Maurizio Pupo**, segretario del Cus Napoli. Allenati da **Antonio Nigriello**, i cestisti cusini puntano a non sfigurare, anche se non potranno più contare sul sostegno del loro dirigente, Antonio Barbato, che si è recentemente dimesso per motivi personali.

- È ufficiale. **Sino al 31 agosto le quote di partecipazione alle attività cusine resteranno invariate**. A deliberarlo, i consigli direttivi del Cus Napoli, del Club Sportivo Universitario e della Società Cavalleggeri Nuoto, che si sono riuniti in seduta comune lo scorso gennaio per discutere dell'assetto finanziario delle società.

Gravati dai tagli ministeriali e dall'aumento dei costi di gestione dell'intera struttura di via Campegna, i Consigli hanno deciso di non intervenire con eventuali rincari grazie ad una serie di misure ad hoc, tra cui "il provvidenziale intervento finanziario della Regione Campania a favore dello sport universitario (300mila euro, ndr), sostenuto dagli assessori Teresa Armato e Vincenzo De Luca", si legge in un comunicato del Cus Napoli. La politica dei prezzi invariati è stata resa possibile anche "dall'aumentata partecipazione dei soci alle attività programmate in tutti i settori e dall'entrata in funzione a pieno regime dei pannelli solari e dei pannelli fotovoltaici, che permetteranno ulteriori economie".

- **Due i parcheggi custoditi** attualmente in funzione presso gli impianti del Cus Napoli. I soci dell'atletica, calcio, rugby, golf, scherma e arti marziali devono utilizzare il parcheggio di via Cupa del Poligono (aperto dalle 8 alle 22) ed evitare così di dar fastidio agli atleti e inquinare l'area sportiva; tutti gli altri devono accedere, e quindi parcheggiare, da via Campegna.

LA BACHECA



081.446654

LEZIONI

• Economista effettua accurate e personalizzate preparazioni ed esercitazioni in Economia Politica (micro e macro), Economia Pubblica, Politica Economica per esami universitari. Tel. 338/7591892.
• Assistente impartisce lezioni a stu-

denti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.556.97.04.

• **Diritto Commerciale**: si impartiscono lezioni accurate aiutando lo studente sul piano del metodo e dell'individuazione dell'essenziale. Tel. 348/5722589.

• Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.556.97.04.

• Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato, Diritto costituzionale e Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.551.57.11.

• Docente con pluriennale esperienza prepara esami universitari di **Istituzioni di Diritto privato, Diritto Pubblico, Diritto Commerciale, Economia politica e Scienza delle finanze**. Collabora alla stesura di tesi nelle **materie giuridiche ed**

economiche. Tel. 081.767.68.75 - 347/8397438.

• Laureato in **Economia**, 110 e lode, con esperienza di assistente, impartisce lezioni, anche a domicilio e gruppi, in qualunque disciplina economica, economico-aziendale, giuridica, matematica, inglese e spagnolo, anche traduzioni. Offre collaborazione per tesi di laurea e preparazione ai concorsi pubblici. Tel. 081.736.21.72 - 347/1400580.

LAVORO

• Azienda settore beni durevoli operante settore consulenza pubblicità **Network - Marketing** per apertura nuovo ufficio Napoli da possibilità anche a studenti di poter collaborare part/full time offrendo attività di promozione con semplice e sicuro

guadagno. Tel. 081.757.47.84 oppure 081.579.71.33.

• A studenti ambosessi che, per mantenersi agli studi necessitano di un part-time per un guadagno immediato, offresi attività promozionale di sicuro successo già svolta da altri. Tel. 081.757.47.84 - 831.37.04.

FITTO

• Monolocale luminoso, ristrutturato, arredato, angolo cottura e bagno, ingresso indipendente. **Piazza Mercato**. Fittasi € 430,00. Tel. 348/7707611.

VENDO

• Vendesi, praticamente nuovo, testo **Pareri Motivati** di Diritto Penale, vol. II. Ottimo prezzo. Tel. 349/6345270



SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

BANDO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI, SPORTIVE E RICREATIVE ORGANIZZATE DAGLI STUDENTI PER L'ANNO 2006

Art. 1) È emanato il Bando per le attività culturali, sportive e ricreative organizzate dagli studenti per l'anno 2006.

Art. 2) Indizione

1) Con i fondi relativi all'anno finanziario 2006, sono aperti i termini per concorrere al finanziamento per le attività culturali, sportive e ricreative organizzate dagli studenti, da svolgersi nell'anno solare 2006.

2) **Il fondo destinato alle iniziative di cui sopra è pari a Euro 174.229,78.**

3) Si definiscono come attività studentesche le attività formative degli studenti nei settori degli scambi culturali, dello sport e del tempo libero. Tali attività devono indirizzarsi agli studenti della S.U.N. e non avere scopo di lucro.

Art. 3) Soggetti richiedenti

Le attività culturali, sportive e ricreative possono essere proposte da gruppi di studenti o da associazioni studentesche. La cura della promozione e realizzazione delle citate attività spetta ai medesimi gruppi e/o associazioni proponenti.

Si definisce come gruppo un insieme composto da almeno 20 studenti regolarmente iscritti alla Seconda Università degli Studi di Napoli, che sostengono un'iniziativa deponevole le loro firme secondo le modalità previste nel vigente Regolamento per le attività culturali, sportive e ricreative organizzate dagli studenti e per le attività formative autogestite, nonché nel presente bando.

Si definisce come Associazione un insieme composto da almeno 20 studenti iscritti alla Seconda Università degli Studi di Napoli, che sia regolarmente registrata ai sensi della Legge 266/91 e della Legge n.460/97, che sia senza fini di lucro e che abbia finalità non contrastanti con quelle del Comitato per le attività culturali, formative e autogestite dagli studenti.

L'adesione ad un gruppo, di cui al comma 2 del presente articolo, potrà essere effettuata presso le Segreterie Studenti alla presenza di un Funzionario delegato dall'Università. È vietato firmare per più gruppi.

I gruppi o le associazioni individuano un responsabile per la regolare esecuzione dell'iniziativa.

Art. 4) Commissione giudicatrice

Un'apposita Commissione, i cui nominativi sono individuati dal Consiglio di Amministrazione della Seconda Università di Napoli, sarà preposta all'esame ed alla valutazione delle richieste di finanziamento pervenute nei termini all'Ufficio Attività Studentesche, nonché all'assegnazione dei fondi, secondo le modalità di seguito previste.

Detta Commissione, nominata con Decreto del Rettore, è composta da 4 rappresentanti fra docenti e ricercatori del Consiglio di Amministrazione, nonché dai rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio medesimo.

La Commissione è convocata entro 30 giorni dal termine ultimo di presentazione delle istanze.

In sede di riunione procede alla valutazione delle richieste presentate dai gruppi e/o associazioni proponenti e istruite dall'Ufficio competente in materia nell'ambito della Seconda Università degli Studi di Napoli ed alla conseguente formulazione per ciascuna di esse di una motivata proposta di approvazione e/o di non approvazione.

Le proposte della Commissione, assunte a maggioranza assoluta dei presenti, sono quindi sottoposte per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione che adotta le conseguenti delibere; di queste viene data, attraverso il competente Ufficio, idonea pubblicità nell'ambito dell'Ateneo, mediante diffusione di elenco dettagliato dei progetti approvati, con relativi importi, e di quelli non approvati, da affiggere agli Albi di Ateneo, nonché presso le Segreterie Studenti e le Presidenze di Facoltà e di Corso di Laurea.

Art. 5) Presentazione delle domande

Le richieste di finanziamento vanno presentate nel rispetto dei principi sanciti dal vigente Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità. **Le Associazioni o gruppi di studenti che intendono usufruire dei contributi di cui al presente bando dovranno, pertanto, produrre la sotto elencata documentazione, da consegnare a mano in busta chiusa, pena l'esclusione all'Ufficio Attività Studentesche della Seconda Università degli Studi di Napoli, sito in Via A. Lincoln, 3 -, Caserta:**

1) **Domanda redatta su apposito modulo -disponibile presso il citato Ufficio Attività Studentesche all'indirizzo indicato, nonché presso le Segreterie Studenti e le Presidenze di Facoltà e di Corso di Laurea- da compilare in ogni sua parte.**

2) **Dichiarazione di disponibilità all'utilizzo di strutture della Seconda Università di Napoli, da parte dei responsabili delle stesse, per i periodi orientativamente indicati, qualora le iniziative dovessero svolgersi in sedi dell'Ateneo. Sarà cura del responsabile del gruppo o dell'associazione produrre, prima della data di inizio dell'attività, l'effettiva autorizzazione.**

Solo per le associazioni:

-Copia dell'Atto costitutivo e dello Statuto.

-Copia libro soci completo degli iscritti alla SUN relativo all'anno solare per il quale si richiedono i finanziamenti.

Solo per i gruppi:

- Moduli per firme di adesione all'iniziativa, sottoscritti da n. 20 studenti iscritti presso le Facoltà della SUN.

Nel redigere -sull'apposito modulo di cui al sopraindicato punto 1)- il bilancio preventivo dell'iniziativa, non dovranno essere inclusi nello stesso gli importi relativi alle voci per le quali sono previste spese superiori a Euro 5.165,00. IVA esclusa: per tali voci di spesa dovranno essere prodotti almeno tre preventivi, ciascuno di essi in busta chiusa, da includere in una ulteriore busta sulla quale dovrà essere specificata la voce di spesa cui si riferiscono; il tutto sarà poi inserito nella busta contenente l'intera documentazione, sulla quale dovranno essere indicati l'anno di riferimento del bando, il gruppo e/o associazione proponente e il titolo dell'iniziativa.

La citata documentazione dovrà essere presentata dal giorno 1° marzo 2006 al giorno 31 marzo 2006 (entro le ore 12.00) per la prima fase di svolgimento delle attività e dal giorno 8 maggio 2006 al giorno 9 giugno 2006 (entro le ore 12.00) per la seconda fase di svolgimento delle attività.

Possono essere, altresì, presentate richieste di finanziamento per iniziative il cui svolgimento copra i periodi di entrambe le fasi del bando. In tal caso le relative domande di

finanziamento dovranno essere presentate nei medesimi termini e con le stesse modalità fissate per le iniziative relative alla I fase (dal 1° marzo 2006 al 31 marzo 2006, entro le ore 12.00).

La prima fase riguarda le attività che dovranno realizzarsi a decorrere dal periodo successivo alla comunicazione, al responsabile del gruppo o dell'associazione, dell'approvazione della proposta da parte del Consiglio di Amministrazione di questo Ateneo, e fino alla data del 31 luglio 2006; la seconda fase riguarda le attività che dovranno realizzarsi a decorrere dal periodo successivo alla comunicazione - al responsabile del gruppo o dell'associazione- dell'approvazione della proposta da parte del Consiglio di Amministrazione della Seconda Università degli Studi di Napoli e fino alla data del 31 dicembre 2006. Le iniziative che coprono entrambe le fasi del bando dovranno essere realizzate nel periodo intercorrente tra la comunicazione -al responsabile del gruppo o dell'associazione- dell'approvazione della proposta da parte del Consiglio di Amministrazione della Seconda Università degli Studi di Napoli e fino alla data del 31 dicembre 2006 (escluso il mese di agosto).

Le Associazioni studentesche o i gruppi di studenti che concorrono al fine di ottenere i predetti finanziamenti, possono presentare più richieste nell'ambito di ciascuna fase del bando.

Tuttavia, le Associazioni studentesche o i gruppi di studenti, le cui istanze di finanziamento sono state approvate nell'ambito della prima fase del bando, non possono presentare -nell'ambito della seconda fase- richieste analoghe a quelle per le quali è già intervenuta l'approvazione.

Art. 6) Importi

1) Verrà assegnato, nella prima fase del Bando, il 45% del fondo destinato alle iniziative in argomento.

2) L'importo da assegnare alle iniziative che coprono entrambe le fasi del bando sarà pari al 20% del predetto fondo.

3) Per la seconda fase verrà assegnato il rimanente 35% del fondo.

4) Eventuali fondi non assegnati nella prima fase del bando, compresi quelli riferiti alle iniziative a sviluppo annuale, andranno ad incrementare la disponibilità della seconda fase del bando medesimo.

Art. 7) Termini di presentazione delle domande

Le richieste di finanziamento, da presentare con le modalità fissate all'art.5 del presente Bando, devono essere consegnate a mano in busta chiusa, pena l'esclusione, presso l'Ufficio Attività Studentesche della Seconda Università degli Studi di Napoli, sito Via A. Lincoln, 5 - Caserta:

- entro le ore 12 del giorno 31 marzo 2006 per la prima fase di svolgimento delle attività nonché per le iniziative che coprono entrambe le fasi del bando

- entro le ore 12 del giorno 9 giugno 2006 per la seconda fase di svolgimento delle attività.

Art. 8) Criteri di valutazione di assegnazione dei fondi

La Commissione giudicatrice, di cui all'art. 4 del presente bando, convocata entro 30 giorni dal termine ultimo di presentazione delle istanze, provvederà all'apertura delle buste contenenti le richieste di finanziamento, secondo l'ordine di presentazione delle stesse e-nell'esaminare le domande presentate nei termini- privilegerà quelle attività che:

- vedano gli studenti partecipare in maniera attiva alle manifestazioni e non solo come fruitori di esse;

- siano in grado di coinvolgere il maggior numero di studenti;

- vengano svolte nell'ambito delle città in cui la S.U.N. è insediata.

Requisito indispensabile è che tutte le attività prevedano la libera partecipazione, gratuita, degli studenti limitatamente ai criteri di sicurezza e ordine pubblico.

La Commissione, a suo giudizio insindacabile, si riserverà di non approvare proposte i cui costi siano eccessivi rispetto alla fruibilità da parte degli studenti e alle finalità del vigente Regolamento per le attività culturali, sportive e ricreative organizzate dagli studenti e per le attività autogestite, nonché richieste che presentino carattere ripetitivo.

Gli assegnatari del finanziamento hanno l'obbligo di redigere una relazione illustrativa delle iniziative svolte.

Art. 9) Esclusione delle domande o delle iniziative

Sono esclusi dal finanziamento:

1) I gruppi o le associazioni che non si attengono agli obblighi previsti dal presente bando e dal Regolamento in materia.

2) I gruppi e le associazioni che non abbiano realizzato, nell'ambito del Bando relativo all'anno 2005, le iniziative approvate e finanziate.

Art. 10) I responsabili delle iniziative realizzate, inerenti tutte le fasi del Bando, al termine dello svolgimento dell'attività per la quale hanno ottenuto il finanziamento, dovranno consegnare all'Ufficio Attività Studentesche la sotto indicata documentazione:

- dettagliata relazione sull'attività svolta, firmata dal responsabile del progetto;

- attestazione, da parte del medesimo responsabile dell'iniziativa, dell'avvenuta realizzazione della stessa;

- documentazione contabile giustificativa della spesa sostenuta da parte dei creditori.

Il predetto carteggio sarà sottoposto alla Commissione di cui all'art. 2 del vigente Regolamento in materia, che procederà al rilascio di espressa attestazione da utilizzare, da parte del responsabile del citato Ufficio Attività Studentesche, ai fini della liquidazione del relativo contributo.

Con successivo provvedimento del Rettore, l'Ufficio Ragioneria Centrale è autorizzato al pagamento del contributo per ciascuna iniziativa.

Art. 11) Il presente bando è integrato dal Regolamento per le attività culturali, sportive e ricreative organizzate dagli studenti e per le attività formative autogestite.

Art. 12) Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96 - I dati personali inseriti nelle richieste di finanziamento saranno trattati dalla Seconda Università degli Studi di Napoli nel rispetto della legge 675/96 e per l'assolvimento delle funzioni istituzionali dell'Amministrazione medesima. I richiedenti, in qualità di interessati all'anzidetto trattamento, potranno esercitare i diritti sanciti dall'art. 13 della legge 675/96.

Caserta, 15 febbraio 2006

IL RETTORE
(Prof. Antonio Grella)